DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 289

il Quotidiano del NordEst

Sabato 5 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Vigili del fuoco oltre 7mila interventi in un anno
A pagina VI

Scatti & riscatti
Spadaccini e marinari, i supereroi di Dumas
Nordio a pagina 17

Calcio & giustizia
Indagati dirigenti e legali della Juventus per l'esame-farsa di Suarez
A pagina 13

Divieti di Natale, tutti i dubbi

▸Zaia: «Va ripensato il veto agli spostamenti tra i comuni, penalizza le piccole comunità»

▸Genitori, parenti, amici, fidanzati: ecco cosa di può fare e cosa invece è vietato

Nelle maglie dell'ennesimo Dpcm, infatti, ci sono una e più falle. Mille interrogativi ai quali Palazzo Chigi risponderà probabilmente con le Faq, ma che potrebbero aiutare chi non accetta di buon grado le regole, a superarle grazie alle possibili interpretazioni. Il Viminale prevede un impiego di forze sul campo concentrato soprattutto a contenere gli spostamenti. Le date a rischio sono quelle a ridosso del 18-19-20 dicembre. Il governatore veneto Zaia confida che il governo corregga alcuni dettagli: «Tolga il veto agli spostamenti tra comuni».

Mangani, Marani e Pederiva alle pagina 2, 3 e 4

I commenti

Virus e divieti, si naviga sempre a vista

Luca Ricolfi

C'è un certo strabismo, ultimamente, nella comunicazione sul Covid. Il messaggio principale è che dobbiamo stare rinchiusi, e che se ci rinchiudono è "per il nostro bene", come si dice ai bambini per fargli accettare qualche sacrificio. Il numero dei morti (che viaggia verso quota 1000 al giorno) serve assai bene allo scopo. C'è però anche un messaggio (...)

Continua a pagina 23

L'auto a ruote quadrate del governo

Bruno Vespa

Sarà un Natale che assomiglia a un Venerdì Santo nella speranza della Resurrezione. Forse si potrebbe allentare la morsa per i comuni più piccoli. Forse il permesso di andare nelle seconde case avrebbe alleggerito il dramma delle località turistiche. Ma gli italiani hanno fretta di uscire dalla dittatura del signor Covid e se il prezzo da pagare è questo, sono disposti a farlo. (...)

Continua a pagina 23

Il caso Specializzandi: graduatorie rinviate

Lo scandalo dei 14mila medici "disoccupati"

Ennesimo rinvio delle assegnazioni dei 14mila medici specializzandi che quindi non possono entrare in corsia pur in questa situazione di emergenza

Ianuale a pagina 9

Il rapporto Censis

Il Covid ci rende più spaventati e incattiviti

Il 54° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese mostra un'Italia impaurita dal Covid, più "cattiva", con la paura dei tagli ai posti di lavoro, soprattutto per giovani e donne. E un divario sempre più profondo tra poveri e ricchi.

Arnaldi a pagina 3

Il Friuli diventa giallo conferma per il Veneto promosse 8 regioni

▸A Nordest l'indice di contagio è però fra i più alti. Solo l'Abruzzo resta rosso

Promosso il Friuli Venezia Giallo che da area arancione passa a gialla, esattamente come il Veneto che vede confermato anche questa settimana il suo colore. E la provincia di Bolzano da rosso passa in arancione. Sono in tutto 8 le regioni "promosse" dalla pagella settimanale del ministero della Sanità. Una sola è rimasta in zona rossa: l'Abruzzo. Sia in Veneto sia in Friuli Vg l'indice di contagio, sceso in molte aree sotto quota 1, rimane però fra i più elevati.

Evangelisti a pagina 5

Il caso

Emigrati italiani: caos regole per chi rientra in patria

L'Italia ha 5 milioni di emigrati, molti del Nordest. Ma chi fra costoro vuole rientrare in patria per le festività, non sa come fare: mancano regole Covid.

Pederiva a pagina 7

Il focus

Il vaccino, tutto quello che c'è da sapere

Mauro Evangelisti

Dopo il Regno Unito, anche il Bahrein ha autorizzato il vaccino anti Covid-19 di Pfizer-BioNTech, mentre l'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito che la strada per superare la pandemia è ancora lunga. E Mike Ryan, esperto dell'Oms, ha fatto sapere: «I dati ci dicono che la protezione potrebbe non durare per tutta la vita e quindi potrebbero verificarsi nuove infezioni, i vaccini non sono uguali a zero Covid».

C'è un percorso ormai definito per il vaccino elaborato dal colosso americano Pfizer e dalla tedesca BioNTech e descrive la complessità della somministrazione. Non sarà "un'iniezione e via". No, dopo la prima, bisognerà attendere otto giorni prima che si sviluppi una parziale protezione da Covid-19, altri 21 prima di potere fare la seconda iniezione e, infine, al ventottesimo giorno, secondo quanto emerge dalla sperimentazione, ci sarà la protezione totale. Primo problema: sarà necessario essere chiari e convincenti con coloro che saranno vaccinati inizialmente, perché dopo la prima iniezione dovranno continuare ad essere estremamente prudenti, visto che ancora la protezione non sarà completata. (...)

Continua a pagina 9

Ryanair plana su Treviso: 45 rotte

L'aeroporto Canova di Treviso diventa base di Ryanair. Il che vuol dire due aerei sempre presenti, 45 rotte per l'Italia e per l'estero, di cui 18 totalmente nuove, 120 persone tra piloti, equipaggi, controllori di volo e addetti vari che vivranno e dormiranno in città per un investimento che oscilla attorno ai 200 milioni di euro. Tutto grasso che cola per lo scalo trevigiano, chiuso dalla scorsa primavera per colpa di una pandemia che ha cancellato passeggeri e voli. Save e la compagnia irlandese hanno sottoscritto l'accordo, che potrebbe diventare operativo da marzo 2021.

Calia a pagina 14

BASE
Un volo Ryanair a Treviso

La polemica

Beltotto: «Con questi tagli tra due mesi lo Stabile chiude»

I nuovo "Rigoletto" prodotto dal teatro Stabile del Veneto debutterà domenica 20 dicembre alle 17, in diretta streaming, ma il presidente Giampiero Beltotto avverte: «Non lo dico per polemica, ma se la Regione conferma il taglio di 55mila euro ai finanziamenti, il Teatro Stabile potrà aprire per due mesi e poi sarà costretto a chiudere».

Pavan a pagina 19

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤

Le Feste blindate

Droni e posti di blocco ma sugli spostamenti troppi buchi nel Dpcm

▶L'incertezza dello «stato di necessità» può vanificare le prescrizioni anti Covid

▶Allarme per le partenze prima del 20 C'è il boom di prenotazioni sugli aerei

IL CASO

ROMA Stato di necessità, shopping, spostamenti: sono le parole chiave di una circolare che il Viminale sta per emettere e che dovrà dare indicazioni ai prefetti e, di conseguenza alle forze dell'ordine, su come gestire "il Natale più pazzo del mondo". Nelle maglie dell'ennesimo Dpcm, infatti, ci sono una e più falle. Mille interrogativi ai quali Palazzo Chigi risponderà probabilmente con le Faq, ma che potrebbero continuare a garantire a chi non accetta di buon grado le regole, di superarle grazie alle possibili interpretazioni della legge. Ed è per questo che, prima di qualsiasi altra considerazione, al ministero dell'Interno continuano a sperare sul buonsenso e sulla responsabilità dei cittadini, soprattutto dove i controlli sono materialmente impossibili da effettuare.

DATE A RISCHIO

Intanto le indicazioni che arrivano dalla circolare firmata dal capo di gabinetto Bruno Frattasi, prevedono un impiego di forze sul campo concentrato soprattutto a contenere gli spostamenti. Le date a rischio sono quelle a ridosso del 18-19-20 dicembre: le ultime possibilità per raggiungere i luoghi desiderati, senza rischiare di incorrere in una sanzione pesante. Se ne riparlerà il sette gennaio, quando si potrà ritornare in movimento senza essere controllati da droni ed elicotteri, o fermati in autostrada, negli aeroporti o nelle stazioni.

Come per tutti i grandi esodi, le forze dell'ordine stanno predisponendo dei posti di blocco sulle grandi arterie. In alcuni casi anche una sorta di check point, visto che il flusso di auto verrà convogliato verso le aree delle stazioni di servizio, dove si potrà procedere alle verifiche senza congestionare il traffico. I giorni di blocco della mobilità infraregionale e tra i Comuni sono segnati con il cerchio rosso sul calendario e sono il 25, il 26 dicembre e il primo gennaio. Arriveranno, presumibilmente, quando tutte le Regioni saranno in giallo, sebbene i vacanzieri incalliti sembrano pronti a raggiungere le destinazioni desiderate a tutti i costi. Per questa ragione, la ministra Luciana Lamorgese presiederà prima del 20 un Comitato per l'ordine e la sicurezza, per predisporre un ulteriore piano di intervento.

PICCOLI COMUNI

Gli italiani saranno così responsabili da accettare un Natale a metà, e senza tutti gli affetti? C'è da immaginare che in molti proveranno ad aggirare i divieti. Basti pensare alle persone che vivono nei piccoli comuni, sarà impossibile controllare eventuali movimenti non autorizzati. E, poi, ci sono le famiglie che vivono a distanza di pochi chilometri, ma in due regioni diverse, come tenerle lontane? La questione è stata sollevata anche dal Comitato tecnico scientifico che ha chiesto al Governo di prevedere la possibilità di spostamento tra queste realtà minori. Anche se, al momento, non c'è stata alcuna apertura.

Oltre alle strade, è previsto un maggior rigore nei controlli negli aeroporti e nelle stazioni. Ieri Alitalia ha comunicato di aver aumentato le prenotazioni sui voli del 50 per cento nella settimana tra il 14 e il 20 dicembre, e del 13 per cento in quella tra il 21 e il 27, quando - secondo il dpcm - non ci si potrà spostare tra Regioni. Quali scuse verranno usate per viaggiare ugualmente in giornate vietate? Subentra, a questo punto, lo stato di necessità, oppure il ritorno alla residenza. E si prepara l'invasione di molti territori. Chi ha un genitore anziano e solo da raggiungere, potrà farlo? Solo per necessità, qualora il parente non stesse in salute? E si potranno portare gli altri familiari? Potranno recarsi dal genitore uno o due figli? E chi avrà il diritto di passare il Natale con lui? Sulla carta e in base al decreto, potrà spostarsi solo una persona, ma è facile immaginare che verranno tentate tutte le possibili scappatoie. E una volta raggiunta la destinazione, al rientro varrà l'opzione domicilio e residenza, sempre considerate possibili.

LA CORSA AI REGALI

Il mese in corso sarà pure all'insegna della corsa ai regali. Il Viminale non nasconde di nutrire grande preoccupazione per gli affollamenti da shopping. Situazioni nelle quali non è facile l'intervento delle forze dell'ordine. Le pattuglie gireranno per assicurarsi che le persone indossino la mascherina e stiano distanti tra loro, gli elicotteri e i droni controlleranno dall'alto la presenza di eventuali assembramenti. Ma, è pur vero, che qualora si eccedesse con la calca e le vicinanze, non potrà certo entrare in campo la celere per disperdere la folla. Spetterà quindi soprattutto alle persone rispettare le regole: ne va della tranquillità del Natale.

Cristiana Mangani

Carabinieri di pattuglia anti assembramenti nelle vie dello shopping a Roma (foto ANSA)

DUBBI E CHIARIMENTI

a cura di **Diodato Pirone**

Visite al genitore anziano solo senza famiglia al seguito

▶Le risposte di Fabio Ciciliano, segretario del Cts, ai dubbi più comuni su cosa potremo e cosa non potremo fare

Convivialità

Posso invitare un gruppo di amici a casa mia per giocare fino all'alba?

È fortemente raccomandato non farlo. Non c'è una disposizione di legge che lo proibisca ma il governo sottolinea che per evitare una terza ondata a gennaio è fondamentale ridurre i contatti sociali specialmente durante il periodo natalizio. Ad ogni modo non è possibile spostarsi dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del giorno successivo, nonché dalle ore 22.00 del 31 dicembre 2020 alle ore 7.00 del 1° gennaio 2021, tranne che per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Il cenone

Il mio fidanzato risiede in un altro Comune Può venire a casa mia?

Indipendentemente da dove si risiede è fortemente sconsigliato organizzare pranzi e cene di Natale fra persone che non fanno parte dello stesso nucleo familiare convivente. Ciò detto se si risiede nello stesso Comune il 25, il 26 dicembre e il primo gennaio ci si può muovere fra una abitazione e un'altra entro i confini comunali. Quello che in quei giorni non si potrà fare è spostarsi da un Comune ad un altro. Il divieto non è aggirabile sulla base del grado di parentela o su quello affettivo.

Genitori soli

Mio padre vive da solo, a Natale posso pranzare con lui?

Non c'è problema se padre e figlio (o figlia) risiedono nello stesso comune. Tuttavia va sottolineato che i "nonni" vanno protetti filtrando i contatti con altre persone. Dunque è più opportuno non portare con sé la famiglia al completo. Se si risiede in Comuni diversi invece la risposta è "no". Nelle giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021 è vietato ogni spostamento tra Comuni a meno che la persona anziana non abbia bisogno di assistenza che il figlio deve provare con autocertificazione.

Parenti disabili

Separato con una figlia autistica: posso farle visita a Capodanno?

Se si è residenti nel medesimo comune è consentito. Va ribadito che è comunque sempre legittimo spostarsi in qualunque giorno - anche in quelli blindati - se un parente ha bisogno di assistenza. Ovviamente questo bisogno va provato. Ci si deve portare l'autocertificazione e si devono fornire "prove" alle forze dell'ordine se si viene fermati. Se la visita non fosse necessaria nei giorni di blocco della circolazione fra Comuni si corre il rischio di una multa da 400 euro.

Studenti fuori sede

Mio figlio studia altrove Può tornare al domicilio prima del 6 gennaio?

Dal 21 dicembre al 6 gennaio compreso gli spostamenti fra le Regioni sono vietati anche per le Regioni in fascia gialla. Tuttavia chi deve tornare presso la sua "dimora abituale" può farlo (ultimo rigo del comma 4 dell'articolo 1 del Dpcm). È bene però attendere le delucidazioni che arriveranno con le risposte alle Domande frequenti e dal ministero dell'Interno. Ovviamente al divieto di spostamento sono previste anche le classiche eccezioni legate al lavoro, a eventuali cure sanitarie e a esigenze inderogabili.

I parenti

Posso passare la Vigilia con i genitori di mia moglie e Natale dai miei?

Anche questa risposta comporta una premessa non di legge ma di buon senso: l'epidemia si combatte innanzitutto riducendo i contatti sociali. Dunque non c'è un divieto specifico ma quella che il governo definisce "raccomandazione" di non organizzare occasioni di convivialità che coinvolgano membri estranei a chi convive in una casa. Sul piano giuridico la risposta è sì se tutti vivono nello stesso territorio comunale. No, invece, in caso contrario. Va detto che dalle 22 scatterà sempre il coprifuoco.

Il Covid ci rende più cattivi Il 50% per la pena di morte

▶Ansia e paura attraversano l'Italia, pesano la crisi economica e l'incertezza sul futuro

▶Il rapporto del Censis: i cittadini chiedono il pugno duro allo Stato e accettano le restrizioni

L'INDAGINE

ROMA La paura della pandemia. I tagli ai posti di lavoro, soprattutto per giovani e donne. Il divario sempre più profondo tra poveri e ricchi. Il senso di inquietudine guardando al domani. E la richiesta di pene più dure per chi non rispetta le regole, a partire da quelle stabilite per l'emergenza. Il 54esimo Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, presentato ieri, restituisce il ritratto di un'Italia intimorita, indecisa tra risentimento e speranza, sorprendentemente, più "cattiva". E in difficoltà.

RUOTA QUADRATA

«Il sistema-Italia è una ruota quadrata che non gira - si legge nel testo - avanza a fatica, suddividendo ogni rotazione in quattro unità, con un disumano sforzo per ogni quarto di giro compiuto, tra pesanti tonfi e tentennamenti. Mai lo si era visto così bene come durante quest'anno eccezionale, sotto i colpi sferzanti dell'epidemia». Di fronte alla pandemia, gli italiani hanno mostrato una propensione «a rinunciare volontariamente alla solitamente apprezzatissima sovranità personale»: il 57,8% si è rivelato disposto a rinunciare alle libertà personali in nome della tutela della salute collettiva, il 38,5% a rinunciare ai propri diritti civili per un maggiore benessere economico.

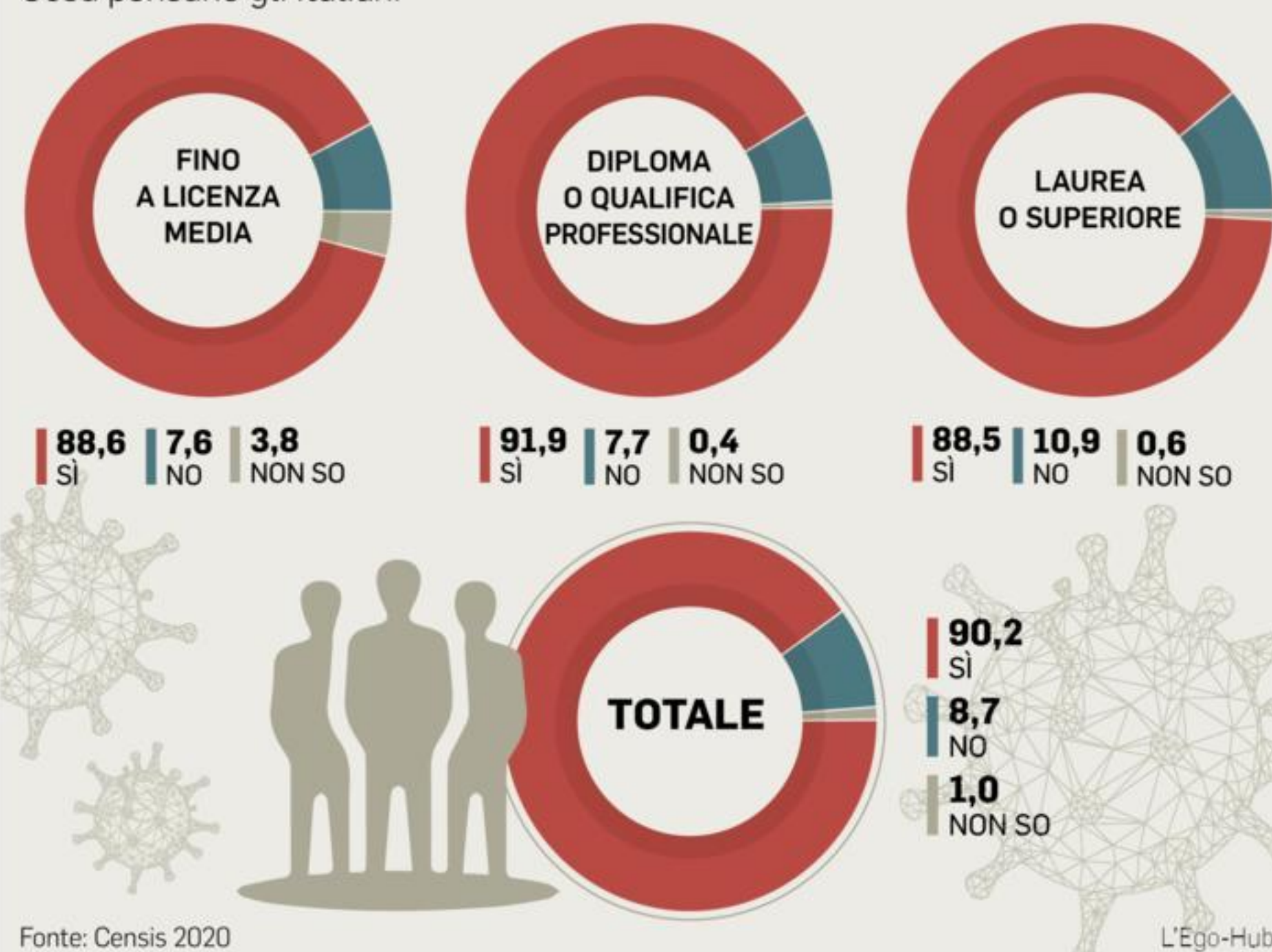
Il 79,8% chiede di non allentare le restrizioni o di inasprirle per le festività. La filosofia, sottolineata nel Rapporto, è «meglio sudditi che morti». E se questa, da un lato, si manifesta con l'accettazione di vari divieti, dall'altro, si fa sentire nel desiderio di un inasprimento forte delle pene e nella richiesta di condanne evidenti per chi sbaglia.

Il 77,1% degli italiani vuole pene più severe per chi non indossa mascherine, non rispetta il distanziamento o i divieti di assembramento. Per 76,9%, è giusto che coloro che, tra politici, dirigenti sanitari e via dicendo, hanno sbagliato nell'emergenza paghino per gli errori. Il 56,6%, chiede il carcere per i contagiati che non rispettano rigorosamente le regole della quarantena.La richiesta di punizioni chiare entra anche nell'ambito della cura. Il 31,2% vuole che quanti si sono ammalati per aver adottato comportamenti irresponsabili non vengano curati o lo siano dopo gli altri. La cura è tema che divide. Per il 49,3% dei giovani è giusto che gli anziani siano assistiti dopo di loro. Paura e risentimento si fondono fino a mutare lo sguardo sull'Altro. Il 43,7% degli italiani si dice favorevole all'introduzione della pena di morte nel nostro ordinamento giuridico. Si sale al 44,7% tra i giovani. A determinare il cambiamento di visione sociale è anche l'ansia per un futuro che si annuncia difficile. «Il 90,2% degli italiani è convinto che l'emergenza coronavirus e il lockdown hanno danneggiato maggiormente le persone più vulnerabili, ampliando le disuguaglianze sociali già esistenti».

Il discrimine è l'occupazione. Anzi, la sua "sicurezza". «Per l'85,8% degli italiani la crisi sanitaria ha confermato che la vera divisione sociale esistente tra i lavoratori è quella tra chi ha la sicurezza del posto di lavoro e del reddito e chi no». La differenza - vera e propria distanza - la fa il "posto fisso": l'Italia si divide tra "garantiti"- «garantiti assoluti»: 3,2 milioni di dipendenti pubblici, ai quali si aggiungono i pensionati - e "non garantiti". Più rischi nel settore privato. Il 53,7% degli occupati in piccole imprese - il 28,6% in grandi aziende - vive con insicurezza il proprio lavoro.

I GIOVANI VOGLIONO ESSERE CURATI PRIMA DEGLI ANZIANI, E TUTTI CHIEDONO PUNIZIONI ESEMPLARI PER CHI VA CONTRO LE REGOLE

VULNERABILI

Tra i "vulnerabili", dipendenti del settore privato a tempo determinato e partite Iva. E tra i nuovi "deboli" spiccano alcune delle categorie più danneggiate dal lockdown: commercianti, artigiani, professionisti rimasti senza incassi. In generale, i più colpiti sono giovani e donne: 457mila i posti persi. Sono 654mila i lavoratori indipendenti o con contratto a tempo determinato rimasti senza impiego. Nel secondo trimestre 2020, il tasso di occupazione maschile era 66,6%, con un divario di oltre 18 punti a sfavore delle donne. Colpite anche le libere professioni. Tante perdite si traducono in una corsa alla liquidità e nella sfiducia nel futuro. Appena il 13% ritiene un'opportunità avviare un'attività o uno studio professionale in Italia. Per quasi il 40% farlo post-Covid è un azzardo. Vicini con la tecnologia nel lockdown - quasi 43 i milioni di maggiorenni rimasti in contatto con amici e parenti tramite videochiamate basate sulla Rete - gli italiani sembrano, in realtà, più «distanti». Il 44,8% è convinto che usciremo dalla pandemia peggiori di prima.

SPACCATURA SEMPRE PIÙ PROFONDA TRA CHI NON SI SENTE GARANTITO E CHI, INVECE, PUÒ CONTARE SUL "POSTO FISSO"

Valeria Arnaldi

L'albero di Natale in piazza San Marco a Venezia, realizzato dall'artista Fabrizio Plessi

Le abitazioni

Se vado nella seconda casa prima di Natale quando posso rientrare?

Chi prima del 20 dicembre vorrà trasferirsi presso la seconda casa (anche in un'altra regione gialla) dovrebbe tornare dopo il 7 gennaio 2020. Tuttavia se si dichiara sull'autocertificazione che si sta tornando nella propria abitazione abituale (che dovrebbe corrispondere a quella di residenza o di domicilio) ci si può spostare in qualunque data sua casa di residenza. È bene attendere però le delucidazioni che arriveranno dalle risposte frequenti (Faq) di Palazzo Chigi e dal ministero dell'Interno.

Le Regioni

Se una regione è rossa o arancione posso spostarmi?

Non sarà possibile perché non si può oltrepassare il confine di Regioni inserite nelle fasce arancione e rossa. Per chi avesse una seconda casa in una regione di colore diverso questo potrebbe essere un problema serio. Inoltre, ad esempio, ci sono regioni come l'Abruzzo che ha vissuto una fase dell'infezione virulenta scoppiata in ritardo rispetto ad altre Regioni e dunque rischia di essere l'unico territorio regionale che - forse- a Natale potrebbe essere ancora in zona arancione.

I ristoranti

La sera del 26 dicembre posso ordinare una cena da asporto?

Sarà possibile andare a pranzo al ristorante a Natale, il 26 dicembre, a Capodanno e anche il giorno dell'Epifania. A tavola però ci si potrà sedere soltanto in quattro (a meno che i conviventi abituali siano di più). Prima di Natale tutta l'Italia forse ad eccezione dell'Abruzzo diventerà zona gialla, quindi ristoranti e bar potranno essere aperti fino alle 18 ma potranno svolgere attività da asporto fino alle 22. Dunque si, la sera del 26 dicembre (e degli altri giorni del periodo natalizio) fino alle 22 potremo andare a ritirare la nostra cena al ristorante sotto casa. Ultimo dettaglio: se ci si trova in albergo, il cenone di Capodanno potrà essere servito solo in camera

La quarantena

Il 23 dicembre rientro da un viaggio all'estero Che cosa devo fare?

Fino al 20 dicembre il tampone negativo effettuato 48 ore prima è sufficiente per rientrare in Italia da paesi europei. Dal 21 dicembre al 6 gennaio lo sarà ancora solo se si entra in Italia per esigenze lavorative, di studio, di salute, di assoluta urgenza, o per far rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza. In caso contrario (per esempio ingresso per turismo) sarà obbligatorio sottoporsi al periodo di quarantena. In ogni caso bisognerà comunicare immediatamente l'ingresso nel territorio nazionale al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente. Dai paesi extra europei è sempre prevista la quarantena obbligatoria di 14 giorni.

La montagna

Posso praticare sci di fondo anche se le piste sono chiuse?

Nelle Regioni in fascia gialla l'attività sportiva è consentita (come lo è anche nelle zone arancioni e rosse) senza limiti di spostamento dal Comune di residenza (cosa che invece sussiste per le arancioni e rosse). E lo sci di fondo è considerato attività sportiva. I comprensori ufficiali comunque resteranno chiusi. Va ricordato che dal 21 dicembre e fino al 6 gennaio non si potrà uscire dalla propria Regione mentre il 25 e il 26 dicembre e il primo gennaio non si potrà uscire dal Comune.

I "confini"

Passo la Vigilia lontano dal Comune dove risiedo, il 25 posso tornare a casa?

Tornare nella propria abitazione di residenza è sempre consentito, in base al comma 4 dell'articolo 1 del Dpcm del 3 dicembre. Dunque questo cavillo consente sempre a chiunque di tornare nella propria casa in qualunque data, anche se il Dpcm prevede che dal 21 dicembre al 6 gennaio non ci si può spostare fra le Regioni. Come casa principale si intende la dimora nella quale si vive abitualmente. E' bene tuttavia attendere le delucidazioni in arrivo da palazzo Chigi.

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Saremo leali ma il Governo riveda il divieto sui Comuni»

▶Il presidente: «Anche il Cts nazionale critica il blocco natalizio dei piccoli paesi»

▶«Spero in un ripensamento, a tutti capita di sbagliare, basta dirlo e poi correggersi»

IL CONFRONTO

VENEZIA Nel giorno in cui incassa dalla cabina di regia un'altra conferma della fascia gialla, il Veneto torna a chiedere al Governo di rivedere il divieto di uscita dai confini comunali per il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio. «Spero nel ravvedimento, perché a Natale siamo tutti più buoni», sorride Luca Zaia. Chissà se il suo è solo un auspicio, o se il presidente della Regione ha già ottenuto qualche rassicurazione sull'esito del confronto, come lascerebbero intendere i toni nuovamente improntati alla concordia dopo la dura reazione alla lettura del decreto.

GLI ESPERTI

Comunque sia, la rabbia pare sbollita. «È un dpcm – ammette Zaia – scritto in un momento non facile del Paese, in cui nessun Governo avrebbe avuto vita facile. Certo è che se si fosse fatto un percorso assieme, giorno dopo giorno, penso che qualcosa di utile avrebbero potuto portare in dote anche le Regioni». Ma ci sono ancora i margini perché questo accada, secondo il leghista, tuttora persuaso che lo stop agli spostamenti sia un errore. «Se da un lato è necessario pensare alle restrizioni perché qualcuno non rispetta il distanziamento sociale, ed è fondamentale approfittare di questo periodo, è altrettanto vero che dal punto di vista epidemiologico e sanitario, la chiusura dei confini comunali in quelle tre date non ha una *ratio* sostenibile», argomenta Zaia, rivendicando su questo il sostegno del Comitato tecnico scientifico nazionale: «Mi fa piacere che il Cts dopo di me abbia detto le mie stesse cose». Il riferimento è alla richiesta degli esperti al Governo di prevedere «una deroga al divieto di spostamento per i piccoli Comuni», nella convinzione che sia «particolarmente penalizzante per chi vive in luoghi piccoli».

NIENTE ORDINANZA

Il presidente del Veneto ribadisce: «Chiudere un piccolo Comune non è la stessa cosa che chiuderne uno da milioni di abitanti. Sono contento che ora la discussione possa spostarsi dal piano politico a quello tecnico. Questa norma è una bestialità scientifica e lo dice uno che ha introdotto, pur in zona gialla, restrizioni che nessun altro aveva deciso in Italia». Tutte decadute da oggi, peraltro, visto che l'ordinanza non sarà reiterata, per cui tornano liberi gli accesi ai negozi, le passeggiate in centro e le consumazioni in piedi. Il che, per inciso, fa confidare a Zaia: «Sono preoccupato, e moltissimo, per i possibili assembramenti del fine settimana».

IL RISPETTO

Come detto, però, la Regione non vuole andare allo scontro («Il Veneto garantirà la leale collaborazione istituzionale con il Governo fino in fondo) e infatti risponde così alle stilettate del ministro Francesco Boccia: «È vero, il Governo lunedì ci aveva anticipato che stava pensando a delle restrizioni comunali, ma non ce ne aveva spiegato i termini. Non dico che il decreto sia tutto da gettare, anzi ci sono misure assolutamente utili, come i centri commerciali chiusi nei prefestivi e nei festivi e i negozi aperti fino alle 21 per diluire le presenze. Ma la parte relativa alle tre festività, dal punto di vista sanitario, non è giustificabile e va modificata. Anche perché, se il divieto resta così, domando: quanti lo rispetteranno?». A fronte di un decreto-legge che legittima il dpcm, bisognerà però trovare una soluzione giuridica adeguata. «Un'idea ce l'avrei, ma per rispetto istituzionale non la anticipo», fa il vago Zaia, forse alludendo all'ipotesi di un'autocertificazione. «Nei provvedimenti – riconosce – anche a noi è capitato di sbagliare. Ma con umiltà abbiamo annunciato: facciamo un'aggiunta all'ordinanza».

IL PREFETTO

Alla fine sarà un'ordinanza anche a disciplinare i trasporti per la ripresa dell'anno scolastico, in presenza al 75% alle superiori, motivo per cui la Regione immagina così il ruolo di coordinamento del prefetto Vittorio Zappalorto: «Penso proprio che non se la prenda a male se gli diciamo che il piano è già pronto. Lo presenteremo all'inizio della prossima settimana, invitando anche lui». Per quei giorni, Zaia conta di illustrare pure il programma con cui l'assessore Manuela Lanzarin conta di far gradualmente ripartire le prestazioni sanitarie non urgenti, come sollecitato anche dai sindacati dei medici ospedalieri: «Legittimo da parte loro. Ovvio però che dovremo individuare fasce orarie di lavoro che saranno "extra extra extra", per non impattare sull'assistenza ai pazienti Covid».

Angela Pederiva

A MARGHERA Luca Zaia

PROSSIMA SETTIMANA SARANNO PRESENTATI I PIANI DEI TRASPORTI PER LE SCUOLE E DELLE VISITE SOSPESE DA RIPROGRAMMARE

DECADUTE LE MISURE REGIONALI: ORA "LIBERI" APERITIVI IN PIEDI E STRUSCIO IN CENTRO «PREOCCUPAZIONE PER GLI ASSEMBRAMENTI»

GOVERNO Il premier Giuseppe Conte

Nel 51% dei casi meno di 5mila abitanti E a Laghi a Natale chiude il ristorante

LO STUDIO

VENEZIA Think Tank Nord Est pone una domanda: «Come sarà quest'anno il Natale a Laghi (124 abitanti), in provincia di Vicenza?». Risposta: amaro. Nel più piccolo Comune del Veneto, il 25 dicembre resterà chiuso "Dalla Santa", l'unico ristorante del paese. Il pranzo, prenotato da una trentina di persone, è stato cancellato ieri, dopo la diffusione del testo del dpcm che per quel giorno vieta lo spostamento tra centri diversi. «Tutti i nostri clienti abitano fuori Laghi», si sfoga con l'*Ansa* la titolare Loredana Sella, abbassando a fine turno la serranda con l'incasso di due caffè.

I DATI

Secondo i dati della Fondazione, in Veneto 39 Comuni su 563 (il 7%) hanno meno di 1.000 residenti. L'area dove sono più presenti è il Bellunese, con 17 micro-municipi, però ce ne sono 10 anche nel Vicentino, 5 nel Veronese, 4 nel Rodigino, 2 nel Padovano e 1 nel Trevigiano. Si tratta di località distribuite soprattutto nelle zone montane e pedemontane, ma anche nella bassa pianura. Allargando l'analisi, 177 Comuni (il 31%) hanno meno di 3.000 abitanti e 287 (il 51%) arrivano a 5.000 abitanti. «I residenti nei piccoli Comuni – commenta il presidente Antonio Ferrarelli – soffriranno più degli altri l'isolamento a cui saremo costretti durante le festività natalizie. Ma dobbiamo renderci conto che questi municipi sono un modello non più sostenibile. Dal punto di vista umano dispiace soprattutto per gli anziani soli, per i quali si potrebbe valutare una deroga. Ma Governo e Regione dovrebbero lavorare per favorire le aggregazioni tra questi piccoli Comuni, con l'obiettivo di migliorare i servizi e garantire maggiori opportunità di lavoro e di crescita anche alle aree più periferiche. Angelo Ferrulio Lorenzato, primo cittadino di Laghi, è preoccupato: «In questo momento siamo isolati a causa delle neve. Ma se anche il Governo ci blocca le strade, allora davvero non potremo più muoverci».

I numeri

Belluno record negativo di contagi

BELLUNO La provincia di Belluno da una settimana ha un primato poco invidiabile: è quella nella quale c'è il maggior numero di contagiati per ogni centomila abitanti, calcolando la media degli ultimi sette giorni. Un dato sul quale può sicuramente incidere anche il numero di tamponi, ma i 92 nuovi contagiati per centomila abitanti dell'ultima settimana sono nettamente di più di quelli di Trieste, seconda in classifica, ferma a 74, e di Udine e Gorizia (73). Più lontane Rieti (69), Como (64), Pordenone e Vicenza (61), Treviso (60). Una differenza molto grande, non spiegabile soltanto con un numero elevato di tamponi (e quindi di casi di positività al virus). Fra l'altro il dato bellunese è l'unico a restare stabile (il calo è molto lieve rispetto a 7 giorni fa), mentre negli ultimi dieci giorni sono crollati i valori di province che prima avevano una percentuale più elevata, come Varese, Como, Monza-Brianza, Verbania-Cusio-Ossola, Cuneo e Bolzano (in questo caso grazie anche ai tamponi di massa). E la situazione di Belluno non cambia neppure considerando le ultime due settimane, a dimostrazione che non si tratta di un dato provocato da un qualche picco temporaneo. Belluno è la peggior provincia del Veneto (e una delle peggiori d'Italia) anche in un'altra classifica: quella del numero totale di casi dall'inizio dell'epidemia per ogni centomila abitanti: a ieri erano 4.613 (la provincia italiana peggiore è Aosta con 5.229, mentre in Veneto, dietro a Belluno, ci sono Treviso a 3.451 e Vicenza a 3.266).

L'evoluzione dei contagi

L'Rt in Italia scende sotto 1 Il Friuli ritorna zona gialla

▶Confermato il Veneto. Promosse 8 Regioni ma per Calabria, Puglia e Sardegna rischio alto

▶Anche la provincia autonoma di Bolzano diventa arancione con Valle d'Aosta e Toscana

IL CASO

ROMA L'indice di trasmissione dell'Italia è scesa sotto a 1, a 0,91; una sola Regione, l'Abruzzo, resta in fascia rossa, dunque con il livello massimo di misure di contenimento; otto Regioni, grazie a una frenata dei contagi e dei ricoveri sono invece passate a una fascia di allarme meno grave. A cominciare dal Friuli Venezia Giulia, che ritorna in fascia gialla. Campania, Toscana, Valle D'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano passano da rossa ad arancione, mentre come il Friuli anche Emilia-Romagna, Marche, Puglia e Umbria lasciano l'area arancione e raggiungono il livello minimo. Non cambia nulla invece per Veneto, Molise, Sicilia, Sardegna, Lazio, Liguria, Provincia autonoma di Trento, con la conferma del livello minimo giallo, mentre Basilicata, Calabria, Lombardia e Piemonte restano arancioni. La situazione sta in genere migliorando e ci si aspetta, ad esempio per Lombardia e Piemonte, la discesa in fascia gialla tra una settimana, mentre l'Abruzzo - che paga soprattutto un affollamento degli ospedali - punta a scalare in arancione dopo l'8 dicembre visto che con una ordinanza il governatore Marco Marsilio aveva anticipato l'"auto retrocessione" nel livello di misure di contenimento più rigorose.

REZZA, SANITÀ: INCIDENZA DEI NUOVI CASI ANCORA TROPPO ALTA, TRA LE PIÙ ELEVATE IN EUROPA

Nuovi contagi	Nuovi tamponi	% Positivi/tamponi	Deceduti
+24.099	212.741	11,32%	814

FONTE: Protezione Civile, ore 18 del 4 dicembre — L'Ego-Hub

Tamponi a Napoli

INDICATORI

Questo è lo scenario con l'Italia si avvia al percorso verso il delicato, dal punto di vista epidemiologico, delle festività natalizie, riassunto in tre ordinanze firmate ieri pomeriggio dal ministro Roberto Speranza. La valutazione settimanale della cabina di regia del Ministero del Salute e dell'Istituto superiore di sanità che analizza i 21 indicatori ha registrato comunque ancora alcune problematiche: ci sono ancora sei regioni con l'Rt sopra 1 (Lazio 1,04, Calabria 1,06, Molise 1,38, Veneto 1,11 e Toscana 1,01 e Friuli Venezia Giulia con 1,03); per tre permane il rischio alto (Puglia, Sardegna e Calabria). Sul fronte dell'incidenza - numero di nuovi casi nelle ultime due settimane ogni 100mila abitanti - il dato più alto è quello della Provincia autonoma di Bolzano (1096,4), della Valle d'Aosta (895), di Veneto (831,3), Piemonte (860,7), Lombardia (741,7) e Friuli-Venezia Giulia (689). Indicazione finale della cabina di regia: «Questo andamento deve portare alla massima attenzione nella adozione e nel rispetto delle misure, evitarne un rilassamento prematuro e mantenere elevata l'attenzione nei comportamenti. Si conferma pertanto la necessità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone. È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile».

CURVA

L'incidenza dei nuovi casi positivi è ancora troppo elevata e lo ha confermato ieri anche il direttore Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza: «Nel momento in cui si allentano le misure l'onda dei contagi riparte e sono necessarie misure più restrittive, quindi bisogna cercare di mantenere bassa la curva. L'incidenza nazionale è di 570 casi ogni 100mila, ancora alta». Come ha già sottolineato il professor Rezza, resta tra le più alte d'Europa, nonostante la frenata registrata grazie alle misure di contenimento delle ultime settimane. Anche ieri il numero dei nuovi casi è stato elevato, 24.099, ma si conferma la flessione (il venerdì precedente erano stati 28.352). Purtroppo resta drammatico il bilancio dei decessi: dopo il dato di ieri, 996, anche ieri si è superata quota 800, per la precisione 814. E se in termini assoluti ci sono meno posti occupati in terapia intensiva (3.567, una diminuzione di 30 unità rispetto al giorno precedente), questo è l'effetto delle dimissioni e, purtroppo, anche dei decessi, perché anche ieri altri 201 pazienti sono stati ricoverati in questo tipo di reparto. Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità: «La quota di patologia severa o critica rimane costante», ha precisato. E fra i pazienti in terapia intensiva l'età è sempre in un range intorno ai 70 anni. L'età mediana dei decessi è di 81 anni. Serve grande cautela a Natale negli incontri con familiari più fragili».

Mauro Evangelisti

Il rientro degli emigranti

«Per noi italiani all'estero le direttive sono un caos»

▶Il racconto di Monica, veneta a Londra: «Nemmeno la Farnesina ci dà certezze»

▶Tampone o quarantena? Nel dubbio pure i gelatai in Germania. «La Regione ci aiuti»

LA STORIA

C'è un altro Veneto, fuori dal Veneto. E tra quei 5 milioni di emigranti, o loro discendenti, molti erano abituati a rientrare nella loro terra di origine per le festività. Ma su questo Natale pende l'incognita delle regole per l'arrivo dall'estero, che il dpcm disciplina con relativa chiarezza per i turisti, ma non altrettanto per i cosiddetti "expat". In queste ore i gruppi social degli italiani all'estero sono un calderone di amarezza e ansia per l'incertezza normativa, che si riversa anche sulle pagine istituzionali di ambasciate e consolati, le quali spesso rimandano a loro volta alle aziende sanitarie e alle autorità portuali, in un cortocircuito di indicazioni parziali e contrastanti. Eloquente è la testimonianza di Monica Ferro, vicentina di Malo, ma da dieci anni a Londra, che ha contattato Il *Gazzettino* per sollevare pubblicamente il problema.

IL NUMERO VERDE

Il suo caso riguarda appunto la Gran Bretagna, ma segnalazioni di istruzioni contraddittorie arrivano anche dalla Germania, dove numerosi ad esempio sono i gelatai bellunesi e trevigiani. Racconta ad ogni modo Monica: «Il dpcm non dà indicazioni chiare. Ho provato a chiamare il numero verde della Farnesina, ma anche loro mi hanno detto che non hanno informazioni precise e di richiamare tra qualche giorno per vedere se hanno disposizioni più chiare. La situazione ha del grottesco. Nessuno ha capito se c'è obbligo di tampone prima della partenza o se c'è possibilità di tampone all'arrivo, se bisogna fare la quarantena oppure no e, se sì, per quali periodi. Si è parlato solamente dei vacanzieri e di chi decide durante il periodo natalizio di andare all'estero per turismo. La situazione di noi espatriati è ben diversa».

DA DIECI ANNI Monica Ferro, originaria di Malo, lavora nel settore informatico a Londra

IL SITO

Ieri il ministero degli Esteri ha cercato di fare ordine sulla questione, in una lingua più comprensibile del burocratese con cui è stato inesorabilmente scritto il decreto, pubblicando sul proprio sito prescrizioni e casistica. Così è stato precisato che dal 21 dicembre al 6 gennaio, quanti provengono dai Paesi dell'elenco C (di cui fa parte anche il Regno Unito) «sono soggetti non a obbligo di test ma a isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria per 14 giorni». Però poi, fra gli esempi concreti, si legge che «il cittadino italiano residente in Belgio (altro Paese dell'elenco C, *ndr.*) che deve rientrare in Italia per comprovati motivi di lavoro deve sottoporsi in ogni caso a test molecolare o antigenico». Vale quindi anche per la vicentina Ferro e gli altri veneti in Inghilterra, che però tornerebbero non per lavorare bensì per visitare i parenti? «So benissimo che non è una decisione delle Regioni – sottolinea – ma considerando che l'Italia ha 5 milioni di emigrati e che il Veneto è una delle prime, vorrei chiedere al presidente Luca Zaia di fare pressioni al Governo per avere delle risposte chiare sulle modalità di rientro per gli espatriati».

LA SPERANZA

Monica lavora per un'azienda di software per la gestione delle strutture ricettive, occupandosi dello sviluppo del prodotto per il mercato italiano. «Per tutto il primo lockdown – ricorda – ho evitato qualsiasi viaggio in Italia, per non mettere a rischio i miei genitori. Sono riuscita a tornare ad agosto, grazie anche agli allentamenti, e nuovamente a inizio novembre per un viaggio di lavoro, presentando tampone negativo all'arrivo. Ho dovuto però fare 14 giorni di isolamento al mio rientro nel Regno Unito, visto che il corridoio è chiuso e qui non fanno tamponi all'arrivo in aeroporto. Le restrizioni Covid in Gran Bretagna sono sicuramente più blande che in Italia. Da giovedì hanno riaperto pub e ristoranti fino alle 22, non c'è mai stato impedito di uscire e purtroppo, sebbene la mascherina sia obbligatoria, tantissime persone non la mettono, nemmeno in metropolitana. Ora c'è una ventata di speranza portata dall'approvazione, da parte dell'Mhra (l'agenzia regolatoria del farmaco, *ndr.*), del vaccino Pfitzer/-Bionthech. Sembra inizieranno a vaccinare la categorie più a rischio già dalla prossima settimana». Ma intanto c'è la preoccupazione per le vacanze di Natale. «Nessuno qui – assicura la vicentina – ha la pretesa di tornare senza controlli o misure di sicurezza, anzi. Quello che vorremmo avere sono delle linee guida chiare su come muoverci, per poterci organizzare per tempo».

Angela Pederiva

«QUI RESTRIZIONI PIÙ BLANDE E POCHE MASCHERINE IN GIRO PERÒ CONFIDIAMO NEL VACCINO DALLA PROSSIMA SETTIMANA»

La cura anti-Covid

Il vaccino sarà iniettato solo negli ospedali: «Non è una passeggiata»

▶Le testimonianze dei volontari che lo hanno testato: tra gli effetti febbre, dolori e stanchezza

▶Gli esperti parlano di «reazioni normali» Le regole per la somministrazione nel Lazio

IL FOCUS

ROMA Dopo il Regno Unito, anche il Bahrein ha autorizzato il vaccino anti Covid-19 di Pfizer-BioNTech, mentre l'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito che la strada per superare la pandemia è ancora lunga. E Mike Ryan, esperto dell'Oms, ha fatto sapere: «I dati ci dicono che la protezione potrebbe non durare per tutta la vita e quindi potrebbero verificarsi nuove infezioni, i vaccini non sono uguali a zero Covid».

C'è un percorso ormai definito per il vaccino elaborato dal colosso americano Pfizer e dalla tedesca BioNTech e descrive la complessità della somministrazione. Non sarà "un'iniezione e via". No, dopo la prima, bisognerà attendere otto giorni prima che si sviluppi una parziale protezione da Covid-19, altri 21 prima di potere fare la seconda iniezione e, infine, al ventottesimo giorno, secondo quanto emerge dalla sperimentazione, ci sarà la protezione totale. Primo problema: sarà necessario essere chiari e convincenti con coloro che saranno vaccinati inizialmente, perché dopo la prima iniezione dovranno continuare ad essere estremamente prudenti, visto che ancora la protezione non sarà completata.

Ma c'è un altro scoglio, sul quale gli esperti si sono concentrati. No, non è quello della "catena del freddo", della temperatura di conservazione che deve essere inferiore a meno 70 gradi, di cui si è già parlato molto e per il quale l'Italia sta organizzando una rete di 300 punti, diffusi in tutta la Regione, con gli "ultra frigoriferi". Stando ai risultati molto incoraggianti della sperimentazione (si parla di una efficacia del 95%), comunque la somministrazione di questi nuovi vaccini che sfruttano la tecnica dell'mRNA non è una banale iniezione.

SECONDO L'OMS LA PROTEZIONE POTREBBE NON ESSERE "A VITA": «POSSIBILE INFETTARSI DI NUOVO»

L'AVVERTIMENTO

Servirà una costante vigilanza e anche alla Regione Lazio hanno già fatto sapere che, per quanto riguarda Pfizer, le vaccinazioni avverranno solo in strutture ospedaliere. Un servizio della Cnn, che ha intervistato alcuni dei volontari che hanno partecipato alla fase 3 e dunque sono stati vaccinati con i prodotti sviluppati con la tecnologia mRNA, hanno dimostrato entusiasmo, perché non hanno avuto effetti collaterali, ma hanno anche precisato che «non è una passeggiata nel parco».

In particolare, il canadese Yasir Batalavi, 24 anni, ha spiegato alla Cnn: «L'iniezione vera e propria sembrava, all'inizio, proprio come un vaccino antinfluenzale, un piccolo pizzicotto sul braccio: «Una volta uscito dall'ospedale la rigidità è peggiorata un po'. Era decisamente gestibile, ma in un certo senso non hai voglia di muovere il braccio troppo sopra la spalla. Ma gli effetti collaterali sono piuttosto localizzati».

LA RIPETIZIONE

Questo dopo la prima dose. E dopo la seconda? «Ho sviluppato una febbre di basso grado e stanchezza e brividi». Secondo gli esperti, comunque, si tratta di una reazione del sistema immunitario del tutto normale, anzi dimostra che il processo si sta attivando. Più in generale, comunque, come ha già anticipato il ministro della Salute, Roberto Speranza, per tutti i vaccini che l'Italia (insieme al resto dell'Unione europea) ha opzionato sarà attivato un sistema di vigilanza sanitaria, in modo da potere seguire la reazione di coloro a cui sarà somministrato. Durante la conferenza stampa di ieri, il professor Gianni Rezza, è anche intervenuto sul tema ormai molto dibattuto dell'opportunità di vaccinare anche chi è già stato positivo: «Non c'è una evidenza che ci dica che chi è stato infetto o malato non possa fare dopo il vaccino, quindi in teoria chiunque può fare il vaccino anti Covid. È solo una questione di priorità. Se si dovessero fare delle priorità, allora si potrebbe vaccinare prima chi non si è ammalato perché si presuppone che chi si è infettato abbia una certa protezione».

Prima gli anziani (per salvare i più fragili) o prima i giovani (sono i più attivi diffusori del contagio)? «Nel caso di Sars-coV-2 abbiamo bisogno di più dati, ovvero capire se i vaccini proteggeranno dalla malattia o dall'infezione». Dunque, meglio proteggere prima chi è maggiormente a rischio. Altro tema: già alcune compagnie aeree e alcuni paesi come Australia e Cipro hanno annunciato che accoglieranno (senza quarantena) solo chi è già stato vaccinato. Succederà lo stesso anche in Italia, vi saranno luoghi come Rsa o manifestazioni pubbliche aperte solo a chi si è già vaccinato? Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità: «Ancora non possiamo dirlo, dobbiamo conoscere bene il tipo di protezione che produce il vaccino».

Mauro Evangelisti

DOSI Un'addetta al confezionamento dei vaccini

QUALCHE LINEA DI FEBBRE POTRÀ ESSERE DEL TUTTO NORMALE DOPO LA SECONDA INIEZIONE

Lo scandalo dei 14mila medici lasciati fuori dagli ospedali

PROTESTA Specializzandi in piazza durante una manifestazione per chiedere lo sblocco dei posti negli ospedali

IL CASO

VENEZIA Stanno rinunciando ai contratti nella medicina del territorio e non possono entrare nelle corsie degli ospedali. In un momento in cui i medici valgono a peso d'oro ce ne sono quasi 24mila in "sospeso" in una sorta di limbo. Dopo l'ennesimo stop imposto dal Consiglio di Stato si sta sollevando un polverone sul caso dei laureati in medicina che lo scorso 22 settembre hanno sostenuto il concorso per una delle 14mila borse di specializzazione disponibili in Italia. Almeno cinque i rinvii alla pubblicazione delle graduatorie. L'ultimo giovedì sera quando il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Gaetano Manfredi ha avvisato che le assegnazioni delle sedi dove svolgere la specializzazione non erano ancora disponibili. Eppure 14mila di questi medici, secondo il cronoprogramma del Miur, avrebbero dovuto iniziare già dal 30 dicembre il percorso di formazione. In questo modo ci sono 14mila medici che non entrano negli ospedali e altri 10mila che, pur esclusi dalla specializzazione, stanno rinunciando a lavorare sul territorio, impegno quanto mai fondamentale in periodo di pandemia.

DAL NORDEST

«Molti di noi hanno rinunciato a firmare i contratti con le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale operative per i casi Covid, perché prevedevano impegni fino al 2021, di fatto oltre la data di inizio specializzazione» spiega Gianluca Regazzo, 30 anni, laureato in Medicina a Padova e portavoce del Mus, l'associazione "Medici uniti salute" nata a Nordest, ma che attraverso un tam-tam sta mettendo in rete i medici di tutta Italia. Regazzo appartiene ai 1.700 candidati che hanno sostenuto il test in Veneto e che aspirano ai 1.100 posti disponibili nelle università venete a cui si sommano i 90 aggiunti dalla Regione. Chi avrà il punteggio più alto e il curriculum più ricco accederà alla sede prescelta, tutti gli altri andranno a specializzarsi in altre università. Questo comporta spostamenti fuori regione e ricerca di un alloggio, operazioni complesse con le limitazioni di movimento imposte dalla curva dei contagi. Il comunicato del ministero si è limitato a spiegare che le graduatorie erano sospese perché il Consiglio di Stato ha accolto «l'appello cautelare proposto dal Mur avverso i ricorsi di taluni candidati in relazione al quesito n. 87», aggiungendo poi che la Camera di Consiglio è fissata per il 15 dicembre. Tutto rinviato quindi a ridosso di Natale. Questo ennesimo slittamento ruota infatti attorno al quesito 87 del test di ammissione, in cui si chiedeva ai candidati di guardare una radiografia e riconoscere la frattura di un femore. Ma in alcune sedi di concorso non era disponibile una lavagna adeguata per la lettura della radiografia. Da qui i ricorsi e lo stop alle graduatorie del Consiglio di Stato.

DOPO L'ENNESIMO RINVIO DELLE ASSEGNAZIONI «RINUNCIAMO AI LAVORI SUL TERRITORIO E NON CI FANNO ANCORA ENTRARE NEI REPARTI»

LA PROTESTA

Da Veneto e Friuli Venezia Giulia è partita ieri la lettera inviata al ministro Manfredi, ma le proteste sono esplose in tutta Italia. «Ministro Manfredi - introduce la missiva - in questa vicenda ci sono molte vittime, ma il vero carnefice è l'impianto del bando di concorso che dopo le modifiche "capolavoro" presentava problematiche di natura strutturale». Da qui la valanga di ricorsi che si è tirato dietro e i ritardi in una fase di emergenza per la sanità. Molte le prese di posizione, dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli che chiede di «porre termine alla storia infinita e paradossale del concorso per le scuole di specializzazione, che potrebbe essere la trama di un romanzo di Kafka o la sceneggiatura di un'opera di Beckett e permettere al maggior numero possibile di giovani colleghi di accedere ai percorsi formativi post lauream». Parla di «cosa allucinante» anche l'infettivologo Matteo Bassetti che sui social scrive: «Siamo in emergenza sanitaria, abbiamo bisogno di medici e abbiamo chiesto più specialisti per la rianimazione, per le malattie infettive e per la microbiologia e poi oltre 13mila specializzandi sono bloccati non si sa bene da che cosa». Sulla stessa linea il virologo Roberto Burioni: «È indispensabile sbloccare la situazione e portare immediatamente queste giovani forze in corsia». Si dicono «disgustati per l'ennesimo rinvio delle assegnazioni» Anaao Giovani e Associazione liberi specializzandi (Als). Infine Carlo Calenda, leader di Azione: «Il modo in cui il Governo italiano sta trattando i 24mila laureati in medicina che vogliono specializzarsi è semplicemente vergognoso».

Raffaella Ianuale

Le mosse dei partiti

L'intervista Giorgia Meloni

«Il 9 il governo non cadrà ma sarà la fine dei 5Stelle»

▶La presidente di FdI: «Il via libera segnerà la fine della sovranità italiana in Europa»

▶«Berlusconi è sempre stato leale, tra i suoi però c'è chi ha mire personali»

Presidente Meloni, il 9 dicembre sul Mes, tra spallate esterne e divisioni interne, crollerà il governo?

«Noi come centrodestra e noi di Fratelli d'Italia stiamo facendo tutto quello che dobbiamo fare. Con grande compattezza e determinazione. Magari il 9 dovesse crollare il governo, sarebbe una liberazione per gli italiani di cui il premier, credendosi il Re Sole, decide anche i diritti: come devono muoversi, come devono comportarsi, chi vedere e chi no... Quanto al 9 dicembre, io penso che se M5S cede anche sul Mes avrà raggiunto l'obiettivo storico di tradire il cento per cento delle sue promesse. Delle due, l'una: o crolla Conte o crolla M5S».

Più probabile l'opzione 1 o l'opzione 2?

«Temo la seconda. Ma dire di sì alla riforma del Mes significherebbe consegnare definitivamente la sovranità italiana ai diktat europei e utilizzare i soldi degli italiani per salvare le banche tedesche».

La sensazione è che, per salvare al Senato il governo, potrebbero esserci uscite tattiche di alcuni forzisti dall'aula. Non teme manovre di questo tipo, benedette sotto sotto dal Cavaliere e dovute alla paura dello scioglimento delle Camere da parte di Mattarella?

«Questa sorta di soccorso è ciò che spera sempre la maggioranza. Ma, se si guardano i fatti, Forza Italia nonostante le lusinghe della sinistra ha agito ogni volta correttamente».

In realtà, un giorno Berlusconi sembra stare con il centrodestra e un giorno flirta con il governo.

«Io non confondo il tentativo di qualcuno di accreditarsi con la maggioranza per obiettivi personali, con le scelte complessive di un partito. Che sono state finora coerenti».

A chi si riferisce dicendo «obiettivi personali» di qualcuno: a Brunetta, alla Gelmini, a Letta?

«Non ho bisogno di fare nomi. In ogni caso, vorrei ricordare che gli alleati hanno finalmente firmato il patto anti-inciucio in occasione delle ultime regionali. Mi pare che Berlusconi lo stia rispettando e mi interessa questo».

Una mano alle opposizioni non crede che la stia dando il Pd sempre più disamorato di Conte?

«Ormai il Pd è famoso, quanto i 5Stelle, per privilegiare l'obiettivo di governare rispetto a qualsiasi questione di merito. Sono attaccati alla poltrona esattamente come i grillini. È il caso di ricordare che, negli ultimi 10 anni, quel partito ha governato per 9 anni, senza mai aver vinto le elezioni».

Voi avete bloccato l'aula di Montecitorio l'altro giorno e state dando battaglia sul decreto sicurezza. È una spallata?

«Come se non avesse già tanta disperazione di cui occuparsi, quella degli italiani, Conte aggiunge disperati dei quali lo Stato si occuperà. Ossia apre le porte agli immigrati. Questo è surreale e gravissimo e produce rabbia nei nostri cittadini. Si aggiunge emergenza ad emergenza. Ciò va denunciato in tutti i modi. Se il premier e il suo governo vogliono occuparsi degli immigrati, e non degli italiani, si dimettano e vadano a governare un Paese africano, senza che i nostri cittadini paghino più i loro stipendi».

Non sta facendo del populismo?

«Sto dicendo quello che vedono tutti. Mentre chiudono gli italiani in casa, aprono i porti; mentre gli imprenditori sono disperati, gli scafisti festeggiano; mentre i commercianti vengono multati, si tolgono le multe alle Ong che operano illegalmente; mentre agli italiani si impedisce il passaggio da comune a comune, gli immigrati possono passare da una nazione all'altra; mentre agli italiani si impedisce di pagare in contanti, per favorire la moneta elettronica, lo stesso governo abolisce l'imposta sul money transfert, cioè lo strumento che consente di trasferire all'estero il contante spesso usato dalle mafie straniere per trasferire i proventi delle loro attività criminali».

Avete occupato l'aula per questi motivi?

«Lo abbiamo fatto per protestare perché mentre il Parlamento era impegnato nella vicenda lunare delle porte aperte agli immigrati, Conte comunicava agli italiani quali sono i diritti che lui da monarca assoluto intende concedere loro per i prossimi mesi. Non è voluto venire in aula a dire queste cose, e invece ha fatto una conferenza stampa per altri motivi. Per difendersi, in prime time, su una questione personale. Cioè il presunto uso improprio degli uomini della sua scorta, per andare a difendere la fidanzata rincorsa da alcuni giornalisti. Che volevano sapere di più circa una presunta norma ad personam che il premier avrebbe fatto in favore del suocero. Chiedo al presidente Mattarella se tutto questo sia normale. Se una cosa del genere l'avesse fatta Berlusconi, sarebbe stato prelevato dalla Celere».

Mario Ajello

ABBIAMO OCCUPATO L'AULA DELLA CAMERA: IL PREMIER ANZICHÉ VENIRE IN PARLAMENTO FA I FATTI SUOI IN CONFERENZA STAMPA

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

Sul Mes Grillo blinda Conte e Fi pronta a ricambiare linea

IL RETROSCENA

ROMA L'ultimo post di Beppe Grillo - stavolta sul Mes - è, come al solito, volutamente ambiguo. Giunge sui social nel pieno dello scontro interno e a poche ore dal confronto nei gruppi parlamentari grillini in vista del voto del 9 dicembre sul Meccanismo Europeo di Stabilità giudicato dal comico «uno strumento inadatto e inutile».

Nulla dice però sul voto della prossima settimana attraverso il quale non si decide di attivare il Mes sanitario, ma di permettere a Giuseppe Conte di ratificare l'intesa già raggiunta sullo statuto che regola il Mes-bancario. Quindi non un siluro a Conte, come lo interpreta Nicola Morra e l'ala intransigente, anche perché - scrive Grillo - «ci ha già pensato il nostro Presidente del Consiglio Conte dicendo più e più volte che disponiamo già di tantissime risorse (fondi strutturali, scostamenti di bilancio, Recovery Fund ecc..) e dobbiamo saperle spendere». Poiché «non è una questione di soldi, che sembrano esserci, ma come e dove usarli», è evidente come il comico riprenda la linea del premier e la dichiarazione di Luigi Di Maio al Tgl, «irresponsabile votare contro Conte», di fatto chiude la querelle sulle parole di Grillo.

Su questa linea si muove la diplomazia messa in atto da palazzo Chigi e dall'ala governativa del Movimento la quale ha dalla sua anche il Quirinale che, come accade ogni volta in cui la tensione supera il limite di guardia, ricorda a tutti che dopo l'attuale governo ci sono solo le elezioni. A meno che, qualcuno non abbia una maggioranza di riserva già pronta da tirare fuori dal cilindro. La crisi di governo, che si avrebbe se il 9 la mozione della maggioranza dovesse essere respinta, farebbe precipitare il Paese nel caos. Tra la pandemia, i piani del "next generation Ue" - tutt'ora segreti - da presentare e la legge di bilancio ancora ferma in Parlamento, si creerebbe il pasticcio perfetto il cui unico sbocco sarebbero le urne anticipate. Con il più che concreto rischio che ne uscirebbero pesantemente sacrificati il M5S e Forza Italia. Questi ultimi, dopo aver capovolto la posizione favorevole facendo esultare Matteo Salvini e Giorgia Meloni, sono ora in affannosa ricerca di una soluzione che permetta a Silvio Berlusconi di non finire ai margini del Ppe compromettendo anche il rapporto con Angela Merkel.

La soluzione che permetta ai 5S di salvare il governo e a FI di salvare la faccia, sta tutta nelle mozioni che i due partiti stanno cercando di mettere a punto. I grillini per ribadire che il Mes all'Italia comunque non serve e che non verrà utilizzato, i forzisti per sostenere che il Mes bancario non va bene, ma che servono invece i 37 miliardi del Mes sanitario. Un equilibrismo complicato che alla fine porterà ognuno a votarsi la propria mozione di bandiera salvo poi permettere alla maggioranza di ricompattarsi e di far passare anche al Senato il via libera al nuovo statuto del Mes. Il tutto anche con qualche voto di FI, mentre i dissidenti grillini, destinati a ridursi dai 7-8 attuali, potrebbero assentarsi o votare spiegando di volersi «turare il naso» per evitare, come evoca il grillino Buffagni, che nasca un governo con Berlusconi e Gasparri.

Marco Conti

LE INDAGINI

PERUGIA Fabio Paratici («Più famoso di Mattarella, il direttore sportivo più potente del mondo») e gli avvocati Luigi Chiappero e Maria Turco: la Juventus va in fuorigioco sul caso Suarez. Il caso di un esame «farsa» sostenuto dal fuoriclasse ex Barcellona (ora all'Atletico Madrid) lo scorso 17 settembre all'Università per stranieri di Perugia: poco più di venti minuti per ripetere quanto, secondo gli investigatori che parlano di rivelazione di segreti d'ufficio e falso ideologico, dall'ateneo gli era stato già inviato da imparare a memoria. Una prova finalizzata al conseguimento del livello B1 di conoscenza della lingua italiana, necessario a ottenere quella cittadinanza che gli avrebbe potuto spalancare le porte della serie A. La trattativa non andrà in porto, ma le telecamere e le cimici piazzate dalla guardia di finanza negli uffici della Stranieri per un'altra indagine in corso forniranno al procuratore capo Raffaele Cantone elementi per un'inchiesta che fa rumore.

Perché dopo l'iscrizione iniziale nel registro degli indagati della rettrice Giuliana Grego Bolli, del direttore generale Simone Olivieri, della docente di italiano Stefania Spina, dell'esaminatore Lorenzo Rocca e di Cinzia Camagna, che ha predisposto l'attestato (per i primi quattro il gip Piercarlo Frabotta ha disposto la sospensione per otto mesi), ieri i finanzieri hanno notificato l'iscrizione nel registro degli indagati a un altro membro della commissione d'esame, Paolo Di Giovane, ma soprattutto ai manager bianconeri: Paratici e Chiappero accusati di false dichiarazioni mentre per la Turco, indicata come «legale incaricato dalla Juventus» per l'allestimento dell'esame di italiano, l'ipotesi è concorso in falso ideologico.

IL GIP SOSPENDE PER OTTO MESI LA RETTRICE E I DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ ANCHE LORO TRA GLI ACCUSATI

NEL MIRINO Dall'alto in senso orario: il ds Paratici, il ministro De Micheli, l'avvocato Turco e la rettrice Giuliana Grego Bolli

Suarez, indagati i vertici Juve «Si rivolsero alla De Micheli»

▶Per la Procura il calciatore è diventato cittadino italiano dopo un «esame farsa»

▶Coinvolto anche il ds Paratici. La ministra: «Lui mi chiamò solo per avere informazioni»

Esplosa la "bomba", a metà pomeriggio il club bianconero ha espresso la propria posizione. «Juventus Football Club conferma che in data odierna è stata notificata a Fabio Paratici un'Informazione di garanzia e sul diritto di difesa. La società ribadisce con forza la correttezza dell'operato di Paratici e confida che le indagini in corso contribuiranno a chiarire la sua posizione in tempi ragionevoli».

Nel mirino della procura anche chi per primo si è informato delle possibilità di far svolgere l'esame al bomber uruguaiano «a Perugia e non a Siena», il football director Federico Cherubini. A carico del folignate, il club non conferma l'arrivo dell'informazione di garanzia, anche se la sua posizione sarebbe comunque al vaglio della procura dal momento che potrebbero essere stati rilevati elementi vicini a quelli contestati a Paratici.

MASSIMI LIVELLI ISTITUZIONALI

Dal ministro Paola De Micheli al capo di gabinetto del ministero dell'Interno Bruno Frattasi, passando per il rettore dell'università degli studi di Perugia, Maurizio Oliviero: quello della Juventus appare agli investigatori un vero e proprio "tiki taka" «ai massimi livelli istituzionali per velocizzare la pratica ministeriale di riconoscimento della cittadinanza italiana», scrive il gip nell'ordinanza.

Questa la replica del ministro: «Come dichiarato anche ai magistrati in qualità di persona informata sui fatti, lo scorso settembre il dirigente della Juventus, Fabio Paratici, mio amico di infanzia e originario della mia stessa città, mi ha contattata per avere informazioni su come completare la pratica per il riconoscimento della cittadinanza italiana di Suarez. Non avendo conoscenza della procedura specifica, ho chiamato il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, per anticipargli che sarebbe stato contattato da un dirigente della Juve. Ogni racconto differente da questi fatti è pura strumentalizzazione, dal momento che non ho nulla a che fare con la procedura d'esame d'italiano di Suarez». Proprio come ribadito dallo stesso Frattasi, che all'unica richiesta giunta dal ministro su quali fossero gli uffici per avere informazioni, ha risposto di rivolgersi al Dipartimento delle libertà civili.

L'esame a Suarez, che la procura non è ancora riuscita ad ascoltare e che al momento resta persona informata sui fatti, è costato 1700 euro: spiccioli, per chi guadagna milioni. Ma quei «farsa», «pantomima», «scandaloso favoritismo» e «inaudita sfrontatezza» utilizzati dal gip nell'ordinanza per raccontare la vicenda rischiano di diventare un danno incalcolabile per l'ateneo e per la stessa Juventus.

Michele Milletti
Egle Priolo

GLI INQUIRENTI NON SONO ANCORA RIUSCITI AD ASCOLTARE IL CILENO CHE È SOLO PERSONA INFORMATA DEI FATTI

MALTEMPO, SCUOLE CHIUSE A BELLUNO E IN FVG

Scuole chiuse nell'area delle Prealpi carniche e del Friuli occidentale oggi e, blocco del trasporto pubblico locale per il maltempo previsto. Anche nel Bellunese le scuole resteranno chiuse

Treviso diventa base Ryanair da marzo

▶La compagnia aerea low cost annuncia 45 rotte per Italia ed estero dal "Canova" e 120 persone che dormiranno in città

▶Il ceo Eddie Wilson: «Il Veneto è strategico, muoveremo 3 milioni di passeggeri». Il sindaco: «Ora prendiamo il volo»

L'ANNUNCIO

VENEZIA L'aeroporto Canova di Treviso diventa base di Ryanair. Il che vuol dire due aerei sempre presenti, 45 rotte per l'Italia e per l'estero, di cui 18 totalmente nuove, 120 persone tra piloti, equipaggi, controllori di volo e addetti vari che vivranno e dormiranno in città per un investimento che oscilla attorno ai 200 milioni di euro. Tutto grasso che cola per lo scalo trevigiano, chiuso dalla scorsa primavera per colpa di una pandemia che ha cancellato passeggeri e voli. Save e la compagnia irlandese hanno sottoscritto l'accordo. E il sindaco trevigiano Mario Conte gongola: «Adesso sono definitivamente fugati tutti i dubbi di chi riteneva che il nostro aeroporto non avrebbe più riaperto. Quando questa pandemia finirà, saremo pronti. In questo caso vince la politica del dialogo, non quella urlata dei comitati. Per Treviso è un momento storico: finalmente possiamo prendere il volo».

LE PREVISIONI

E quando riaprirà il Canova? «Quando torneranno i passeggeri», sorride il presidente di Save Enrico Marchi. Il patto con Ryanair prevede che Treviso diventi base operativa da fine marzo 2021. «Se i vaccini arriveranno prima - dice il presidente - se prenotazioni e richieste di voli inizieranno a crescere, potremmo partire anche a febbraio. L'importante è farsi trovare pronti. Ritengo giuste le limitazioni annunciate per questo Natale. Meglio sacrificarsi adesso per ridurre i contagi, che tirarsi dietro il problema per mesi o anni. Save chiuderà il 2020 e, penso, anche il 2021 male. Ma siamo tranquilli: abbiamo messo in pratica le strategie giuste e ci sono le risorse per resistere. E per programmare». Nella programmazione c'è anche il Marco Polo di Tessera: «I 500 milioni di investimenti sono stati inseriti nei progetti del Recovey Fund - spiega Marchi - lo abbiamo fatto attraverso la Regione adesso vediamo cosa accadrà. Ma anche in questo caso siamo tranquilli perché è comunque tutto autofinanziato». Il futuro insomma ripartirà da Treviso, ma non solo. Ryanair ha annunciato anche un rafforzamento generale negli aeroporti veneti. Dopo quello nella Marca, l'investimento maggiore riguarda Verona dove ci sono nove rotte, 5 nazionali e 4 internazionali e due verranno rafforzate: per Cagliari con 4 voli a settimana e per Birmingham con due. Su Venezia invece le rotte implementate saranno tre: per Barcellona con 10 voli settimana; per Londra Stansted con 19 e per Palermo con 12. «L'Italia, e il Veneto, sono strategici per noi - rileva Eddie Wilson, Ceo di Ryanair - siamo molto soddisfatti di aprire la nostra quindicesima base italiana a Treviso da dove, nel 1998, è partito il primo nostro volo italiano con destinazione Londra Stansted. Avere una base significa fare un salto di qualità perché consente di entrare in tutte le rotte di Ryanair. Per il primo anno, su Treviso, contiamo di muovere tra i 2,5 e i 3 milioni di passeggeri».

IL PRESIDENTE DI SAVE ENRICO MARCHI: «SE ARRIVANO I VACCINI POTREMMO RIAPRIRE ANCHE DA FEBBRAIO»

SCHIERATI McGuinness (direttore RyanAir), Conte, Marchi, Wilson (Ceo Ryan Air), Scarpa (Ad Save)

I NUMERI

Ryanair dimostra, insomma, di aver la forza di accelerare dove gli altri rallentano: EasyJet, per esempio, ha ridotto la sua presenza su Venezia. Ryanair invece, in questi giorni, ha acquistato 75 nuovi aerei di ultima generazione. Due di questi faranno base su Treviso: «Si tratta di vettori più efficienti - spiega Wilson - che riducono del 16% le emissioni di CO2 e del 40% quelle acustiche. Sono anche più confortevoli con otto posti passeggeri in più. Aprire una base a Treviso significa anche aiutare l'economia indotta, le piccole imprese colonna portante dell'economia di questa regione e il turismo». Sul turismo interviene Marchi, con un'annotazione su Venezia: «Fino a oggi è stata svenduta, va invece tutelata con turismo di qualità, come quello che viaggia in aereo, e incentivando il ritorno della residenza.

LA POLEMICA

In questo scenario il presidente di Save non si scorda dell'unico punto debole: il masterplan da 54 milioni di euro per il Canova ancora bloccato al ministero dell'Ambiente. «Il ministro per tre volte si è rifiutato di firmarlo nonostante ci sia il parere favorevole di tutte le autorità tecniche e scientifiche: siamo al limite dell'abuso d'ufficio».

Paolo Calia

Protesta in Consiglio regionale

Bilancio, le minoranze: «Non siamo passacarte»

VENEZIA A dieci giorni dalla sessione di bilancio, esplode la protesta delle opposizioni a Palazzo Ferro Fini. «I consiglieri regionali non sono dei passacarte e hanno diritto a svolgere il proprio lavoro nel miglior modo possibile», affermano Partito Democratico, Veneto che Vogliamo, Europa Verde, Movimento 5 Stelle e il portavoce Arturo Lorenzoni. «Purtroppo – dicono le minoranze – non ci stanno mettendo nelle condizioni di partecipare in maniera costruttiva, puntuale e precisa alla redazione del bilancio per il 2021. Capiamo l'urgenza, ma a tutto c'è un limite, non siamo qua per scaldare i banchi». Gli oppositori lamentano un provvedimento «già impacchettato», fra materiale fornito «in modo piuttosto caotico», audizioni «tutte in un'unica commissione», assessori e dirigenti che rispondono alle domande da remoto «spesso impegnati in altre riunioni». L'ultima seduta preparatoria si terrà mercoledì, poi dal 15 dicembre la maratona in aula.

L'ultimo saluto a Sernagiotto «il politico che vedeva positivo»

IL FUNERALE

MONTEBELLUNA (TREVISO) C'era l'intera storia recente del centrodestra a dare ieri l'ultimo saluto a Remo Sernagiotto, ex assessore regionale al Sociale ed ex europarlamentare, esponente di spicco prima di Forza Italia e poi di Fratelli d'Italia, mancato domenica a 65 anni in seguito all'arresto cardiaco che lo aveva colpito il 23 novembre. Il primo ad arrivare è stato Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo europeo dei Conservatori e Riformisti. «Perdiamo un punto di riferimento – spiega – accanto alla persona, poi, c'era un uomo politico molto esperto e competente, molto legato al suo territorio». Poco dopo è entrato il governatore Luca Zaia. Nemmeno Giancarlo Galan, ex presidente della Regione, ha voluto mancare. Così come l'ex europarlamentare Lara Comi. Poi è arrivato anche Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia: «Perdo un amico. Era una persona bella e generosa, un concentrato di energie ed entusiasmo – sottolinea – penso che Remo abbia dato tanto al Veneto. Fa parte di quella generazione di cui avremmo avuto bisogno per un altro po' di anni». Mentre l'ex ministro Maurizio Sacconi ha inviato un messaggio: «Rimane forte il ricordo della straordinaria passione civile che sapeva conciliare con l'amore per gli affetti familiari – scrive l'ex ministro – Remo era una parte importante della spiegazione del peso politico ed elettorale e del radicamento popolare di Forza Italia nella Marca in quegli anni. Mancheranno il suo sorriso e la sua positività».

AI FUNERALI PRESENTI ZAIA, GALAN, FITTO, BRUGNARO E LARA COMI. IL MESSAGGIO DI SACCONI. LIEVE MALORE PER LA MOGLIE

LE ROSE

I posti distanziati all'interno del duomo di Montebelluna (Treviso) sono stati però riempiti soprattutto dagli amici di sempre, compresi tanti amministratori del trevigiano che hanno incrociato l'ex europarlamentare nel suo lungo percorso politico. Il feretro di Sernagiotto, ricoperto di rose bianche e rosse, è entrato in chiesa poco prima delle 15, sotto una pioggia battente, seguito dalla moglie Maurizia e dai figli Gloria e Gregorio. La celebrazione è stata accompagnata dal canto degli Alpini. «Proviamo sconcerto per la morte di Remo – sono state le parole di monsignor Antonio Genovese – il suo primo grande amore è stato per la famiglia. Poi c'è stato il lavoro e la politica. Ha cercato di essere attento alle necessità delle persone. Senza mai perdere il sorriso». Alla fine hanno preso la parola i familiari. «Per lui la vita era leggera anche davanti alle difficoltà – ha detto la moglie, che dopo la celebrazione ha accusato un lieve malore – ricordatelo con un sorriso, che lui non faceva mai mancare a nessuno». «C'eri sempre, per tutti. Non sapevi dire di no a nessuno, nemmeno a chi qualche no se lo sarebbe meritato – ha concluso la figlia Gloria, rivolgendosi direttamente al padre – perché eri puro e generoso, scorgevi il buono in tutti, sapevi perdonale anche l'imperdonabile. E non vedevi mai problemi, ma solo opportunità».

Mauro Favaro

LA BARA La famiglia di Remo Sernagiotto in chiesa, nella foto sotto Giancarlo Galan al funerale. A sinistra Remo Sernagiotto

Economia

ACCORDO PER IL RINNOVO CONTRATTO OCCHIALERIA: AUMENTO COMPLESSIVO DI 70 EURO SUI MINIMI A PARTIRE DA LUGLIO 2021 PER OLTRE 18.000 ADDETTI

economia@gazzettino.it

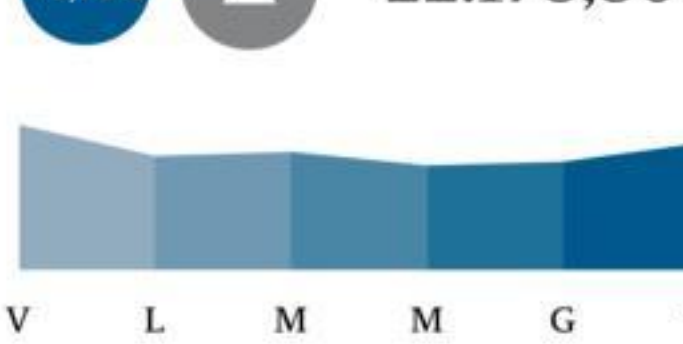
G | Sabato 5 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,02% 1 = 1,21465 $

1 = 0,900795 £ -0,21% 1 = 1,081405 fr -0,06% 1 = 126,4315 ¥ +0,23%

+0,69% *Ftse Italia All Share* 24.085,19

+0,78% *Ftse Mib* 22.178,80

+0,24% *Ftse Italia Mid Cap* 37.265,33

+0,56% *Ftse Italia Star* 42.349,70

V L M M G V

L'EGO - HUB

La rivolta dei dirigenti pubblici contro la task force per i fondi Ue

▶Il sindacato Unadis: «No alle professionalità esterne, nello Stato ci sono tutte le competenze»

▶Il ministro Amendola intanto frena: tra i 6 commissari non ci saranno i vertici delle grandi aziende pubbliche

IL CASO

ROMA Una task force di professionisti guidata da sei manager pescati fuori dall'Amministrazione? No, grazie. Dirigenti dello Stato all'attacco contro il progetto del governo, che dovrebbe essere concretizzato la prossima settimana con un emendamento alla legge di Bilancio, di affidare ad una struttura esterna la governance del Recovery Plan da 209 miliardi. «Innanzitutto – attacca Barbara Casagrande, segretario generale di Unadis, l'unione nazionale dei dirigenti dello Stato, - siamo certi che ci siano dipendenti pubblici meritevoli, in grado di affrontare anche questa sfida». Non solo, «sostenere la necessità che per rispondere rapidamente all'Europa occorre chiamare esperti esterni, dal momento che la burocrazia ostacolerebbe o ritarderebbe la trasmissione del Piano, appare una giustificazione priva di fondamento». Secondo Unadis, che rappresenta i dirigenti di prima e seconda fascia di Palazzo Chigi, ministeri e Agenzie fiscali, «il problema sotteso alla nomina dell'ennesima task force è la mancanza di fiducia dei politici rispetto ai propri burocrati, relegati da una politica miope ad un ruolo adempimentale da "esecutivi" piuttosto che propositivo da innovatori. Questa fiducia – secondo Casagrande – va ora rinnovata per far riemergere la dirigenza pubblica come centro di riferibilità, affidabilità e sicurezza per i cittadini e l'intero sistema economico e produttivo». E ancora: «Siamo stati reclutati mediante il meccanismo costituzionale del pubblico concorso – prosegue Casagrande – per garantire imparzialità ed autonomia nell'esecuzione del pubblico servizio, non rispondiamo al politico di turno, ma alla Repubblica nel suo proprio significato di cosa di tutti».

LE DUPLICAZIONI

Per Unadis occorre evitare sovrastrutture e duplicazioni di funzioni, assumere immediatamente numerosi giovani preparati, soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie e semplificare le norme. «Solo chi conosce la macchina amministrativa pubblica può guidare il Paese verso la ripresa economica e produttiva», avverte Casagrande. Intanto, mentre viene confermata la scelta dei sei manager a guidare una task force che, però, scenderebbe dai 300 ipotizzati a 90, il ministro per gli Affari europei, Vincenzo Amendola, si smarca dall'ipotesi di un suo coinvolgimento diretto, con il premier Conte e ministri Gualtieri e Patuanelli. «Io – ha chiarito Amendola – continuerò a tenere i rapporti con Bruxelles, non posso far parte di alcuna cabina di regia. L'attuazione del piano sarà affidata a una struttura tecnica amministrativa, che dovrà rispettare i tempi, altrimenti perderemo le risorse». Quanto ai sei manager, il ministro ha anticipato che «non potranno essere scelti tra quelli già impegnati in ruoli importanti o addirittura in grandi aziende partecipate. I manager che guideranno le missioni saranno impegnati a tempo pieno, non si possono fare doppi lavori».

Michele Di Branco

Ex Ilva Copertura dei parchi minerari in bilico

Arcelor divorzia da Cimolai

ArcelorMittal ha inviato il 25 novembre alla società Cimolai una lettera di recesso dal contratto per i lavori di copertura dei Parchi primari contestando la condotta della società.

Veneto

Perse più di 8400 imprese manifatturiere in dieci anni

VENEZIA **Le imprese manifatturiere venete continuano a diminuire e il colpo del Covid potrebbe accelerare un processo già iniziato dieci anni fa. L'analisi di Studio Temporary Manager, società specializzata nei servizi di consulenza al fianco delle aziende in difficoltà, ha fotografato l'andamento dell'industria manifatturiera in Veneto, un comparto che con il 10,2% di aziende sul totale italiano, nel III. trimestre 2020 ha registrato 49.832 imprese attive, in calo dello 0,9% sul 2019 e del -14,5% sul 2010 (-8428 aziende, media nazionale -13%). Uno scenario di crisi che, pur confermando il Veneto come una delle principali aree produttive del Paese (è seconda in Italia per numero di aziende manifatturiere), posiziona la regione al 7° posto per il tasso di calo più marcato dal 2010. La diminuzione più decisa a Belluno (-19,8%) e Rovigo (-18,1%). Seguono Verona (-16%), Venezia (-15,4%), Treviso (-14,5%), Padova (-14,3%) e Vicenza (-11,3%). Con 11.709 imprese, Vicenza si conferma la provincia con più aziende attive, seguita da Padova con 10.019. Le imprese venete pagano l'assenza di manager adeguati soprattutto a livello direttivo specie nelle Pmi a conduzione familiare. L'altro grande problema è il passaggio generazionale (a cui andrà incontro il 50% delle aziende italiane entro il 2025): gli imprenditori, nonostante l'età, sono sempre più restii a pianificare il cambio del testimone.**

M.Cr.

Processo BpVi: la vigilanza "negata"

L'UDIENZA

Secondo giorno di requisitoria dell'accusa nel processo per il crac di Popolare Vicenza. I pm Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi si sono concentrati sull'ostacolo alla vigilanza di Banca d'Italia, Bce e Consob, uno dei tre reati contestati nel processo che vede come imputati l'ex presidente Gianni Zonin, l'ex consigliere d'amministrazione Giuseppe Zigliotto, i manager di vertice Andrea Piazzetta, Emanuele Giustini, Paolo Marin e Massimiliano Pellegrini, più la banca come responsabile amministrativo.

Secondo la tesi dell'accusa sviluppata nel centinaio di udienze e riassunta ieri dai pm, gli istituti di vigilanza non sarebbero stati in grado di scoprire i problemi patrimoniali dell'istituto vicentino perché non avevano avuto informazioni corrette ed esaustive da parte dell'istituto sulle quali sviluppare le ispezioni e scoprire l'ammontare delle baciate per oltre un miliardo fino al 2015, quando l'intervento deciso della Bce avrebbe scoperchiato i problemi patrimoniali derivanti da un così consistente ammontare di finanziamenti correlati e avviato il cambio della guardia al vertice che avrebbe portato all'uscita di scena nel maggio del 2015 dell'ex direttore generale Samuele Sorato, imputato in un altro processo correlato che partirà il prossimo gennaio.

La prossima udienza è prevista per il 10 dicembre ma l'arringa dei pm potrebbe continuare fino al 15 dicembre, giorno nel quale potrebbero essere formulate le eventuali richieste dell'accusa nei confronti di imputati e banca.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2159**	0,066
Yen Giapponese	**126,4400**	-0,040
Sterlina Inglese	**0,9028**	-0,084
Franco Svizzero	**1,0822**	-0,083
Fiorino Ungherese	**358,5700**	0,263
Corona Ceca	**26,5180**	0,371
Zloty Polacco	**4,4769**	0,080
Rand Sudafricano	**18,4674**	-0,432
Renminbi Cinese	**7,9421**	-0,183
Shekel Israeliano	**3,9720**	-0,050
Real Brasiliano	**6,2759**	-0,441

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,10**	51,20
Argento (per Kg.)	**570,75**	639,60
Sterlina (post.74)	**345,00**	376,00
Marengo Italiano	**272,20**	293,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,283**	2,11	1,005	1,894	1254616
Atlantia	**15,640**	0,87	9,847	22,98	182807
Azimut H.	**17,680**	0,00	10,681	24,39	84013
Banca Mediolanum	**7,420**	-0,13	4,157	9,060	116381
Banco Bpm	**1,849**	-0,94	1,049	2,481	1739886
Bper Banca	**1,472**	-0,74	1,018	3,132	1717324
Brembo	**10,720**	0,85	6,080	11,242	29255
Buzzi Unicem	**19,965**	0,63	13,968	23,50	68684
Campari	**9,484**	0,32	5,399	9,810	155363
Cnh Industrial	**9,400**	2,42	4,924	10,021	381071
Enel	**8,206**	-0,04	5,408	8,544	1969178
Eni	**8,744**	3,45	5,911	14,324	2968300
Exor	**59,82**	0,20	36,27	75,46	27584
Fca-fiat Chrysler A	**13,550**	2,42	5,840	13,477	1285175
Ferragamo	**15,190**	-3,25	10,147	19,241	51313
Finecobank	**13,230**	0,00	7,272	13,231	376765
Generali	**14,570**	0,69	10,457	18,823	441665
Intesa Sanpaolo	**1,991**	0,22	1,337	2,609	17249263
Italgas	**5,290**	0,09	4,251	6,264	157119
Leonardo	**6,540**	3,32	4,066	11,773	1668619
Mediaset	**2,200**	3,68	1,402	2,703	495091
Mediobanca	**7,682**	1,08	4,224	9,969	381970
Moncler	**43,20**	1,43	26,81	42,83	93079
Poste Italiane	**8,504**	0,35	6,309	11,513	227038
Prysmian	**27,25**	2,10	14,439	27,48	127904
Recordati	**43,79**	1,98	30,06	48,62	25749
Saipem	**2,134**	3,14	1,381	4,490	1494843
Snam	**4,556**	-0,65	3,473	5,085	877036
Stmicroelectr.	**34,10**	1,28	14,574	33,90	198499
Telecom Italia	**0,3936**	2,79	0,2892	0,5621	9047994
Tenaris	**6,930**	4,09	3,891	10,501	453950
Terna	**6,094**	0,53	4,769	6,752	480002
Unicredito	**8,130**	1,35	6,195	14,267	3793142
Unipol	**3,924**	-0,76	2,555	5,441	276255
Unipolsai	**2,194**	-1,97	1,736	2,638	306713

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,535**	1,87	2,918	4,606	15188
B. Ifis	**9,810**	0,41	6,803	15,695	14267
Carraro	**1,582**	-0,38	1,103	2,231	11934
Cattolica Ass.	**4,914**	-2,01	3,444	7,477	52346
Danieli	**14,360**	-0,97	8,853	16,923	6379
De' Longhi	**27,98**	1,75	11,712	31,51	12345
Eurotech	**5,030**	-1,28	3,179	8,715	46085
Geox	**0,7800**	-0,64	0,4582	1,193	43802
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	220
Ovs	**1,080**	-2,17	0,6309	2,025	263168
Zignago Vetro	**13,520**	0,75	9,593	14,309	1049

Concerto di Capodanno in streaming, La Fenice su Rai 1

Resta confermato anche nell'emergenza Covid-19 il classico Concerto di Capodanno al Teatro La Fenice di Venezia, che sarà trasmesso in diretta televisiva su Rai1. A dirigere la diciottesima edizione dell'evento ci sarà Daniel Harding, che guiderà l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice e due solisti, il soprano Rosa Feola e il tenore Xabier Anduaga.

Il programma musicale si comporrà di due parti: una prima esclusivamente orchestrale con l'esecuzione della Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 di Ludwig van Beethoven e una seconda parte dedicata al melodramma, con una carrellata di arie, duetti e passi corali dal repertorio operistico che si concluderà con i tradizionali «Va pensiero sull'ali dorate» dal Nabucco e con il brindisi «Libiam nè lieti calici» dalla Traviata di Giuseppe Verdi. La seconda parte del programma sarà trasmessa in diretta su Rai1, mentre l'integrale del Concerto di Capodanno in Fenice sarà successivamente proposto in differita da Rai Radio3 e da Rai5.

Pagine di Storia

Il 5 dicembre del 1870 moriva il grande scrittore francese, autore di romanzi storico-popolari come "I tre moschettieri" e "Il Conte di Montecristo". I suoi personaggi, entrati nell'immaginario, incarnano il mito dell'avventuriero romantico

di CARLO NORDIO

Spadaccini e marinai i supereroi di Dumas

Il 5 dicembre 1870 moriva a Dieppe Alexandre Dumas, uno dei padri del romanzo storico-popolare, creatore di quelle figure che hanno scatenato la nostra fantasia adolescenziale, come D'Artagnan o il Conte di Montecristo. Lo ricordiamo con simpatia nei momenti in cui molti di noi, costretti a una semidetenzione casalinga, si dedicano alla lettura senza impegnarsi nelle estenuanti lezioni di storia di Tolstoj o nelle tenebrose nevrosi di Dostoevskij. In realtà Dumas fu molto più di un ideatore di avventure, e ispirò quel teatro moderno, dinamico, appassionato e immaginativo, che si affrancava dall'accademismo classico e dai suoi criteri di unità di luogo, di tempo e di azione.

GLI ESORDI

Nato il 24 luglio del 1802, a 27 anni Dumas aveva già conquistato la Francia con il dramma romantico su *Henry III*, cui Victor Hugo avrebbe risposto l'anno successivo con l'*Hernani*, che Verdi avrebbe poi tradotto in capolavoro musicale. Ma in seguito, un po' per carattere e un po' per saldare i debiti, Dumas preferì dedicarsi ai romanzi più redditizi. E furono questi che lo resero celebre.

Les trois mousquetaires fu pubblicato a puntate, come feuilleton del giornale *Le Siècle* tra il marzo e il luglio del 1844. Fu uno dei primi esempi di quella narrazione rateizzata ed episodica che mirava a una sintesi tra l'effimero della stampa quotidiana e la duratura consistenza del libro. L'uso e l'abuso che ne furono fatti successivamente hanno appannato e avvilito questa forma letteraria, che tuttavia ebbe tra i suoi autori celebrità assolute, da Balzac a Eugène Sue a Emile Zola. Gli scrittori più prolifici, e meno scrupolosi, ne adattavano le vicende in corso d'opera, a seconda dei consensi del pubblico. Un metodo ripreso dalle attuali soap opera, visto che i registi di *Dallas*, di *Beautiful* ecc. giravano anche due o tre finali diversi, con un occhio all'andamento dei sondaggi. Del resto lo stesso Sherlock Holmes fu fatto risorgere dal suo autore, che lo aveva incautamente eliminato senza prevedere le reazioni degli affezionati lettori. Nulla di nuovo sotto il sole.

Tutto il mondo conosce la storia del giovane guascone e dei suoi tre compagni, quantomeno per averne visto le imprese in decine di riduzioni cinematografiche e televisive. La più bella, girata settant'anni fa, vede nell'ordine: l'acrobatico Gene Kelly che sbertuccia, tra capriole e sciabolate, le guardie di Richelieu; la fatale Lana Turner – nella parte della diabolica Milady – che conquista i cuori altrui ma perde la testa propria sotto l'ascia del boia; l'algida Angela Lansbury, (non ancora diventata l'abile *Signora in giallo*,e ancora felicemente viva a 95 anni) nei panni della regina Anna, moglie dell'imbelle Luigi XIII e madre del futuro Re Sole. E naturalmente un contorno di cospiratori spregiudicati, spioni intriganti, osti venali, ubriaconi litigiosi, di cui Dumas si serve per incarnare i grandi miti dell'immaginazione.

Qui il romanzo popolare e quello storico si fondono nella profonda nostalgia romantica di un'era eroica, anche se l'Europa dell'epoca era afflitta dalla Guerra dei trent'anni e dalla peste descritta nei *Promessi sposi*. Ma qui non c'è posto per il dramma del conflitto, la sofferenza della carestia o il flagello del contagio, ma solo per l'inesauribile vitalità dei quattro spadaccini che alla fine trionfano sui perfidi complotti di Richelieu e della sua cortigiana. In realtà, chi tradisce la Francia è proprio la regina Anna, amante del duca di Buckingam, mentre Richelieu sventa le trame contro il suo Paese. Ma nemmeno questo scandalizzò i francesi, ammaliati dall'abilità del narratore.

LA TRAMA

L'enorme successo di questo feuilleton fu ripetuto con *Il Conte di Montecristo* pubblicato solo pochi mesi dopo. Anche qui, la valanga di ricostruzioni filmiche ci esime dal raccontare la storia di Edmond Dantès, incolpato ingiustamente, segregato in una fortezza, evaso con uno stratagemma, arricchitosi con un tesoro, impegnato nella vendetta e infine torturato dai dubbi e dai rimorsi. Nel periodo in cui Balzac stava costruendo la summa sociologica della *Comédie humaine* e Victor Hugo stava progettando *I miserabili*, Dumas associò all'avventura e alla suspence il mito romantico del superuomo - non nel senso poi attribuitogli da Nietzsche - ma in quello più complesso del giustiziere che si sostituisce alla legge, diabolico nelle sue rappresaglie e angelico nelle sue generosità.

LA PSICOLOGIA

A differenza della gioiosa spensieratezza di D'Artagnan e della sofferta conflittualità di Athos, Dantès rivela e rappresenta la potenza della ricchezza che si converte in una giustizia retributiva quasi provvidenziale, distribuendo punizioni e ricompense con una logica e un rigore implacabili. Qui troviamo tutte le caratteristiche del romanzo "nero": anfratti lugubri, banditi crudeli, potenze occulte, decori fantastici, dove regna il malefico potere del denaro acquisito con la corruzione, l'assassinio e la frode. E tuttavia, malgrado questo spirito quasi pedagogico, il senso del romanzo è nella psicologia del suo protagonista, dove la tragedia del suo passato condiziona la sua inesorabile attività di giustiziere. Giustamente Dantès è stato definito la sintesi dell'eroe romantico, in cui si perpetua il dialogo dell'energia e della malinconia.

Esaltato da questi successi, Dumas condusse una vita agitata quasi quanto quella dei suoi eroi. Si coprì di debiti, li saldò pubblicando romanzi di minor valore, viaggiò per il mondo, combatté in Italia con Garibaldi, scrisse un libro di ricette e morì, come abbiamo visto, il 5 dicembre del 1870. Lasciò (tra i tanti) un figlio, che a causa dell'omonimia molti confondono con lui, e che scrisse *La signora delle camelie*. Il romanzo non è granché, ma ha il merito di aver ispirato la Traviata di Verdi e la *Margherita Gauthier* con Greta Garbo. In ogni caso, l'autore non realizzò l'omerico auspicio di Ettore, che il figlio superasse il padre in fama e in valore.

IL CONFRONTO

Tutto sommato sarebbe uno sbaglio inserire Dumas (senior) tra gli autori francesi minori. Certo, nello straordinario panorama della più ricca e feconda letteratura del mondo, la sua immagine è offuscata dalla struggente profondità di Pascal, dalla versatile genialità di Voltaire, dalla sottile psicologia di Flaubert, dal lirismo epico di Hugo, e dallo stile raffinato di Anatole France. In effetti la sua prosa è ridondante e spesso ripetitiva, con un'enfasi che talvolta sfiora il ridicolo. Ma considerando le gioie che essa ci ha dato, e continua a darci, riteniamo giusto che la Francia abbia, nel bicentenario della nascita, portato la salma di Dumas nel Panthéon, il tempio laico della sua cultura e della sua storia.

IL FILM
Sopra, Gene Kelly e Lana Turner in una scena de "I tre moschettieri" di George Sidney (1948), uno degli infiniti adattamenti cinematografici del romanzo
Sotto, Alexandre Dumas in una foto di Nadar del 1864

A FUMETTI
Un numero di Classic Comics del 1942 basato sul romanzo "Il Conte di Montecristo" che Alexandre Dumas completò nel 1844

LA STORIA DI D'ARTAGNAN USCÌ A PUNTATE E LANCIÒ IL GENERE DELLA NARRAZIONE RATEIZZATA DI CUI SI FECE IN SEGUITO TANTO USO (E ABUSO)

IL SUCCESSO DEL PRIMO FEUILLETON SI RIPETÈ CON DANTÈS. INVECE IL FIGLIO OMONIMO BRILLÒ SOLO PER "LA SIGNORA DELLE CAMELIE"

La 57° edizione della rassegna letteraria cambia a causa del Covid e grazie ad Arteven anziché a teatro si trasforma in evento streaming con la video presentazione degli scrittori e la lettura di brani in concorso

Il presidente della giuria, lo scrittore e regista Giancarlo Marinelli

Il Settembrini premia i libri letti "alla radio"

LIBRI

Il Premio Settembrini diventa radiodramma. Ad annunciarlo l'assessore regionale veneto alla Cultura Cristiano Corazzari, che ha benedetto l'alleanza consolidata in questo 2020 segnato dal Covid tra il premio intitolato alla memoria di Leonilde e Arnaldo Settembrini – di cui la Regione del Veneto ha assunto la promozione – e il circuito teatrale Arteven (info www.culturaveneto.it).

RACCONTO VIDEO

La 57° edizione del Premio letterario si presenta dunque in una veste innovativa, proprio per l'emergenza Covid-19. Non potrà infatti esser vissuta in presenza, ma online e troverà ospitalità all'interno del circuito Radiovenetodramma di Arteven. «Per la prima volta un premio letterario sarà integralmente fruibile in streaming, realizzato come uno short film – evidenzia Corazzari -. Un progetto che permette di proseguire una tradizione veneta importante grazie alla determinazione di una grande squadra, che è rappresentata soprattutto dal territorio». L'evento finale del Premio Settembrini, nato nel 1959, in questa edizione diventerà un racconto con la video presentazione dei tre scrittori finalisti, le letture di brani dei libri curate dagli attori di Theama Teatro e la colonna sonora dei musicisti della Giovane Orchestra Metropolitana di Mestre. La regia è affidata a Giancarlo Marinelli, presidente della giuria tecnica del premio e direttore artistico di Arteven. La partecipazione (virtuale) disponibile in prima visione sulla pagina Facebook di Arteven sabato 5 dicembre alle ore 10.

I FINALISTI SONO MARIA ATTANASIO, FRANCESCA D'ALOJA E PAOLO PERGOLA. LA GIURIA PRESIEDUTA DA GIANCARLO MARINELLI

I FINALISTI

I tre scrittori finalisti scelti dalla giuria tecnica - presieduta da Marinelli e composta da Emmanuela Carbè, Massimiliano Forza, Simona Nobili e Manlio Piva - sono Maria Attanasio con "Lo splendore del niente e altre storie" uscito per i tipi di Sellerio, Francesca D'Aloja con "Corpi speciali" (La Nave di Teseo) e Paolo Pergola con "Attraverso la finestra di Snell. Storie di animali e degli umani che li osservano" edito da Italo Svevo. Alcuni brani delle loro opere diventeranno parte integrante del progetto radiodrammi di Arteven, nato per trasporre in formato audio e video opere e pièce teatrali di autori veneti.

NUOVA FORMULA COVID

La proclamazione del vincitore - scelto tra la terna indicata dalla giuria tecnica – avverrà grazie una votazione online di trenta abbonati del teatro Toniolo di Mestre. «Come ogni anno era prevista a premiazione al Teatro Toniolo, ma le chiusure ci hanno costretti a immaginare una versione virtuale – spiega Marinelli –. Sapevamo che sarebbe stato difficile coinvolgere le scuole e avevamo pensato di puntare su un gruppo di abbonati del Toniolo, nell'ambito di una nuova collaborazione con Arteven. A fronte del lockdown, abbiamo pensato di inserire i testi dei finalisti nella piattaforma Radiodrammi. Il Settembrini diventa allora il luogo della letteratura del presente». Una strada originale per salvare il momento pubblico del premio e l'idea è di mantenerlo anche quando, finalmente, si tornerà agli eventi in presenza.

Film "collettivo"

Fuori è Primavera, Salvatores in scena

"Fuori era primavera", il film collettivo di Gabriele Salvatores, sarà disponibile su RaiPlay dal 10 dicembre in anteprima assoluta e andrà in onda in prima visione su Rai3 sabato 2 gennaio 2021. «Ho il piacere di annunciarvi l'uscita del documentario che hanno girato gli italiani lo scorso lockdown», spiega Salvatores in un messaggio. «Volevo ringraziare tutti gli italiani che ci hanno mandato i loro video, e chi ha vissuto questa cosa e chi la sta vivendo ancora in questo momento in prima linea, gli infermieri e i medici. Non mi piace chiamarli eroi, non piace nemmeno a loro, sono solo lavoratori, sono soldati, ma qualcuno deve fornirgli le armi giuste per combattere questa guerra» dice il regista. Prodotto da Indiana Production con Rai Cinema, "Fuori era primavera" è un intimo racconto degli italiani in lockdown: dalle meravigliose piazze italiane vuote, agli eroi in prima linea nelle corsie degli ospedali, ai balconi in festa. Una testimonianza collettiva che restituisce alla futura memoria una fotografia autentica dell'Italia di oggi.

Un "fantasma" a Villa Bassi per il contest di nuovi artisti

L'EVENTO

Un tuffo indietro nel tempo, con un personaggio di fantasia ispirato a sir Albert Rathgeb, vissuto secoli fa, il quale, grazie ai social ora diventa attualissimo perché dal museo di Villa Bassi ad Abano Terme (Padova) raggiungerà le case dei destinatari dislocate in tutta Italia, con una formula a dir poco originale immaginata per questo periodo in cui le restrizioni condizionano gli eventi culturali. Inizia sabato, infatti, il contest virtuale "I'm Hero", che prevede una sfida a livello nazionale, finalizzata a diffondere la conoscenza e la riflessione in ambito artistico, in cui i giurati dovranno valutare le opere proposte dai candidati, privilegiando la creatività e il talento. Alla fine, quindi, ognuno potrà essere l'eroe del Museo stesso.

Il primo step riguarda proprio i partecipanti, i quali, suddivisi nelle sezioni adulti e ragazzi, saranno chiamati a mettere un like sulla pagina facebook o instagram del Museo aponense, seguire poi il racconto appunto di sir Albert e, sulla base delle sue considerazioni sui capolavori esposti a Villa Bassi, creare a loro volta delle opere, per esempio un disegno, un dipinto, una scultura o una fotografia, con un breve commento, da postare sul proprio profilo social, taggando quello di Villa Bassi. Alla fine ci saranno 6 vincitori e 40 selezionati, le cui creazioni andranno a far parte della grande rassegna che annovera opere di Morandi, Guttuso e Fontana, negli spazi espositivi del centro termale: l'inaugurazione in presenza, che sancirà l'ingresso delle nuove realizzazioni, sarà fissata non appena termineranno le limitazioni anti Covid e rappresenterà simbolicamente la collaborazione tra artisti e musei in questo periodo di emergenza.

La sfida, quindi, coinvolgerà pittori, fotografi, ceramisti, illustratori e scultori. Il lavoro online della commissione giudicatrice terminerà il 15 febbraio, mentre la cerimonia di premiazione è fissata per il 20, nell'ambito di un primo evento virtuale con 100 invitati.

IL CONTESTO

Per la prima volta nel Veneto, dunque, viene creato un personaggio "immaginario" per promuovere le attività di un museo e lanciare un contest che si concluderà con una mostra. Sir Albert Rathgeb fu un mecenate che raccolse 450 opere di pittura e scultura realizzate tra il 1400 e il 1700, che sono entrate a far parte della rassegna ospitata nella splendida Villa veneta del Cinquecento grazie alla donazione del nipote Roberto. Prestigiosi, quindi, sono i nomi degli autori dei capolavori della Collezione Bassi che si mettono in dialogo con quelli della Collezione Merlini nella Mostra "Seicento-novecento da Magnasco a Fontana": per esempio, Moretto, Palma il Giovane, Moroni, Fra Galgario, Baschenis, Magnasco insieme a Fontana, Morandi, Guttuso, De Chirico, Parmeggiani, Wildt. L'input all'iniziativa è stato del Comune. «Abbiamo trasformato il Museo di Villa Bassi in un polo culturale per l'intera regione - commenta Cristina Pollazzi, assessore con delega alla Cultura - e ora abbiamo progetti per portarlo ad avere un respiro nazionale ed internazionale. Il premio principale di "I'm Hero" sarà una vera e propria Mostra con persone e artisti, dove vedremo creazioni grafiche, pittoriche, letterarie e musicali: per noi l'unione e la collaborazione sono fondamentali per vincere il periodo di disagio e rinascere più forti di prima».

Nicoletta Cozza

PERSONAGGIO L'immagine di Sir Albert Rathgeb, "guida" del museo

Con Il Gazzettino

In edicola il Barbanera per preparare il 2021

Il 1 Gennaio si festeggia Maria Santissima Madre di Dio, oltre a San Fulgenzio, San Giuseppe Maria Tomasi, e San Vincenzo Maria Strambi. Il detto del giorno è "Capodanno nevoso, anno fruttuoso". Il Sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.39, la Luna tramonta alle 9.24 e sorge alle 18.59. Le buone "pratiche verdi del mese" consigliano nel terrazzo di casa piante resistenti al freddo (aquilegia, calluna, campanula, ciclamino...), ma anche l'abete natalizio può trovare nuova vita. Seguono consigli, diversificati in caso di luna calante o crescente, per orto, frutteto, giardino e cantina... Già nello scorrere le pagine dedicate al primo mese dell'anno, il Calendario Lunario Barbanera 2021 trasmette l'impressione di una gradita riconciliazione con il mondo della natura. Un classico dei classici del suo genere, dalle innumerevoli imitazioni. Da oggi il Calendario Lunario Barbanera, chiamato comunemente "il Barbanera", è in edicola ogni giorno con "Il Gazzettino", al costo aggiuntivo di 2,90 euro oltre a quello del giornale. Il Calendario Lunario

Barbanera (il nome si riferisce ad un leggendario erudito settecentesco dalla fitta barba nera) rimanda, in chiave assolutamente contemporanea, ai primi suggestivi lunari in foglio. Da due secoli e mezzo la sede editoriale si trova in Umbria, a Spello, in un complesso rurale che conserva l'archivio storico della Fondazione Barbanera 1762: oltre 50 mila documenti antichi, compresa la "Collezione di almanacchi Barbanera", accolta nel 2015 dall'UNESCO tra almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo. La filosofia alla base del "Barbanera" è confermata dall'Orto giardino delle Stagioni, qui coltivato: vi convivono semi e ortaggi rari o in via d'estinzione, frutti di archeologia arborea, fiori ed erbe officinali. «Seguendo il tempo del cielo e della terra - spiegano i membri della Fondazione - e il crescere e il calare della luna, si sperimentano la filosofia e le buone pratiche che vivono nel Barbanera, in una quotidianità che si modula tra orti e prove di stampa, memorie del tempo, attualità e innovazione per un'esistenza a misura d'uomo».

Riccardo Petito

Stabile del Veneto: «Se confermano i tagli si chiude tra due mesi»

▶Il presidente Beltotto alla presentazione del "Rigoletto" previsto al Verdi di Padova e al Del Monaco di Treviso

L'ALLARME

TREVISO Lo Stabile del Veneto vuole crescere e diventare internazionale, in barba al taglio dei fondi regionali che, «tra due mesi», rischia di spegnere sogni, attività e speranze. E il nuovo "Rigoletto" ne è la prova. L'opera di Verdi, nell'interpretazione musicale del maestro Giampaolo Bisanti che dirige l'Orchestra di Padova e del Veneto e il Coro Lirico Veneto, attesa sul palco del Verdi di Padova e Comunale Del Monaco di Treviso, debutterà ugualmente domenica 20 dicembre alle 17, in diretta streaming (gratuita) sul canale YouTube e sulla piattaforma digitale Backstage dello Stabile. Non solo, «per raggiungere più spettatori possibile», conferma il presidente Beltotto, e nell'ottica di cercare nuovo pubblico, sarà trasmessa per la prima volta su Ansa.it nell'ambito del progetto "Ansa per la cultura".

L'OPERA DIRETTA DAL MAESTRO BISANTI CON LA REGIA DI EMILIANI IN PRIMA STREAMING IL 20 DICEMBRE ALLE 17

IL PROBLEMA

«Abbiamo lavorato attorno a questo "Rigoletto" per mesi in modo appassionato e il fatto di riuscire a metterlo in scena e mandarlo sulla nostra piattaforma Backstage completamente gratuita e su Ansa.it è un grande risultato - conferma Beltotto - crediamo che questo possa essere l'inizio di un percorso importante». Anche perché lo Stabile ha avviato altri progetti: «In questi tre mesi abbiamo creato 12 produzioni teatrali e musicali, scritturando 300 artisti. Cui si lega tutto l'indotto. Insomma, quando si tocca la cultura, si toccano interessi economici importanti». Ma se per 2021 la Regione conferma il finanziamento preannunciato, e cioè 1 milione e 250mila euro contro 1 milione e 800 mila del 2020, «io apro due mesi e poi chiudo. Spero che la Regione, nostro socio di riferimento, ci ripensi». I tre comuni-soci, Treviso, Padova e Venezia, nel frattemoo, hanno assicurato il loro sostegno allo Stabile, stanziando a bilancio la stessa cifra dello scorso anno: «La posta in gioco è una certa idea politica della cultura - avverte l'assessore alla cultura di Padova Andrea Colasio - O cominciamo a immaginare il Veneto come grande area metropolitana o siamo morti. La Regione deve fare la sua parte». Concorda la collega Colonna Preti (Treviso): «Questo Rigoletto è un'operazione straordinaria: si fa rete nel territorio, soprattutto in periodo covid, anche perché gli artisti hanno bisogno di un palco e di lavorare».

"Rigoletto", coproduzione Stabile e dei Comuni di Treviso e Padova, ha infatti "occupato" più di 70 persone, coro e orchestra compresi: sul palco, il tenore Enkhbat Amartüvshin, un talento dalla Mongolia, Iván Magrì, Enkeleda Kamani, Antonio Di Matteo. L'impianto visivo, con le scenografie virtuali in animazione che accompagnano allestimento, sono state affidate alla regia di Giuseppe Emiliani. «Non ci siamo risparmiati nel valore di questa operazione» osserva Belotto, ma il futuro è oscuro.

IL MONITO

E lui, da «soldato obbediente» che non «vuole nè deve fare polemica», ma semplicemente avvisare «i generali che in trincea c'è l'acqua», mette le mani avanti. «Io sono un operaio della vigna, non il vignaiolo. È lui a decidere quali filari vanno avanti. Con quel denaro lì, potrò andare avanti due mesi, e poi basta. Qualunque addetto ai lavori sa quali siano le esigenze del maggior teatro di produzione del Triveneto. Non si tratta di un taglio di 550mila euro, ma di una scelta. Se vengono dati finanziamenti a enti che poi portano quei soldi a soggetti estranei alla regione, questa è una scelta. Magari bisognerebbe verificare dove vanno a finire quei soldi». Indi? «Continuiamo a chiedere l'elemosina? Centomila euro non mi cambiano la vita. Mi devono dire che ambizione hanno. Io punto a un teatro internazionale. Se ci credono, mi vengono dietro, se non ci credono, pazienza. Faremo le cose a seconda delle risorse a disposizione». Due mesi e addio. La risposta a fine anno.

«SI TRATTA DI SCELTE, MI DEVONO DIRE CHE AMBIZIONE HANNO: IO PUNTO A UN TEATRO INTERNAZIONALE»

Chiara Pavan

IL PRESIDENTE dello Stabile del Veneto Giampietro Beltotto

Mesthriller dieci giorni mozzafiato tra noir e gialli

FESTIVAL

Raccoglie quanto c'è di intrigante nella produzione letteraria raggruppando i più importanti scrittori italiani e internazionali che si declinano tra giallo, noir e thriller. Torna per la quinta edizione Mesthriller che dall'8 al 19 dicembre offre un ricco calendario di incontri da godersi online. Il Festival non ha infatti voluto rinunciare al consolidato appuntamento che solitamente porta a Mestre alcune delle più prestigiose firme della narrativa. Ieri sul sito mesthriller.it è uscito il ricco programma che si aprirà con Alexander McCall Smith che presenterà "L'insostenibile leggerezza degli scone", Andrea Vitali con "Nessuno scrive al Federale", Paolo Roversi e il "Psychokiller – Nella mente dell'assassino" e la giornalista Rosa Teruzzi con "La memoria del lago" nuova puntata della sua saga di storie da svelare. Il festival sulla letteratura gialla, noir e thriller, nato nel 2016 da un'idea della redazione del blog letterario piegodilibri.it, ospiterà tra gli altri anche Fausto Vitaliano con "La mezzaluna di sabbia", Katrine Engberg e "Il guardiano dei coccodrilli", ma anche Ragnar Jónasson con "La donna del faro", Gabriella Genisi con "I quattro cantoni" oltre a tanti altri scrittori e libri già disponibili nel sito del festival.

Sport

SCI

SuperG a St. Moritz torna il duello Goggia-Brignone

Torna la Coppa del mondo e per la prima volta si sfidano le velociste azzurre Brignone e Goggia (foto) impegnate oggi e domani in due superG a St. Moritz (13.30 Rai). Gli uomini sono invece a Santa Caterina Valfurva (10.30-13.30) per un fine settimane che ha in programma i due giganti annullati in Val d'Isere .

IN RITARDO Paulo Dybala ancora lontano dalla forma migliore: oggi parte titolare nel derby di Torino

La 10ª giornata

Partita	Orario
OGGI	
Spezia - Lazio	ore 15.00
Juventus - Torino	ore 18.00
Inter - Bologna	ore 20.45
DOMANI	
Verona - Cagliari	ore 12.30
Udinese - Atalanta	ore 15.00
Parma - Benevento	ore 15.00
Roma - Sassuolo	ore 15.00
Crotone - Napoli	ore 18.00
Sampdoria Milan	ore 20.45
LUNEDÌ	
Fiorentina - Genoa	ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	23	Cagliari	11
Inter	18	Sampdoria	11
Sassuolo	18	Udinese	10
Juventus	17	Spezia	10
Napoli (-1)	17	Benevento	10
Roma	17	Parma	9
Verona	15	Fiorentina	8
Atalanta	14	Torino	6
Lazio	14	Genoa	5
Bologna	12	Crotone	2

L'Ego-Hub

JUVENTUS, DERBY VERITÀ

▶Dalla sfida contro il Torino i campioni d'Italia cercano risposte sul loro rendimento altalenante

▶Senza Morata, Pirlo rilancia Dybala a fianco di CR7: «Riempiremo l'area con giocatori diversi»

LA VIGILIA

TORINO La Juve convincente contro il Cagliari o quella del passo indietro di Benevento? Il derby della Mole darà una prima risposta oggi all'Allianz Stadium sullO stato di avanzamento del cantiere Pirlo. Il tecnico bianconero ricorda che al di là delle rispettive posizioni in classifica (i granata sono in zona retrocessione) il derby è sempre il derby: «Basta questo a spiegare l'importanza per le due squadre e le due tifoserie - osserva Pirlo - ed è bello da giocare, ci sono sempre tante emozioni e speriamo di fare una grande gara». I granata sono in crisi, una sola vittoria in nove giornate di campionato, ma l'allenatore juventino non si fida: «Hanno una buona rosa, costruita bene e con un bravo allenatore che ultimamente ha cambiato un po' il suo modo di giocare ma il loro calcio è propositivo con giocatori bravi in ogni reparto: sarà una partita difficile non solo perché è un derby, ma anche perché il Toro è un'ottima squadra».

I bianconeri, invece, sono reduci dal 3-0 alla Dinamo Kiev: «Cercavo una riposta per noi stessi e per il nostro morale, ora stiamo lavorando con un po' più di serenità: arriviamo bene a questo appuntamento, anche se abbiamo avuto poco tempo per recuperare dopo l'altra sera siamo preparati per proseguire il nostro cammino in campionato».

GIAMPAOLO SOGNA UNA VITTORIA SCACCIACRISI: «CON L'ORGANIZZAZIONE E IL CUORE POSSIAMO COLMARE IL GAP»

Tanti i giovani in rampa di lancio, Federico Chiesa ha trovato il primo gol in bianconero: «A Federico chiedo tante cose e le sta facendo bene, era arrivato con un peso addosso per il passaggio dalla Fiorentina alla Juve ricco di polemiche e non è stato facile - ha detto Pirlo sull'ex viola - e ora sta continuando a crescere. La seconda squadra è stata costruita per poterci attingere, per un allenatore è più semplice buttare dentro i giovani: Dragusin è uno di questi, molto forte fisicamente che allenandosi con grandi campioni potrà migliorare anche la tecnica». Morata sarà squalificato, insieme a Ronaldo è pronto Dybala: «Dovremo essere bravi a riempire l'area, lo faremo con giocatori diversi».

SPAZIO A ZAZA

Sul fronte granata, dopo tre partite fuori causa per il Covid, Marco Giampaolo riprende in mano la squadra proprio per il derby, il suo primo da quando è approdato sotto la Mole. «In questo periodo ci sono sempre stato emotivamente, anche se mi porto dietro ancora qualche sintomatologia - dice il tecnico a proposito del Covid - e bisogna fare attenzione e sacrifici: quasi tre settimane chiuso in casa è stato pesante». Si prepara per la stracittadina meno equilibrata d'Italia, il bilancio nell'era Cairo è di 18 sconfitte in 22 confronti: «Servirà cuore, organizzazione e tanta personalità - la ricetta di Giampaolo per cercare un successo che, dal 1995 ad oggi, è arrivato una sola volta - proveremo a colmare il gap mettendoci tanta attenzione nei particolari: dobbiamo giocare senza lasciarci giocare dalla partita».

Il tecnico è al suo terzo derby differente dopo quelli di Milano, sponda rossonera, e Genova, alla guida della Sampdoria: «Sono sfide che vivi per una settimana intera, ma in questa situazione è impossibile fare paragoni - l'analisi di Giampaolo - perché il calcio senza tifosi è surreale, sembra quello della Playstation». La sua squadra ha dimostrato di poter interpretare due sistemi di gioco differenti, anche se continua a subire troppi gol: «I due moduli sono una risorsa, i nostri problemi non sono di natura tattica - spiega Giampaolo - anche se essendo la difesa più perforata siamo da mettere dietro la lavagna: i dati ci dicono che prendiamo una rete ogni due tiri, ma altri parametri sono positivi e bisogna soltanto aumentare la nostra autostima».

Senza l'acciaccato Verdi, al fianco di un Belotti a caccia del 100esimo gol in granata ci sarà Zaza. Si va verso la conferma dell'undici che ha pareggiato contro la Sampdoria, compreso Rodriguez in vantaggio nel ballottaggio con Izzo e Nkoulou.

Conte ritrova Vidal: «Troppe critiche, tappi nelle orecchie»

QUI INTER

MILANO Cinque giorni caldi, nonostante il freddo e la neve di Appiano Gentile. L'Inter è attesa da quello che potrebbe essere un crocevia fondamentale della stagione, con la sfida allo Shakhtar Donetsk mercoledì per provare a centrare gli ottavi di Champions League. Stasera, però, a San Siro arriva il Bologna, in una gara delicata per non perdere ulteriori punti dalla vetta. Vanno evitati scivoloni, anche per non minare l'entusiasmo di un gruppo che sembra essere in ripresa dopo gli ultimi due successi tra Sassuolo e Borussia Moenchengladbach.

Aver rialzato la testa è così un orgoglio per Antonio Conte, anche perché non sono mancate le critiche verso Lukaku e compagni. «La cosa che mi ha reso più orgoglioso dopo Sassuolo e Moenchengladbach è che ci siamo tappati le orecchie, abbiamo pensato soltanto a giocare e fare del nostro meglio», le parole dell'allenatore alla vigilia. «È inevitabile avere un pò di stanchezza, abbiamo giocato 4 partite in 11 giorni - aggiunge-. Però speriamo che questo problema duri il più possibile: giocare ogni tre giorni significherebbe essere impegnati sempre in Italia e in Europa».

BARELLA IN PANCHINA

Tuttavia, il turnover potrà essere limitato, soprattutto in mezzo al campo dove mancherà Nainggolan («non sarà a disposizione») mentre Sensi «non è ancora pronto» per giocare al primo minuto e Barella partirà dalla panchina. Tornerà titolare invece Vidal, reduce dalla squalifica in Champions, mentre tra i disponibili ci sarà anche Kolarov, rientrato dopo la positività al Covid. In attacco, invece, Sanchez sarà pronto a dare riposo a Lautaro Martinez. Mosse per invertire un trend che vede l'Inter in difficoltà a San Siro rispetto alle gare in trasferta.

L'Italrugby gioca le carte Varney e Ioane

RUGBY

LLANELLI (GALLES) Ultimo atto dell'Autumn Nations Cup per l'Italia, che oggi a Llanelli sfida il Galles per il quinto posto (17.45, canale 20 di Mediaset). I Dragoni sono in crisi da quando hanno lasciato il ct Gatland e il guru della difesa Edwards. Hanno chiuso al penultimo posto il 6 Nazioni con una sola vittoria (42-0 agli azzurri). Ma l'ostacolo appare comunque troppo alto l'Italia che si affida a due novità: il diciannovenne mediano di mischia italo-gallese Stephen Varney (alla prima da titolare), e il possente trequarti ala equiparato del Benetton, Monty Ioane, all'esordio. Alla vigilia riflettori puntati soprattutto sul numero 9, che ha la madre italiana. «È un passo importante per la sua carriera - commenta il ct Franco Smith - Stephen ha qualità diverse da quelle di Violi, che ha sicuramente più esperienza». Formazione: Trulla; Sperandio, Zanon, Canna, Ioane; Garbisi, Varney; Steyn, Meyer, Mbandà; Cannone, Lazzaroni; Zilocchi, Bigi, Fischetti.

Intanto oggi Top10 per la prima volta senza rinvii covid, con il clou alle 15 tra Calvisano (in lutto per la morte dell'ex presidente Gianluigi Vaccari) e Rovigo, l'esordio del Petrarca in casa col Viadana mentre Mogliano va a Piacenza.

ALA Monty Ioane (Benetton)

Pro 14

Giallo a Benvenuti il Benetton cede

Settima sconfitta del Benetton nel recupero di Pro14 a Galway con il Connacht (31-14). I Leoni hanno chiuso il primo tempo sotto 24-7. Dopo aver subito due mete avevano accorciato con Alongi (trasformazione di Keatley) ma il giallo a Benvenuti ha portato ad altre due marcature pesanti degli irlandesi. Nella ripresa, dopo il tris di Boyle, inutile la meta di Duvenage al 77'.

Russell sostituisce Hamilton ed è il più veloce, male le Rosse

FORMULA 1

SAKHIR George Russell concede il bis, confermando di non volere far rimpiangere il campione del mondo Lewis Hamilton, fermato dal Covid-19. Il 22enne britannico ha fatto registrare il miglior tempo sia nelle prime che nelle seconde prove libere del Gp di Sakhir in Bahrain, al volante dell'iridata Mercedes: di 54"713, il suo tempo-super, alla fine della seconda sessione di prove.

Secondo riscontro per la Red Bull di Max Verstappen, apparsa oltremodo competitiva nella circostanza, che ha chiuso in 54"841. Terzo tempo per il messicano della Racing Point, Sergio Perez (54"866), quarto il francese Esteban Ocon su Renault (54"940) e quinto il thailandese Alexander Albon con l'altra Red Bull (55"036).

Ancora in difficoltà le Ferrari, lontanissime dalle prime posizioni. La Rossa del tedesco Sebastian Vettel, infatti, non è riuscita ad andare oltre il sedicesimo crono, in 55"830, mentre il monegasco Charles Leclerc è stato costretto a fermarsi.

METEO

Maltempo al Nord, regioni tirreniche, Sardegna, Sicilia e settori ionici.

DOMANI

VENETO
La mattinata trascorrerà con piogge diffuse, anche forti. Nel pomeriggio le precipitazioni tenderanno a diminuire. Nevicate sopra i 1400 metri sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile e perturbato dappertutto. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sopra i 1000 metri circa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di maltempo, via via più diffuso dal pomeriggio con nubifragi possibili ovunque. Neve abbondante sulle Alpi sopra i 1000-1200 metri.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	11	Ancona	9	13
Bolzano	4	8	Bari	9	16
Gorizia	10	12	Bologna	3	8
Padova	6	12	Cagliari	11	14
Pordenone	9	13	Firenze	8	11
Rovigo	5	12	Genova	7	11
Trento	5	8	Milano	0	6
Treviso	7	13	Napoli	11	15
Trieste	11	14	Palermo	12	17
Udine	10	12	Perugia	4	10
Venezia	8	14	Reggio Calabria	14	18
Verona	4	8	Roma Fiumicino	10	14
Vicenza	5	11	Torino	-1	3

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Radici** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **A Sua Immagine** Attualità
15.40 **The Voice Senior "Il viaggio"** Talent Show
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Gli imperdibili** Attualità
16.30 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ciao Stefano, amico per sempre** Musicale. Di Roberto Cenci
0.15 **Premio Biagio Agnes** Att.
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.20 **Il lato positivo** Viaggi
11.05 **Meteo 2** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Il fiume della vita - Gange** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Professor T.** Serie Tv
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
22.40 **Blue Bloods** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
1.10 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.15 **Il barbiere di Siviglia** Teatro
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Edizione Straordinaria** Documentario. Di Walter Veltroni
23.30 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **Seal Team** Serie Tv
9.50 **Fumettology** Documentario
10.25 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.15 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Doctor Who** Serie Tv
19.20 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
19.35 **Hell - Esplode la furia** Film Thriller
21.20 **Assassini nati - Natural Born Killers** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tom Sizemore
23.30 **Bonnie & Clyde** Documentario
0.25 **Repeaters** Film Thriller
2.10 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.45 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
8.50 **Beethoven, Sonata Op12 N1 In Re Maggiore** Musicale
9.20 **Beethoven, Sonata Op12 N2 In La Maggiore** Musicale
9.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.45 **L'incoronazione di Dario** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **TuttiFrutti** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Risvegli** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Pane altrui** Teatro
17.40 **Nessun Dorma** Doc.
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Osn In Russia** Musicale
19.50 **Beethoven, Sonata Op12 N1 In Re Maggiore** Musicale
20.20 **Beethoven, Sonata Op12 N2 In La Maggiore** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Documentario
21.15 **Il visitatore** Teatro
22.55 **Odyssey** Teatro
0.10 **Rumori del '900** Musicale

Rete 4
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Il gatto di Brooklyn aspirante detective** Film Comico
10.10 **Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud** Telefilm
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Lo sperone nudo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **The Family Man** Film Commedia. Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage, Téa Leoni, Don Cheadle
24.00 **City of Angels - La città degli angeli** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Egitto: I Nuovi Misteri** Documentario
10.40 **Lo sapevi?** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
1.50 **Tutti per Bruno** Serie Tv

Italia 1
6.00 **New Girl** Serie Tv
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **I Griffin** Cartoni
14.40 **Lucifer** Serie Tv
15.35 **Manifest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Inside Out** Film Animazione. Di Pete Docter, Ronnie Del Carmen
23.10 **Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati** Film Commedia
1.00 **I Griffin** Cartoni
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.00 **Due per tre** Serie Tv
7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.20 **Renegade** Serie Tv
9.50 **Asher** Film Azione
12.05 **Gran Torino** Film Drammatico
14.25 **La morte ti fa bella** Film Commedia
16.35 **Bait-L'Esca** Film Azione
19.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
21.00 **Il collezionista** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd, Cary Elwes
23.25 **Scuola Di Cult** Attualità
23.30 **Seven** Film Thriller
2.10 **Limite estremo** Film Azione
3.50 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
5.25 **Tickets** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.20 **Marito e moglie in affari** Case
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.05 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Aiuto, ho ristretto la prof!** Film Commedia
15.50 **Favole** Film Drammatico
17.40 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
23.10 **Naked in America - Nudisti per caso** Documentario
1.05 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.55 **Tanto sesso per nulla - Le case chiuse del Canton Ticino** Società
2.30 **Le schiave del marciapiede** Documentario

Rai Scuola
13.00 **English Up** Rubrica
13.30 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox IV** Rubrica
15.30 **Zettel** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inglese**
18.15 **3ways2 serie 1**
18.30 **Inglese**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Vivi, morti, o estinti** Doc.
8.40 **Mostri di questo mondo** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.30 **Life Below Zero** Doc.
17.30 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Cose di questo mondo** Doc.
1.05 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
18.10 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck, Morgan Freeman
23.45 **Instinct - Istinto primordiale** Film Thriller

TV 8
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy
16.20 **The Jackal Replay** Show
16.30 **X Factor** Talent
19.15 **Paddock Live** Automobilismo
19.35 **GP Sakhir. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **Un principe per Natale** Film Commedia
23.15 **Un amore a distanza** Film Commedia
0.55 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.30 **Peccati mortali** Doc.
11.30 **Un diavolo in famiglia** Doc.
14.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
16.40 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
19.00 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Emanuela Orlandi - Il caso è aperto** Attualità
23.30 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
0.50 **Ted Bundy - Nella mente di un serial killer** Doc.

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.25 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.45 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.30 **Community FVG** Rubrica
22.00 **Tieni il tempo** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Chef in campo** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Salute & Benessere** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Film: Trappola d'Amore** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione
22.45 **Speciale Loris Fortuna** Doc.

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una vita più eccitante, interessante, viva. È il proposito che fa nascere la bella Luna in Leone, fortunata pure per le **finanze**. Dovete lavorare molto ma ciò che otterrete sarà duraturo. Non è la sola Luna a creare occasioni di riuscita e successo, potete contare su Sole e Mercurio e più di tutti è Marte ad aprirvi la strada in questa giungla sociale. Del vostro amore si dice tanto bene in giro, ma voi?

Toro dal 21/4 al 20/5
Non sarà facile mantenere il ritmo di sempre, subentra una certa **stanchezza** mentale per Luna dissonante, ma è il solo aspetto che può rendere nervoso il lavoro, creare intoppi in famiglia. Osservando l'aspetto con Venere, sono le donne le più esposte pure a qualche malessere improvviso per tensione nervosa. Non c'è ragione di agitarsi tanto, Mercurio può portare, in qualsiasi momento, una buona notizia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il mese del Sagittario non è mai senza problemi, ora avete in opposizione Mercurio che, veloce, postino, porta di continuo notizie, alcune buone altre meno. Ci sono in particolare **urgenze** da sistemare nei rapporti di parentela. Dimenticate per un giorno i collaboratori. Oggi va meglio l'**amore** delle questioni pratiche, Luna e Marte danno una spinta passionale, il desiderio dell'altro è forte, bellissimo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un giorno positivo anche perché siete meno ansiosi, ma è richiesta presenza nella vita domestica, rapporto con figli e genitori. Intenso il rapporto con figli maschi, se dell'età di Marte, intorno o sotto 30 anni. **Lavoro**, complimenti, avete saputo reagire alle opposizioni, così Mercurio può portarvi ciò per cui lottate da tanto e pure più soldi. Amore, "salvati" dalla fervida immaginazione, Venere sexy.

Leone dal 23/7 al 23/8
Luna anche oggi è importante se volete sistemare questioni domestiche, il transito può diventare fortunato pure per le finanze, buono per beni immobili. Affrontate subito problemi con le **proprietà**, prima che Saturno e Giove passino in opposizione. Farete una mossa indovinata pure nelle collaborazioni, nel matrimonio. Restate un po' da soli, liberatevi dei risentimenti, sono effetto di Venere-Scorpione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Fuori tutti i pensieri, fatelo apertamente e senza remore. Più in famiglia e nel matrimonio, perché il settore del lavoro funziona, nonostante qualche ritardo, contrasto (ma, dite voi, chi non accumula ritardi in questo periodo?). Siete ricchi di nascita, non agitatevi per qualche dollaro in meno. Più baci vorrebbe mettere nel libro dei sogni Venere, innamorata di voi. Il vostro **amore** è senza frontiere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quest'anno avete imparato a vivere ogni momento lieto che si presenti, una delle lezioni di Saturno quasi in uscita, ma può ancora mettervi alla prova dove siete meno forti. Createvi attorno un'atmosfera simpatica, elegante, persino sfarzosa, per essere in sintonia con Luna-Leone che fa della donna Bilancia una regina. A Cortina sarebbero lieti di ospitarvi date un tocco glamour alle **feste**. Potete andare?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Siete concentrati su voi stessi, famiglia, benessere fisico, non vi va di affrontare questioni degli altri, ma serve più apertura. Pure il vostro **successo** passa dalle relazioni sociali, amicizie. Oggi Luna in Leone si scontra con Venere, più pesante per la donna, mentre gli uomini sono in conflitto con le donne, ma potete tutti contare su Marte e Sole: energia, ottimismo, volontà, che vi rendono amabili.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un meraviglioso sabato. Luna è quella di ieri, bellissima da sola, ma oggi forma 2 trigoni perfetti che possono creare la situazione ideale per il **successo**. Sono Mercurio e Marte, il primo manda la sua positiva influenza a lavoro, affari, rapporti con persone vicine, figli piccoli, nipoti. Il secondo, Marte di fuoco, accende una passione destinata a durare, un nuovo amore sportivo, divertente, spiritoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La vita nuova è domani, le vostre azioni vanno rivolte al futuro, ma non mancano possibilità oggi, Luna sempre più attenta a questioni professionali, economiche. Non è tempo di lotterie quindi la bella cifra che vi riserva Giove sarà risultato di un'iniziativa del passato non escludiamo un **regalo**. La donna, intrigante con Venere-Scorpione, ottiene tutto dagli uomini. Preparate una carta legale per il 7.

Acquario dal 21/1 al 19/2
I coniugi sono tesi, le donne risentono della dissonanza Luna-Venere, che può provocare un curioso effetto negli uomini single. Questi si imbatteranno in una donna che non fa per loro come carattere, ma che ha un forte richiamo sessuale. La passione **fisica** è comunque la parte migliore del vostro oroscopo, dimostrate di cosa siete capaci. Nel caso di lievi cadute nella salute organizzate un sabato calmo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giovane Venere-Scorpione, transito di **conquiste**, è attivissima, ma forma aspetti diretti e felici solo con i pianeti "vecchi": Saturno, Giove, Urano, Plutone, Nettuno. Il significato è che i nuovi incontri nascono con persone di età diversa dalla vostra, forse più giovani visto che siete ritenuti "anziani". Sapete che dice Marte? Buttatevi in questo mare senza paura, siete bravi nuotatori. Un regalo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	78	46	72	41	68	32	66
Cagliari	2	121	35	62	90	60	88	58
Firenze	21	93	70	59	72	58	73	58
Genova	54	77	82	67	80	65	76	64
Milano	55	89	67	78	61	74	20	67
Napoli	37	120	36	103	64	86	1	85
Palermo	75	93	15	60	82	59	43	56
Roma	87	112	86	64	47	61	24	58
Torino	13	63	24	60	89	58	23	48
Venezia	5	74	59	64	61	57	30	53
Nazionale	14	116	49	56	66	55	67	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA SCUOLA OGGI IN ITALIA È GOVERNATA IN MANIERA DISTANTE E STA FACENDO GLI STESSI DANNI DELLA DIDATTICA A DISTANZA»

Elena Donazzan, *assessore regionale veneto all'istruzione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Ancora sullo sciopero dei dipendenti pubblici: un lettore si indigna con me, ma dovrebbe farlo con i sindacati

Roberto Papetti

Buongiorno direttore,
sono un dipendente pubblico indignato per la sua risposta alla lettera di ieri. Lei fa l'elenco di tutti i "benefici" di cui stanno godendo gli statali in questo periodo, per sostenere la sua contrarietà allo sciopero del 9 prossimo. Premesso che io non sciopererò, le voglio comunicare, caso mai non lo sapesse, che i dipendenti pubblici sono gli unici lavoratori che in questo 2020 hanno regolarmente lavorato per tutte le ore previste dal loro contratto, quindi non vedo per quale motivo avrebbero dovuto subire le purtroppo pesanti ripercussioni di chi è rimasto a casa in Cig o ha dovuto chiudere l'attività. In secondo luogo, sempre se non lo sa, ai dipendenti pubblici sono richieste attività che non sono normate o dove ci sono enormi buchi legislativi, ma nonostante questo nessuno si è tirato indietro nello svolgere il proprio lavoro; eppure lei sottolinea lo "schiaffo" ai lavoratori sfortunati e meno tutelati. E insiste pure sui "doveri"... Lei ha il dovere morale di informarsi prima di emettere giudizi o, come in questo caso, sentenze.
Le auguro delle serene festività.
Andrea Muraro

Caro lettore,
ma quali sentenze! Le mie sono opinioni e come tali, possono essere condivise o meno. Non ho alcun pregiudizio nei confronti dei dipendenti pubblici. Né tantomeno, nella mia risposta, ho affermato che gli "statali" non abbiano fatto il loro dovere o non abbiano lavorato le ore previste dal contratto. Escludo che, come sostiene lei, siano gli unici ad averlo fatto nel corso di quest'anno. Ma ho detto cose diverse. Ho spiegato che i lavoratori pubblici sono oggettivamente più tutelati degli altri. Una condizione (e badi bene: non parlo di un privilegio) il cui valore è emerso chiaramente in questo periodo che ha visto e vede tanti lavoratori del privato costretti a stare a casa in cassa integrazione o a vivere con la prospettiva di perdere il lavoro. E non perché non abbiano fatto il loro dovere o non siano disposti a lavorare le ore previste dal loro contratto. Ma perché gli uffici, i negozi, le fabbriche in cui operano sono fermi in parte o del tutto. O perché le aziende di cui sono dipendenti, per ridurre i costi in questa fase difficile, hanno scelto, potendolo fare, di utilizzare la cassa integrazione che, le ricordo, prevede una decurtazione del 20% circa sul normale stipendio. Al contrario, quando alcuni uffici pubblici sono rimasti chiusi o non hanno funzionato a pieno regime, e in questo periodo è accaduto, gli addetti non hanno subito alcuna penalizzazione salariale. Meglio così, naturalmente. Ma per tutte queste ragioni, ritengo lo sciopero del 9 dicembre un errore e un'offesa. Perché ci sono momenti in cui sulle rivendicazioni, anche se giuste e legittime, devono prevalere la consapevolezza, il senso di responsabilità e, aggiungo, il rispetto per chi sta pagando un prezzo più alto alla crisi. E poiché lei non sciopererà forse non dovrebbe indignarsi con me, ma con chi questo sciopero lo ha indetto. Ricambio di cuore i suoi auguri.

Economia verde

Venezia si attivi per l'energia pulita

È sempre più all'ordine del giorno il tema delle energie rinnovabili, volto a superare le fonti fossili, contribuendo in questa maniera al contenimento del riscaldamento globale, dei cambiamenti climatici che ne derivano e come cardine di una nuova crescita economica pienamente inserita nell'ormai quarta rivoluzione industriale in atto. Anche nel territorio veneziano si vedono i segni di questo cambiamento, con sempre più edifici con pannelli solari e lavori per aumentare l'efficienza energetica degli stessi. Qui però risiede un punto nodale, critico, del nostro territorio che potrebbe però nascondere non solo una soluzione ma altresì un'opportunità con le nuove normative introdotte di recente dal legislatore in attuazione di direttive europee. Venezia insulare è l'area del Comune, se non di un territorio molto più vasto, che attira e attirerà, finita la pandemia, i maggiori investimenti o che ha comunque maggiori possibilità di investire. Certo è che se questo fosse possibile, si attiverebbero ingenti finanziamenti privati a favore dell'economia verde e un nuovo volano di crescita, di lavoro, di energia pulita e di marketing con l'immagine di una città che è a rischio per i cambiamenti climatici ma al contempo cerca di frenarli, così da attrarre un turismo più responsabile, attento e di fascia medio-alta al contrario di un turismo mordi e fuggi che l'ha caratterizzata negli ultimi anni. Per questo faccio appello al Sindaco affinché si attivi in questa direzione.
Davide Del Negro
Venezia

Natale veneziano

Quell'albero è fuoriluogo

Sono semplicemente indignata dopo aver visto quello che secondo alcuni, spero pochi, dovrebbe essere l'Albero di Natale dei veneziani. Nulla a che vedere con le nostre tradizioni, nulla a che vedere con il buon gusto, uno spreco inutile di denaro per una brutta installazione che non ha niente a che vedere con lo spirito natalizio. Come mai non si è pensato, invece, come dice giustamente Giovanna Giol nella sua lettera pubblicata sul suo giornale, di riportare nella Piazzetta dei Leoncini il tradizionale grande abete verde, che sicuramente troverebbe come nel passato un generoso donatore, e, come si è sempre fatto, decorato con le palline colorate dei nostri Maestri vetrai di Murano? Oltretutto non voglio pensare a quello che è costato installare questa cosiddetta opera d'arte, in un momento in cui molti, troppi cittadini veneziani stanno passando un momento economicamente drammatico. Oltre al pessimo gusto, lo reputo un insulto alla miseria.
Emanuela Notarbartolo di Sciara
Venezia

Vacanze natalizie

Sci, bravo premier Conte

Ritengo che almeno questa volta il premier Conte ci abbia azzeccato, almeno secondo il mio parere. Da ex lavoratore autonomo che le ferie invernali le ha sempre viste col binocolo e che lo sciare mio era quello giornaliero cioè mordi e fuggi nelle festività, finalmente le mie montagne non sentiranno più durante queste Feste Natalizie, quel gracchiare snob e gli atteggiamenti da sostenuto sulle piste innevate del mio Veneto di quelle migliaia di impiegati ministeriali romani vacanzieri in aeternum. Sono addolorato per tutte le maestranze che non avranno occasione di lavorare in quel periodo, ma è ben vero che proprio in quel periodo si vedono gli assalti alle piste da sci delle migliaia di addetti del pubblico impiego di ogni mansione e livello, i quali oltre il mese estivo di ferie pagate, altrettanto ben pagate hanno la ventina di giorni tra ponti e ponticelli delle festività in cui non lavorare. Questa è l'Italia delle tante velocità contrapposte, però questa volta il premier Conte mi ha proprio dato soddisfazione.
Alberto Stevanin
Padova

Sanità

Un aiuto agli over 70

Credo servirebbe un aiuto agli over 70 per poter essere accompagnati dai loro famigliari o amici, quando vivono da soli, nelle visite specialistiche ed esami vari nelle ULSS3 e specialmente all'ospedale all'Angelo dove fra schermi elettronici e labirinti interni possono sentirsi in difficoltà e per poter essere seguiti nel dialogo delle malattie con i medici. Ci sono regole troppo rigide. Accompagnamento solo per minori, diversamente abili e non autosufficiente, e non c'è comprensione per persone anziane che si sentono a disagio in certe situazioni e non riescono a capire la loro situazione sanitaria.
Roberto Carraretto

Messa di Natale

L'inutile disputa

In questo tempo di Covid, nelle chiese vuote i saluti all'estinto sono più toccanti ed intensi del solito. Forse anche più numerosi, vista la difficoltà di avere un rapporto con il mondo terreno. Leggo a proposito della cerimonia funebre di Sara Melodia, sceneggiatrice e direttore editoriale di Luxa Vide, scomparsa per tumore a soli 46 anni, questo breve elogio da parte di Elena Sofia Ricci, attrice della serie televisiva "Che Dio ci aiuti". "Caro Angelo, va da Sara e stringei cappotto, spesso ha freddo al collo, preparale un piatto di pasta e dille che il dolore è passato, ora può riposare". Come si vede, ritornano dei motivi poetici antichi ed anche una visione dell'aldilà che avevamo smarrito con i remoti Egizi. Ritorna la voglia mai spenta di eternare gli eroi, ma anche le persone più comuni. I gesti e le parole rivolte al cielo si moltiplicano non solo nelle chiese, ma anche nei luoghi profani, come negli stadi, con un rituale non dissimile da quello religioso. Il nuovo genere poetico troverà forse un prossimo autore e Maradona un posto tra i santi protettori dell'immensa folla calcistica. Minore poesia e minor spirito religioso si riscontrano nella suggestiva discussione sulla Messa di mezzanotte di Natale. Pochi sanno che detta messa fino agli anni sessanta era stata abolita e solo da allora ripristinata (con il patrocinio ecclesiastico), essendo caduto il divieto motivato dal pericolo di trasgressioni notturne da parte dei partecipanti. Come si vede, niente di liturgico e di religioso in questa disputa pro Covid, nemmeno alcuna utilità per il contenimento dell'epidemia.
Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/12/2020 è stata di **53.153**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Report Iss sull'indice Rt, il Friuli torna giallo come il Veneto

In 16 regioni fra cui il Friuli VG - l'indice di trasmissibilità Rt è stato inferiore a 1 secondo il rapporto dell'Iss. Il Friuli torna giallo come il Veneto, l'Alto Adige da rosso diventa arancione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Monta la polemica sullo sciopero dei dipendenti pubblici

Premesso che a dichiarare lo sciopero è stato il sindacato, chi è imprenditore privato e inneggia alla libertà di impresa nelle crisi chiede poi ristori allo Stato che tanto critica **(inzF)**

I commenti/1

Virus e divieti, si naviga sempre a vista

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) secondario, che accomuna una parte dei media, qualche analista ingenuo, una parte (minoritaria) del governo, e sostanzialmente tutta l'opposizione: le misure sono eccessive, la curva epidemica sta già piegando verso il basso, le terapie intensive si stanno svuotando, è già tempo di allentare un po' il freno. Due visioni opposte, insomma. E allora proviamo a vedere come stanno le cose. Consideriamo il numero di persone contagiose (in grado di trasmettere il virus) nel mese di giugno, e chiediamoci di quanto è aumentato il loro numero nel tempo. La risposta è che, posto a 100 il numero di soggetti contagiosi a giugno, nella prima settimana di settembre erano 250, nella prima di ottobre erano diventati 500, e nella prima settimana di novembre – quando è decollato il semi-lockdown in corso, erano 2500, a dispetto delle (blande) misure adottate nel corso di ottobre. Dopo due settimane di semi-lockdown la curva epidemica era ulteriormente salita (il nostro numero-indice a base giugno segnava quasi 3000), e solo negli ultimi 10-15 giorni ha cominciato a scendere. Ora siamo a circa 2500, cioè allo stesso livello di un mese fa: il semi-lockdown è stato così blando che, nella prima settimana di dicembre, siamo messi più o meno come lo eravamo nella prima settimana di novembre. In breve, siamo ancora lontanissimi dalla situazione di giugno. Eppure, ci viene obiettato, le terapie intensive si stanno svuotando, il sistema sanitario non è più sotto pressione come fino a poche settimane fa. Dimenticano che, con 7-800 morti al giorno, le terapie intensive cominciano (lentamente) a svuotarsi semplicemente perché il numero di decessi è ancora più grande del numero di nuovo ingressi: se entrano 700 pazienti al giorno, ma ne escono in quanto deceduti 750, si "liberano" 50 posti. Non mi sembra un bel modo di "alleggerire" la pressione sul sistema sanitario. La realtà è che, per ora, il semi-lockdown sta dando risultati estremamente deludenti. Il valore di Rt è sceso finalmente sotto la soglia critica 1, ma lo ha fatto in una misura così piccola da rendere lentissimo il percorso di abbassamento della curva epidemica. Al ritmo attuale, occorrono 5-6 mesi di chiusura per riportare il numero di infetti al livello di sicurezza raggiunto a giugno. E anche si tornasse a un lockdown totale, come quello attuato dal 22 marzo al 3 maggio, di mesi ne occorrerebbero 2. E' una situazione paradossale. Il governo si vanta di non avere imposto un lockdown generalizzato, duro come quello di marzo. L'opposizione, anziché fare due conti e obiettare che di questo passo andiamo a finire a Pasqua, non trova di meglio che invocare aperture, veglioni, sciate e messe in presenza: un insperato assist al governo, che ne esce con l'aureola della saggezza e della prudenza. Che cos'è che non va? Non va che non ci stanno dicendo le cose come stanno. Ai ritmi attuali il semi-lockdown ci porterà, dopo l'Epifania, a quota 1400, ossia 14 volte più contagiati che a giugno. E anche immaginando che il valore di Rt dovesse essere abbastanza simile a quello toccato nel lockdown di marzo, tutto quel che potremmo sperare entro l'Epifania è di arrivare vicino a quota 500, dunque 5 volte il numero di contagiati di giugno. Insomma, in una situazione di rischio non trascurabile. Dunque, dove ci stanno portando? Temo che stiano navigando a vista, come hanno fatto dal primo giorno. Non possono fare un lockdown totale, perché hanno promesso di non farlo, e comunque non basterebbe. Non possono aprire, o allentare il lockdown come pretende l'opposizione, perché sarebbe un disastro. Non possono ammettere che a gennaio il numero di persone contagiose sarà ancora troppo alto, e che la riapertura porterà di nuovo Rt sopra 1. Non sono abbastanza umili da chiedere scusa, e fare oggi quel che dovevano fare ieri sui terreni chiave: tamponi, tracciamento, medicina territoriale, trasporti. Una sola cosa sembrano avere in testa: che il vaccino, salvando noi, salverà loro. E' l'errore più grande. Perché, anche dovesse tutto filare liscio, il vaccino non risolverà certo l'emergenza del primo semestre 2021, quando milioni di persone avranno l'influenza, la curva epidemica tornerà a salire, e l'arma del lockdown non potrà più essere usata senza distruggere definitivamente l'economia. Meglio pensarci ora, all'emergenza che verrà, e "non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". Parola di Trapattoni.

www.fondazionehume.it

I commenti/2

L'auto a ruote quadrate del governo

Bruno Vespa

Sarà un Natale che assomiglia a un Venerdì Santo nella speranza della Resurrezione. Forse si potrebbe allentare la morsa per i comuni più piccoli. Forse il permesso di andare nelle seconde case avrebbe alleggerito il dramma delle località turistiche. Ma gli italiani hanno fretta di uscire dalla dittatura del signor Covid e se il prezzo da pagare è questo, sono disposti a farlo.

Tra un mese, se tutto andrà bene, avremo finalmente meno morti (ultimo, tragico indicatore a scendere), un bassissimo indice di contagi, ospedali e terapie intensive molto alleggeriti. Il problema, ormai, non è quel che accadrà dopo il 21 dicembre, ma che cosa deve aspettarsi l'Italia dopo l'Epifania.

Le macerie che lascerà il Covid saranno superiori al previsto, come lasciano immaginare gli indicatori economici. I prossimi ristori alle imprese e agli autonomi non possono essere una mancia, pure gradita. Si eviti di distribuire soldi in dicembre. All'inizio di gennaio si confrontino i fatturati 2020 e 2019 delle imprese e dei lavoratori autonomi. E si intervenga in modo non simbolico, partendo dai settori che hanno sofferto di più come la ristorazione e soprattutto l'alberghiero. È necessaria una ripartenza globale, per scrivere la pagina del nostro futuro. Sono parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio. Ma Conte sa, purtroppo, di guidare un'automobile con le ruote quadrate, per usare una felice e drammatica espressione usata ieri dal Censis nel suo rapporto annuale. "Avanza a fatica, suddividendo ogni rotazione in quattro unità, con un disumano sforzo per ogni quarto di giro compiuto, tra pesanti tonfi e tentennamenti...": "Quest'anno siamo stati incapaci di una visione...Il sentiero di crescita prospettato si prefigura come un modesto calpestio di annunci già troppe volte pronunciati: un sentiero di bassa valle più che di un'alta via". Non è difficile scorgere in queste parole la mano di Giuseppe De Rita, il sociologo che da cinquant'anni conosce l'Italia meglio di chiunque altro.

Il Paese non merita questo, anche se gli italiani non sono certo incolpevoli per le inefficienze e i ritardi dell'Italia.

Il governo non può essere schiavo della sua fragilità. E se il Quirinale, per avvertire gli incauti, lascia capire che si può scivolare verso le elezioni, questo non può significare la paralisi illudendosi di evitarle. I tempi stringono. Progettare il futuro (banda larga, green, consolidamento idrogeologico) è doveroso. Ma dimenticare il presente, non far partire finalmente le infrastrutture che fanno Pil con i soldi già pronti nel cassetto è un delitto imperdonabile.

IL PAESE NON MERITA QUESTO, ANCHE SE GLI ITALIANI NON SONO CERTO INCOLPEVOLI PER LE INEFFICIENZE E I RITARDI DELL'ITALIA

La vignetta

La fotonotizia

Guede esce dal carcere Al lavoro per la Caritas 13 anni dopo l'omicidio

Non è ancora la libertà a tutti gli effetti ma Rudy Guede, unico condannato per l'omicidio di Meredith Kercher, non dovrà più tornare in carcere. Il tribunale di sorveglianza di Roma gli ha infatti concesso l'affidamento ai servizi sociali. L'ultimo passo verso quel fine pena attualmente previsto per i primi mesi del 2022. Per i giudici infatti il percorso di reinserimento sociale dell'ivoriano, ormai trentasettenne, «appare in uno stato particolarmente avanzato». Per il momento Guede non si sposterà da Viterbo dove nel carcere Mammagialla ha scontato i 16 anni che gli sono stati inflitti con il rito abbreviato per il delitto della studentessa inglese compiuto a Perugia la notte tra il primo e il 2 novembre del 2007.

IL GAZZETTINO | Sabato 5, Dicembre 2020

Beato Bartolomeo Fanti. A Mantova, beato Bartolomeo Fanti, sacerdote dell'Ordine dei Carmelitani, che con le parole e con l'esempio accese un santo amore per Dio.

9°C 12°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 21:02 Cala 11:45

UN "GIALLO" DI TULLIO AVOLEDO VINCE IL PREMIO SCERBANENCO

Letteratura noir a concorso
Buona la prima dello scrittore
Silvestrini a pagina XIV

Teatro
Premio Candoni in diretta streaming dal Nuovo
A pagina XIV

Spettacolo
Il confronto con Rosolen si conclude con dei risultati

Apertura di un tavolo permanente dedicato al comparto, misure aggiuntive per le categorie rimaste finora escluse. Ecco i risultati.
A pagina VII

Virus, la Regione torna in giallo

▶Da domani il Friuli Venezia Giulia vedrà allentare le misure introdotte con la zona di rischio maggiore

▶I contagi riprendono però a salire, resta alto il numero di vittime Gli operatori della Medicina d'urgenza: posti sempre occupati

Contagi che riprendono a salire, decessi che si mantengono sopra la media dei venti al giorno, reparti ospedalieri e terapie intensive sempre con percentuali di occupazione sopra le soglie di allerta. Eppure l'indice Rt del Friuli Venezia Giulia, quello che monitora la trasmissibilità del virus in prospettiva, scende di poco, a 1,03 rispetto all'1,09 della scorsa settimana. Così come è accaduto anche nella maggioranza delle altre regioni italiane. Alla luce di ciò il ministro della Salute Speranza ha comunicato ieri pomeriggio al governatore Fedriga che, nella nuova ordinanza in vigore da domani, il Friuli Venezia Giulia dopo tre settimane di arancio, sarà classificato come "zona gialla".
A pagina II

IN REPARTO Dei sanitari

Allerta maltempo scuole chiuse

▶Il provvedimento per Carnia, Alto Friuli le Valli del Torre e quelle del Natisone

Scuole chiuse in Carnia, Tarvisiano, Valli del Torre e del Natisone e nel Friuli occidentale; blocco del trasporto pubblico locale; un primo stanziamento di 1,5 milioni di euro per far fronte agli interventi urgenti da mettere in atto in caso di necessità. L'allerta meteo di colore rossa diramata ieri dalla protezione civile regionale ha aggiornato il quadro del rischio e ha portato il governatore Fedriga ad approvare una delibera specifica per decretare lo stato di emergenza in Friuli Venezia Giulia.
A pagina VI

ASSESSORE Riccardi

Calcio Aspettando l'Atalanta alla Dacia Arena

Quel dicembre "magico" del 2017

Tre anni fa la formazione bianconera infilò 5 successi di fila a spese di Crotone, Benevento, Inter, Verona e Bologna. Ora ci sono "segnali", guardando il calendario, di un altro possibile "dicembre d'oro". Si comincia con l'Atalanta in difficoltà.
Gomirato e **Giovampietro** alle pagine XI e XII

Giunta

Altri diciotto corsi per oss

Partiranno altri 18 corsi di formazione per operatori socio sanitari finanziati con risorse del Fondo sociale europeo per 370 allievi, un iter formativo che si aggiunge agli altrettanti corsi che stanno per concludersi con 390 partecipanti. Saranno così complessivamente 760 gli operatori formati dalla Regione per dare risposta alle esigenze di un sistema severamente provato dall'emergenza epidemiologica in corso.
Lanfrit a pagina VII

Vigili del fuoco

Oltre 7.500 interventi nel 2020

Sono stati più di 7.500 gli interventi portati a termine nel corso del 2020 da parte dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine e dei relativi distaccamenti territoriali. Un'attività indispensabile, aumentata nettamente nel terzo trimestre dell'anno a seguito della riapertura post lockdown. Rispetto al 2019, complessivamente sono stati più numerosi gli interventi generici, i salvataggi, gli allagamenti e i dissesti statici.
A pagina VI

Il rito dei Krampus annullato rivive fra le pagine

La Valcanale ha un legame indissolubile con i Krampus la cui anima aleggia durante tutto l'anno e che si palesa magicamente nella giornata del 5 dicembre quando questi esseri fanno la loro comparsa sconquassando la pace e la tranquillità dei luoghi.

Piaccia o no, a Tarvisio e nelle frazioni, non esiste 5 dicembre senza questa tradizione che vede scorrazzare lungo le vie dei paesi San Nicolò a portare doni ai bambini buoni e i Krampus a punire i cattivi.

Un qualcosa che si è radicato di generazione in generazione e che le genti della Valcanale attendono con ansia e orgoglio. Un rito che causa pandemia, quest'anno non si svolgerà, nonostante i gruppi della valle abbiano cercato modi diversi per far sentire ugualmente la presenza di queste creature ancestrali.

La volontà però di non lasciare che il 2020 sia ricordato come il primo, dopo decenni, senza questa tradizione capace di ritagliarsi uno spazio fondamentale tra quelle della montagna è grande. Proprio in questo si inserisce "Krampus: un ritratto oscuro del Natale", nuova opera di Vittoria Malignani.
Gualtieri a pagina VI

KRAMPUS Sono una tradizione per il Tarvisiano e tutta la Valcanale

Virus, la situazione

IL QUADRO

UDINE Contagi che riprendono a salire, decessi che si mantengono sopra la media dei venti al giorno, reparti ospedalieri e terapie intensive sempre con percentuali di occupazione sopra le soglie di allerta. Eppure l'indice Rt del Friuli Venezia Giulia, quello che monitora la trasmissibilità del virus in prospettiva, scende di poco, a 1,03 rispetto all'1,09 della scorsa settimana. Così come è accaduto anche nella maggioranza delle altre regioni italiane. Alla luce di ciò il ministro della Salute Speranza ha comunicato ieri pomeriggio al governatore Massimiliano Fedriga che, nella nuova ordinanza in vigore da domenica 6 dicembre, il Friuli Venezia Giulia dopo tre settimane di arancio, sarà classificato come "zona gialla".

COSA CAMBIA

Tra le novità più rilevanti la riapertura, dalle 5 alle 18, di bar e ristoranti, che poi potranno essere aperti per asporto fino alle 22. Non c'è inoltre più l'obbligo di autocertificazione per spostarsi da un comune all'altro dalle 5 alle 22. Si potrà anche sconfinare nelle altre regioni italiane gialle, tra cui il Veneto. Mentre la Svizzera ha messo proprio ieri la nostra regione assieme a Emilia Romagna e Veneto nella lista rossa per i viaggiatori, con effetto a partire dal 14 dicembre, ciò significa che occorrerà scontare la quarantena all'ingresso nella Confederazione elvetica. Questa mattina alle 11.30 è fissata una conferenza stampa del Presidente Fedriga con il suo vice Riccardo Riccardi per un aggiornamento della situazione sull'emergenza Covid-19 in regione. «Emanerò un'ordinanza per evitare possibili rischi di assembramento nella vita quotidiana – ha anticipato ieri lo stesso governatore – probabilmente diremo che dalle 10 alle 11 di mattina la consumazione nei ristoranti e nei bar può avvenire solo seduti e metteremo un ingresso maggiormente scaglionato all'interno dei negozi». Inoltre, ha aggiunto, «raccomanderemo di non recarsi in abitazioni di persone non conviventi», perché «proprio all'interno delle abitazioni, dove c'è una maggior rilassatezza e maggior vicinanza, c'è più rischio». In generale, ha concluso, «cerchiamo di abbassare i toni e di essere alleati» per far fronte al virus.

Il Friuli torna in giallo Oggi nuova ordinanza

▸Due contagiati, la caserma Cavarzerani di nuovo zona rossa a Udine
Ciani: aspetto un posto in terapia intensiva, Fedriga smetta di giocare

I NUMERI

Anche dai dati di giornata infatti il peggio non è di certo passato. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.040 nuovi casi di contagio. Ancora alti anche i decessi, sono 26, a cui si sommano altri dieci decessi inseriti tardivamente a sistema. Dall'inizio della pandemia sono quasi mille i morti per covid nella nostra regione, e il dato più preoccupante è il raffronto tra primavera e autunno: 350 i decessi nei tre mesi della prima ondata (marzo aprile e maggio) 620, quasi il doppio, in soli due mesi, dal 4 ottobre a oggi. Numeri che fanno spavento e che si accompagnano al continuo allarme di medici, operatori sanitari e ospedali: la pressione non si allenta e sono ancora 59 le terapie intensive e 632 i ricoverati in altri reparti. I casi attuali di infezione risultano essere 15.606, crescono comunque anche i totalmente guariti che sono 17.427 (+695). Rimangono

PERSONALE SANITARIO Nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine

ancora 14.482 persone in isolamento domiciliare. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 23 casi di nuovi ospiti contagiati, 14 tra il personale, 36 invece i nuovi positivi all'interno delle varie aziende sanitarie. Fra i nuovi casi di giornata ci sono anche due migranti della ex Cavarzerani, che è stata quindi dichiarata zona rossa dal sindaco fino al 12 dicembre.

DUBBI E POLEMICHE

Alla luce di questi numeri, costantemente alti, ci si chiede quanto abbia inciso, nelle scelte del governo, il calo dell'indice Rt. Un altro dato in calo, secondo l'Iss, è la percentuale dei tamponi positivi al primo screening, quindi non quelli di controllo, passata da 34,3 al 27,7 per cento, che in pratica vuol dire comunque quasi 1 su 3 dei testati. Secondo il monitoraggio si registra anche un calo del 20% dei casi nell'ultima settimana rispetto alla precedente, sono 4.934 i nuovi positivi dal 23 al 29 di novembre contro i 6.024. Ad attaccare tra l'altro ieri la giunta Fedriga ci ha pensato Paolo Ciani, ex vicepresidente della Regione, in attesa di un posto in terapia intensiva per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute a causa del Coronavirus. «Dopo 11 giorni di febbre – racconta Ciani con un messaggio – mi ricoverano in ospedale, a San Daniele. Ora aspettano un posto in terapia intensiva a Udine per l'aggravarsi della respirazione. Chiedo al presidente del Friuli Venezia Giulia di smetterla di giocare sulle disgrazie dei cittadini. Non sa nemmeno ciò che accade sul territorio e continua a giocare alla contrapposizione politica. La finisca e si occupi di sanità».

Il sindaco di Palmanova: i Nas vengano nel nostro ospedale

LE REAZIONI

UDINE Il sindaco di Palmanova chiede ai Nas di fare un'ispezione all'ospedale della città fortezza, diventato covid-hospital. «Continuerò allo stremo a ripeterlo, come sto facendo da mesi tramite tre lettere ufficiali, continui messaggi o sui giornali, rivolgendomi a Fedriga, Riccardi e all'Azienda Sanitaria udinese: il piano regionale per la gestione dell'emergenza era inadeguato ed è ormai completamente saltato. Medici e operatori sanitari sono allo stremo e non riescono più a fronteggiare l'emergenza. Lunghe file di ambulanze sostano per ore davanti ai Pronto soccorso. L'Ospedale di Palmanova è diventato un centro Covid, in cui si fatica a dare risposta ai bisogni dei malati. Per non parlare delle altre patologie, ormai da tempo senza risposte adeguate. Per questo, come fatto a Udine, chiedo ai Nas di controllare la situazione e ispezionare il nosocomio palmarino per vedere se sono rispettate le minime norme di sicurezza - dice Martines in una nota -. Mancano medici e operatori, mezzi e programmazione, c'è continua commistione tra malati e personale covid e non covid, l'emergenza è in seria difficoltà e le attese sono lunghissime». Così Martines si unisce al grido di allarme dell'Intersindacale medica dell'AsuFc.

Continuano le polemiche politiche. I Cittadini, con Simona Liguori, si dicono «solo parzialmente soddisfatti delle risposte ricevute» alla commissione consiliare sull'emergenza covidA: «Molti temi sono stati solo sfiorati». Adesso, aggiunge, «vogliamo mantenere il documento e implementarlo alla stregua di un "Osservatorio" che raccolga le ricadute che la seconda ondata della pandemia sta avendo sulla popolazione e sugli operatori della sanità, al fine di elaborare proposte che faremo pervenire periodicamente in Aula per dare il nostro contributo costruttivo». Cristiano Shaurli (Pd) ricorda che «oggi la priorità assoluta sono le persone, è salvare la ripresa evitando una terza ondata che sarebbe devastante soprattutto per le categorie più colpite. Basta alimentare malesseri, dar a intendere che in fondo si può osare, riunirsi in tanti a cena, andare a sciare o dove si vuole. Basta sottovalutare il fatto che i nostri ospedali sono allo stremo, come denunciano a una voce i sindacati dei medici e infermieri. Al contrario della Lega che a Roma occupa il Parlamento, il Pd del Friuli Venezia Giulia dimostra una responsabilità di cui si potrebbe giovare anche la maggioranza». «Nessuna lezione da chi ha tagliato 700 posti letto», attacca Mauro Bordin (Lega): «In Terza Commissione consiliare, è emerso come dal 2013 al 2018 con il Governo Serracchiani i posti letto negli ospedali siano stati tagliati di circa 700 unità, mentre nei primi due anni del mandato Fedriga ne siano stati recuperati 400, un miglioramento riconosciuto dallo stesso Governo giallorosso». «Abbiamo ereditato una sanità decostruita e demotivata, con alla base una sottrazione di 700 posti letti perpetrata dalla riforma Serracchiani-Telesca. In un momento di emergenza generalizzata si abbia la compiacenza di liberarsi dalla fregola dell'autocompiacimento e si assumano i necessari rigore e responsabilità anche nella comunicazione come ogni incarico politico esige», rileva la parlamentare Sandra Savino. A Udine Federico Pirone (Progetto Innovare) si preoccupa per la pressione sull'ospedale di Udine: «L'esaltazione relativa ai pochi problemi avuti in città durante la prima ondata, lascia il passo a preoccupazione e disorganizzazione dei Servizi. E in tutto questo il sindaco Fontanini si impegna con tenacia e forza per le luminarie di Natale e i Mosaici di benvenuto», dice Pirone, che invita la giunta a «esigere immediatamente iniziative riparatorie che mettano in sicurezza il Pronto Soccorso e i reparti ospedalieri».

CENTRO SANITARIO L'esterno dell'ospedale di Ialmicco

NEL REPARTO PER PAZIENTI CONTAGIATI Operatori sanitari durante le quotidiane operazioni per assistere i malati di covid nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Santa Maria della Misericordia

«Nel reparto covid i posti sempre occupati Non c'è tempo per la paura»

▶In Medicina d'urgenza niente viene lasciato al caso «Per ogni persona dimessa ne arriva subito un'altra»

IL REPARTO

UDINE L'impressione è quella di avvicinarsi alla centrale nucleare di Chernobyl, dopo l'inferno che ha cambiato la vita a milioni di persone. Anche il Covid-19 lo sta facendo, ma non è circoscritto: è ovunque. Non si può toccare, non si può vedere. Ma qui, nell'area Covid della medicina d'urgenza di Udine lo si percepisce, lo si vive. Lo si vive nei volti sofferenti e spaventati dei pazienti in attesa di sapere quale sarà il loro destino. Oppure nei gesti degli operatori che ogni giorno danno il massimo per fare in modo che gli ammalati possano riabbracciare le famiglie. Qui, i 22 posti letto sono quotidianamente occupati. Entriamo in reparto assieme al direttore, Mario Calci, a cui gli operatori danno il "bentornato" dopo la quarantena. La sensazione è di frenesia. «Per ogni paziente che viene dimesso ne arriva un altro" argomenta mentre gli infermieri controllano le bardature dei non addetti ai lavori. Qui ogni dettaglio diventa priorità e nulla sfugge agli occhi attenti degli operatori. Qui all'inizio i malati venivano ventilati con i caschi, «poi – aggiunge – si è deciso di farlo dove c'è un'adeguata pressione perché la parola d'ordine, nella medicina d'urgenza Covid, è lavorare nella massima sicurezza. Di pazienti e operatori. Tutti ci mettono l'anima. Basta osservarli dietro gli scafandri. Nonostante mascherine e visiere traspare lo sguardo provato di chi ce la mette tutta e vorrebbe fare ancora di più. Si percepisce la loro forza a scalare una montagna di cui non s'intravvede la vetta. Colpiscono le parole di Donatella alla semplice e banale domanda: Avete tempo di avere paura? «No – risponde con una sicumera che lascia rispettosamente attoniti, nonostante la voce che trema - ma i momenti di sconforto non mancano. A volte pensiamo anche noi di non riuscire a farcela. A marzo non era così – dice ancora - e si andava pure verso la bella stagione. Oggi non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel. Speriamo che la gente là fuori capisca". Ma la mattina quando arriva qui, qual è la sensazione? «Entri con la volontà di cercare di fare il meglio, ma quando esci non sei convinta di essere riuscita a farlo». Eppure lavora qui da quasi una vita. «Ci sono stati momenti – rivela - in cui abbiamo messo un uomo e una donna nella stessa stanza, divisi da un paravento. E non è da noi, siamo abituati al rispetto e alla dignità, però oggi ti rendi conto di non riuscire a garantire il servizio che vorremmo. Non era mai successo». Eppure non c'è un medico, un infermiere che non abbia sacrificato il giorno di riposo, che non abbia fatto delle ore in più. Qui non si pensa alle ferie di Natale, ma a far sopravvivere le persone.

L'INFERMIERE

Lo conferma Simone, infermiere di 30 anni. «I pazienti arrivano qui spaventati, anche se a volte la frenesia, nostra e loro, distrae dall'ansia. Diciamo che è più un rapporto che si costruisce». Simone, come gli altri, riesce a fare anche questo. «I nostri nomi – insiste - scritti sui caschi e sulle visiere vogliono agevolare il rapporto con i pazienti che è alla base del nostri lavoro. Tanti di loro hanno bisogno di un confronto e di capire che fuori dalla loro stanza c'è qualcuno che sta lavorando per loro perché sono come mondi separati: la stanza vive la sua vita e fuori il mo do vive la sua routine. Noi c'inseriamo in questo contesto come un mezzo che prende le notizie da fuori e le porta dentro le stanze. I pazienti spesso sono spaventati e non riescono a capire l'isolamento. C'è la paura di non sapere come andrà a finire e di rientrare in quei numeri dei bollettini settimanali». Serve l'aiuto di tutti, anche di chi sta fuori, di chi non crede alla pandemia, di chi non percepisce cosa significhi entrare qui in ospedale dove medici e infermieri si bardano per poi rincasare esausti con un rituale che può sembrare con gesti che possono sembrare normali, ma non lo sono. A fine turno si diventa un po' contorsionisti: via due paia di guanti, la tuta, la cuffietta, due mascherine, la visiera e i calzari. Facendo attenzione a non toccarsi, per non rimanere contaminati. Lo fanno tutti i giorni e non è uno scherzo. A provarlo fa paura perché anche per loro, professionisti ma pur sempre umani, il quesito sorge: «Ho fatto tutto bene?».

Lisa Zancaner

OPERATORI SANITARI Nella struttura sono sempre attenti ai pazienti

I pazienti ricoverati

«Non pensavo che il virus potesse toccarmi, ma è successo»

Lo sguardo inchiodato fuori dalla finestra della sua stanza, con la fame di libertà, di tornare a casa. Francesco ha 74 anni. Da ieri è ricoverato in medicina d'urgenza. Tutto è cominciato con il viaggio al Pronto soccorso, poi a casa in isolamento. Un andirivieni come quello di tanti. Così ha pensato all'inizio. Ma, poi, il fiato diventa corto e il respiro si fa affannoso. «Ora sono qua», dice. Si sente protetto qui, tra le mura dell'ospedale, tra gli operatori che lo curano e lo accudiscono, ma la paura l'ha conosciuta, «quando ho preso la malattia. Si fa un po' gli spavaldi – racconta – ma quando ti becca non c'è da scherzare». Che vuole dire Francesco ai tanti spavaldi, come li chiama lui, che ancora ci sono fuori? «Quando si troveranno qua gli passerà tutta la spavalderia. Anch'io ero un po' spavaldo, non mi sembrava potesse toccare a me. Ora ci credo, eccome. Ed è meglio non finire qui». Ora sta meglio, Francesco. Gli scappa un "porca miseria. Vorrei tornare a casa domattina". Gli mancano le sue passeggiate nei campi, ma il virus insegna: «Se bisogna stare a casa, si sta a casa. Io lo farò». E con il suo vicino di letto, ossigeno al naso, si lasciano andare a un momento di nostalgia, anche dei loro momenti di movida provinciale. Nessun locale affollato, solo l'osteria di paese, dove ci s'incontrava in due, tre al massimo e tutti a distanza. Il compagno di stanza di Francesco ancora si chiede come ha fatto a "beccarlo" questo Covid. «Ho sempre messo la mascherina, sempre mantenuto le distanze, eppure ci siamo trovati qua». Le stesse frequentazioni. I vicini, quelli di sempre. Ma tutto questo non è bastato. Il Covid li ha portati qui, l'ultimo posto dove avrebbero voluto essere. Anziani, spesso spaventati, soli. «Di noi vedono solo gli occhi – racconta Donatella -. Ho visto pazienti a cui abbiamo dato la notizia di essere negativi e che si sono messi a piangere». E gli operatori s'impegnano a non far mancare la vicinanza dei familiari che non possono entrare, ma si cerca di farli comunicare. «Quando possiamo, facciamo in modo che gli ammalati possano avere il loro telefono. Per i più giovani è facile, mentre per quelli più anziani abbiamo una collega che ha comprato un cellulare e quando si riesce si fanno le videochiamate». S'impegnano a fare questo, «perché i pazienti si sentono isolati ed è una brutta sensazione per loro, ma anche per noi».

Li.Za.

DAL 4 AL 13 DICEMBRE 2020

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 25.000

Latte parzialmente scremato UHT microfiltrato **STERILGARDA** valigetta 6x1 L

~~4,98 €~~
SCONTO 22%
3,84 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 50.000

Olio Extra Vergine di oliva **BERTOLLI** Originale

~~5,99 €~~
SCONTO 51%
2,89 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 8.358

Amarone della Valpolicella **CA' VENDRI** 750 ml - 13,20 €/L

~~19,80 €~~
SCONTO 50%
9,90 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 50.000

Biscotti Gocciole **PAVESI**

~~2,99 €~~
SCONTO 33%
1,99 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 19.500

Pannolini **PAMPERS** Quadripack Baby Dry misure assortite

~~28,90 €~~
SCONTO 35%
18,50 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 20.410

Detersivo lavatrice liquido **DASH** assortito 3 x 22 lavaggi

~~19,90 €~~
SCONTO 64%
6,99 €/PZ.

ACCESSORI INCLUSI NELLA CONFEZIONE

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 430

I-PHONE SE-2020 64 GB **APPLE** TIM

~~499 €~~
SCONTO 16%
419 €/PZ.
RISPARMI 80 €

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 1000

Smart Tv 50tu Serie 7 **SAMSUNG**

~~449 €~~
SCONTO 28%
319 €/PZ.
RISPARMI 130 €

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare.

INTERSPAR
SABATO, DOMENICA E MARTEDÌ 8 DICEMBRE SIAMO APERTI

Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

Virus, i progetti

Stress da covid, "guariti" 84 sanitari

▶Sono stati seguiti con successo grazie al progetto Hph con la regia dell'Arcs per aiutare il personale degli ospedali

▶Su 599 persone interpellate il 95,6 per cento dopo febbraio aveva registrato l'insorgenza o l'aggravamento dei sintomi

IL CASO

UDINE Da medici e infermieri eroi a malati cronici di stress. È questo il rischio che corrono gli "angeli" in corsia che ogni giorno anche negli ospedali friulani combattono il covid. «Dobbiamo evitare che si crei una generazione di professionisti malati», dice Cristina Aguzzoli, medico di promozione della salute dell'Arcs e coordinatrice del progetto "Aver cura di chi ci ha curato", nato nell'ambito della rete degli ospedali e dei servizi sanitari che promuovono la salute (Hph), che dopo la fase sperimentale si prepara a decollare nel 2021 con task force di medici e psicologi nelle Aziende sanitarie della regione, che lavoreranno con tecnologie di bio feedback. Alla base, un approccio nuovo che unisce l'aspetto psicologico a quello fisiologico.

IL MONITORAGGIO

A monte, un monitoraggio sugli operatori sanitari delle tre Aziende della regione. Su 599 questionari di autovalutazione compilati a giugno, dopo il picco della prima ondata, da operatori dei reparti più a rischio (come i Pronto soccorso o le Intensive) o da sanitari guariti dal covid, quasi un quarto (23,7%), in una scala da 1 a 10, valutava il suo stato di salute in un range medio-basso (da 1 a 5) e il 96,5% ha risposto che da febbraio aveva visto la comparsa o il peggioramento dei sintomi vaghi e aspecifici (dall'insonnia all'irritabilità, alla difficoltà di concentrazione), chiari campanelli d'allarme di stress. Che «è un po' come il virus: ad alcuni non lascia strascichi, per altri può essere letale. Lo stress nasce da una somma di tanti aspetti: poteva non dipendere solo dal lavoro, ma dal timore di contagiare i familiari, dal fatto che alcuni di loro a marzo o aprile vivevano e mangiavano da soli per paura di poter infettare gli altri». «Con il progetto che abbiamo avviato abbiamo voluto verificare se potevamo essere un ammortizzatore in questo impatto - dice Aguzzoli -. Abbiamo cercato di intercettare la "fascia grigia" non ancora patologica, ma con sintomi vagali aspecifici, che non viene intercettata e che se non fermiamo in tempo può dare origine a quello che temiamo. Il rischio è quello di avere operatori sanitari malati, perché la cronicizzazione di questi sintomi può portare anche a diabete, ipertensione, malattie cardiovascolari e autoimmuni: lo stress cronico, nell'arco di anni purtroppo depaupera l'organismo delle sue energie». Subito si è attivato un gruppo di lavoro ad hoc, con tre «facilitatori» di Udine, Pordenone e Gorizia, che «si sono formati in urgenza per l'uso dei dispositivi elettromedicali», un pletismografo e un impedenziometro, in grado di «dare un nome e un cognome all'impatto dello stress sulla persona» e di aiutare i sanitari a recuperare dei ritmi "normali". «In attesa che le Aziende sanitarie decidessero se dotarsi di queste nuove metodologie abbiamo avviato un prototipo sperimentale con i macchinari acquistati da Arcs che ruotavano per quattro giorni alla settimana nelle Aziende. I facilitatori hanno accolto fino ad un massimo di 40 persone per Azienda, 20 all'Asufc». In totale fra giugno e luglio si sono sottoposte ai controlli 84 persone. E i risultati, grazie anche ad un protocollo quotidiano per recuperare i ritmi circadiani (che prevedeva di svegliarsi entro le 8, di bagnarsi viso e polsi con acqua fredda, di bere molto, di fare un training respiratorio, un'abbondante colazione e una cena parca), sono stati confortanti, tanto che ora l'obiettivo è quello di istituzionalizzare in ogni Azienda una task force contro lo stress da covid (e non solo). «Fra luglio e fine ottobre, dalla prima visita all'ultima, abbiamo registrato un trend decrescente dei sintomi. Alla fine del percorso, le persone con zero sintomi sono passate da nessuna all'11,54%». I sanitari con un livello di sintomi da 1 a 5 sono passati dal 30,77% al 55,77%, mentre si sono ridotti quelli con indicatori più alti (dal 44,23% al 32,69% quelli con un livello da 6 a 10, dal 25% a zero gli operatori quelli con il tasso maggiore di sintomi). «Le persone hanno capito che potevano recuperare grazie a piccolo accorgimenti, senza bisogno di farmaci. Dimostrato che il sistema funziona, vorremmo dare continuità al progetto», grazie al patto stretto con gli Ordini dei medici e degli psicologi, che forniranno volontari per i team da inserire in Azienda, «per integrare il lavoro del medico competente e dei servizi di protezione». La formazione partirà a gennaio.

Camilla De Mori

PERSONALE SOTTO PRESSIONE Sanitari impegnati in un reparto covid

«SE NON AGIAMO ORA RISCHIAMO DI AVERE UNA GENERAZIONE DI PROFESSIONISTI MALATI. TASK FORCE NELLE AZIENDE»

Disponibili 20 unità

Plasma immune, trattati 4 pazienti di cui tre nei reparti covid di Udine

«La raccolta di plasma da donatori di sangue periodici guariti dal coronavirus nella nostra regione è iniziata a maggio e ad oggi tutte le richieste trasfusionali di plasma immune provenienti dai reparti Covid del Friuli Venezia Giulia sono state evase, trattando quattro pazienti: uno a Trieste e tre a Udine». Lo ha confermato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi il quale, sulla base di quanto evidenziato dall'Ufficio di coordinamento sangue del Friuli Venezia Giulia e dai vertici dei dipartimenti trasfusionali di Asugi, Asfo e Asufc ha spiegato che «nella nostra regione è stata elaborata una procedura sulla raccolta di plasma da soggetti guariti dal coronavirus. I responsabili delle strutture di malattie infettive hanno condiviso le modalità del suo impiego a livello terapeutico, anche se gli studi scientifici sulla terapia con plasma immune ad oggi pubblicati non hanno dato risultati univoci». «Le dosi reperite sono conservate al Centro unico regionale di produzione emocomponenti di Palmanova. In attesa di poter entrare a far parte di un trial clinico nazionale in Fvg al momento sono disponibili trattamenti per circa 20 pazienti che, verranno utilizzati per uso compassionevole».

Sensori alle dita per misurare l'onda d'urto sul sistema nervoso

IL METODO

UDINE «Da anni la programmazione della promozione della salute si stava concentrando sui bisogni di benessere del personale sanitario, per misurare l'impatto dello stress e poter avviare piani di miglioramento e l'urgenza della pandemia ha spinto ad un'accelerazione inderogabile», spiega Cristina Aguzzoli, coordinatrice regionale Hph-Arcs, alla regia del gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto "Aver cura di chi ci ha curato", «in cui la direzione Arcs ha creduto molto». Alleati nel nuovo metodo per aiutare i sanitari a combattere il carico fisico ed emotivo della battaglia anti-covid, due dispositivi elettromedicali di cui ora le Aziende dovrebbero dotarsi per sostenere le future task force anti-stress: un pletismografo e un impedenziometro. A fare da apripista i tre "facilitatori" che da luglio a ottobre hanno condotto la fase prototipo seguendo 84 sanitari con sintomi da stress: la direttrice di cardiologia di Gorizia e Monfalcone Gerardina Lardieri, il medico del lavoro del dipartimento di Prevenzione di Udine Andrea Camilli, la psicologa dell'Asfo di Pordenone Patrizia Portolan. «Applicando due sensori alle dita delle mani, in 5 minuti, con la persona seduta, viene rilevato lo stato di attività del sistema nervoso autonomo. Si capisce così se c'è un'estrema eccitabilità del sistema simpatico, che consuma energia, e se c'è una buona componente del parasimpatico che favorisce il recupero. Il pletismografo misura le due componenti del sistema nervoso e la quota di pensiero negativo collegato alla corteccia prefrontale. Quando si rimugina molto, infatti, si attiva il blocco della capacità antinfiammatoria. Se la testa dice che il corpo non può riposare, il corpo agisce di conseguenza e attivando i due assi portanti dello stress mantiene uno stato infiammatorio cronico di basso grado». «Con questo strumento, si può intervenire sul paziente per guidare il recupero del ritmo respiratorio normale». Con l'impedenziometro, invece, «i "facilitatori" sono riusciti a valutare l' impatto dello stress sulle riserve dell'organismo. Se il carico da sopportare è troppo intenso, aggravato da mancanza di un introito energetico adeguato nelle giuste fasi della giornata e se non viene interrotto da momenti di recupero psicofisico, per "nutrirsi" assorbe energia degradando il muscolo e l'osso. Si pensi ad un operatore isolato dalla testa ai piedi contro il covid che non può mangiare o bere normalmente. Con questi due strumenti, i facilitatori hanno esaminato i dipendenti stressati. Alla fine del percorso «il dato del benessere percepito è aumentato. In una scala da 1 a 10 quelli che hanno dichiarato un valore da 5 a 9 sono passati dall'82,69% al 100% del campione». Ma è aumentata anche «la capacità antinfiammatoria». Fissata la soglia di "salute", «siamo passati dal 51,92% al 69,23% del campione, grazie all'adozione del protocollo» con alcune buone abitudini quotidiane. Come spiega la consulente Annamaria Piemontesi, «nel progetto è stata applicata la strategia minima possibile». Ora, il secondo step parte con il 2021. «L'obiettivo è creare al più presto delle task force interne alle Aziende, per restituire al personale la forza terapeutica, grazie al protocollo di collaborazione con gli Ordini regionali dei medici e degli psicologi. Chi aiuta gli altri, spesso non pensa a come mangia o dorme, ma è proiettato ad aiutare i malati e trascura i suoi bisogni. L'idea è quella di insegnare alle persone di capire il significato di certi fastidi per attivare rimedi pratici immediati. Prendere sonniferi e ansiolitici per cercare di attutire i sintomi da stress, è come andare in macchina spaccando la spia dell'olio. Non si può».

Cdm

Il campione

Dipendenti coinvolti da Udine a Pordenone

Mentre il Friuli faceva i conti con gli esiti della prima ondata della pandemia, a giugno il progetto per aiutare i sanitari è partito dall'analisi dei bisogni, con questionari somministrati in forma anonima al personale dei reparti più a rischio stress di Asufc, Asfo, Asugi, Cro, Burlo, Policlinico San Giorgio di Pordenone e Nova Salus di Gorizia. Il 95,6 per cento ha detto di aver visto l'insorgenza (o l'aggravamento) dei sintomi vagali aspecifici da stress. Nel campione, soprattutto persone fra i 51 e i 60 anni (35,71%) , seguiti da persone fra i 31 e i 40 (22,62%) e fra i 41 e i 50 (22,62%). Un 13,10% aveva fra i 20 e i 30 anni.

SENZA L'USO DI FARMACI Il metodo non prevede medicinali

TOLMEZZO Il sindaco ha invitato i cittadini a limitare al massimo gli spostamenti

Allerta meteo, scuole chiuse in Alto Friuli e nelle Valli

▶Delibera firmata dal presidente Fvg
Blocco dei mezzi pubblici per precauzione

▶Stanziati 1,5 milioni per gli interventi
Mobilitata la rete dei volontari nei comuni

IL CASO

UDINE Scuole chiuse in Carnia, Tarvisiano, Valli del Torre e del Natisone e nel Friuli occidentale; blocco del trasporto pubblico locale; un primo stanziamento di 1,5 milioni di euro per far fronte agli interventi urgenti da mettere in atto in caso di necessità. L'allerta meteo di colore rossa diramata ieri dalla protezione civile regionale ha portato il governatore Fedriga ad approvare una delibera specifica per decretare lo stato di emergenza. La decisione è stata presa al termine del Comitato regionale per l'emergenza (Corem) riunitosi a Palmanova nel pomeriggio, alla luce dell'aggravarsi del quadro meteorologico. All'incontro promosso dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha preso parte anche l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. «Il nostro appello - ha detto Fedriga - è di limitare il più possibile gli spostamenti delle persone sabato e domenica durante il picco di intensità di pioggia e vento che interesserà la nostra regione. In questo senso vanno le misure adottate con le quali abbiamo deciso di chiudere le scuole e bloccare il trasporto pubblico locale, evitando così l'esposizione al rischio legato al maltempo». Previste dalla notte piogge intense, vento forte e nevicate abbondanti nelle aree dell'Alto Friuli e del pordenonese. L'allerta, che rimane gialla invece per le zone di pianura e lungo la costa, riguarderà le giornate di oggi e domenica. Inizialmente le precipitazioni sopra i 500 metri di quota avranno carattere nevoso. Sulla costa sono previste problematiche legate al vento forte, all'acqua alta in corrispondenza dei picchi di marea e alle mareggiate. Secondo il bollettino regionale, il pericolo valanghe è forte sulle Alpi e marcato sulle Prealpi. «Lo stanziamento di 1,5 milioni di euro - ha aggiunto Riccardi - ci consente di mettere a disposizione del sistema della Protezione civile le risorse immediatamente spendibili per compiere quegli interventi urgenti con i quali far fronte alle prime necessità. Abbiamo quindi rinforzato la sala operativa regionale per fronteggiare il surplus di chiamate che si dovessero registrare nel periodo dell'emergenza». Allertati i volontari, i tecnici e i sindaci dei comuni interessati.

I COMUNI

In provincia di Udine in particolare la chiusura delle scuole riguarderà i comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grimacco, Lauco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Ligosullo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio. In un post su Fb, il sindaco del comune carnico, Francesco Brollo, ha invitato tutti i cittadini a limitare al massimo gli spostamenti.

I Krampus rispuntano tra le pagine

▶Per la prima volta dopo decenni oggi non ci sarà la sfilata

IL LIBRO

TARVISIO La Valcanale ha un legame indissolubile con i Krampus la cui anima aleggia durante tutto l'anno e che si palesa magicamente nella giornata del 5 dicembre quando questi esseri fanno la loro comparsa sconquassando la pace e la tranquillità dei luoghi. Piaccia o no, a Tarvisio e nelle frazioni, non esiste 5 dicembre senza questa tradizione che vede scorrazzare lungo le vie dei paesi San Nicolò a portare doni ai bambini buoni e i Krampus a punire i cattivi. Un rito che causa pandemia, quest'anno non si svolgerà, nonostante i gruppi della valle abbiano cercato modi diversi per far sentire ugualmente la presenza di queste creature ancestrali. La volontà però di non lasciare che il 2020 sia ricordato come il primo, dopo decenni, senza questa tradizione capace di ritagliarsi uno spazio fondamentale tra quelle della montagna è grande. Proprio in questo si inserisce "Krampus: un ritratto oscuro del Natale", nuova opera di Vittoria Malignani. «In periodi come questo - spiega l'editore Marco Gaspari - la forza delle tradizioni può essere di grande aiuto». Vittoria, fotografa professionista discendente di quel Giuseppe Malignani pittore dell'Ottocento e uno dei primi fotografi in regione, viene "folgorata" dai Krampus «durante un uggioso pomeriggio del 5 dicembre 2018» quando di ritorno dai laghi di Fusine «una strana creatura pelosa e cornuta balzò in mezzo alla strada costringendomi a una brusca frenata». Il progetto, anche se Vittoria ancora non lo sa, in pratica nasce proprio in quell'istante. «Quella sera non chiusi occhio: le immagini che avevo fermato nella mente mi affascinavano tanto da farmi fare ricerche sull'argomento per tutta la notte». Il lavoro non è facile, la bibliografia poca, ma alcune "coincidenze" la rimettono sulla stessa strada di quel krampus e del gruppo "Flagellum" di Fusine: è il via ufficiale a un percorso che due anni dopo ha portato alla nascita di questo libro «che penso sia arrivato nel momento migliore. Queste creature leggendarie potranno manifestarsi almeno virtualmente, entrando nelle case senza contagiare nessuno, ma anzi, sperando di aumentare la curiosità che avvolge questa tradizione». L'opera, un centinaio di pagine, è divisa in due sezioni: la prima dedicata non solo alla tradizione, alla sua nascita incerta e al "dualismo" tra Krampus e San Nicolò, ma anche alla storia della piccola frazione di Fusine e di come questa giornata sia celebrata con orgoglio dagli abitanti. Si racconta di come qui la tradizione si sia evoluta dai lontani anni '50 quando «la figura del Krampus aveva solamente il sapore di mito e leggenda» fino ai giorni nostri. Spazio è dato anche ai "Flagellum" «senza i quali il libro non sarebbe potuto nascere» e ai loro pensieri raccolti sotto forma di intervista. La seconda parte è più emozionale. Protagoniste sono le fotografie. «Spero il mio lavoro aiuti a testimoniare una leggenda meravigliosa che fa ancora sognare grandi e piccini».

KRAMPUS Sono una tradizione per il Tarvisiano e tutta la Valcanale

Tiziano Gualtieri

Pompieri, in un anno oltre 7.500 interventi

▶Ieri Santa Barbara
Il Covid ha spento la festa per la patrona

VIGILI DEL FUOCO

UDINE Sono stati più di 7.500 gli interventi portati a termine nel corso del 2020 da parte dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine e dei relativi distaccamenti territoriali. Un'attività indispensabile, aumentata nettamente nel terzo trimestre dell'anno a seguito della riapertura post lockdown. Rispetto al 2019, complessivamente sono stati più numerosi gli interventi generici, i salvataggi, gli allagamenti e i dissesti statici, questi ultimi cresciuti addirittura tra il 56 e il 59%. Diminuiti invece incendi e incidenti stradali del ben 20%. I dati sono stati resi noti ieri in occasione delle celebrazioni per Santa Barbara, patrona dei pompieri. Ricorrenza quest'anno festeggiata nel comando di via del Popone in forma ristretta, proprio per l'emergenza sanitaria in corso. «La contingenza in atto non ci consente di poter fare di più – ha spiegato il comandante provinciale Alberto Maiolo - ma credo che tutti siano coscienti della delicatezza del momento che stiamo vivendo e della necessità, anche noi, nel nostro piccolo, di essere d'esempio per gli altri, seppur nel tentativo di affrontare positivamente la situazione». Presenti alla cerimonia l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzoccato che ha celebrato la messa, presenziando poi alla deposizione di una corona d'alloro ai caduti dei Vigili del fuoco, assieme al Prefetto di Udine, al presidente del Consiglio regionale, al sindaco Fontanini, al presidente dell'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco in congedo e il presidente della locale sezione dei donatori di sangue.

Sul fronte dell'attività i 269 pompieri in organico hanno operato per il 45% del totale degli interventi attraverso gli uomini in servizio al Comando provinciale, a seguire con gli effettivi dei distaccamenti di Cervignano (9,8%), di Cividale e Gemona (8,4 e 8,2 del totale) e Tolmezzo (6,7%). Tra i Distaccamenti volontari spicca quello di Codroipo, con 412 interventi effettuati nel corso del 2020, seguito da quello di Lignano Sabbiadoro, dove si registrano 255 interventi. Sono state effettuate, inoltre, 340 attività ispettive legate a potenziali pericoli (8% in più del 2019) e 135 servizi di vigilanza antincendio svolti durante le attività di pubblico spettacolo e le manifestazioni. I funzionari tecnici hanno preso parte a 179 Commissioni comunali e provinciali di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento, Commissioni esplosivi e Commissioni carburanti.

AUMENTANO I SOCCORSI A PERSONE DISPERSE, ALLAGAMENTI E DISSESTI STATICI DIMINUITI INCENDI E INCIDENTI STRADALI

MESSA Un momento della festa

Stop al Bar Est, nel locale in cinque dopo la chiusura

PREVENZIONE

UDINE Cinque avventori, sorpresi a consumare bevande all'interno del locale. Per questo i carabinieri della sezione Radiomobile di Udine, durante i controlli effettuati in città per il rispetto della normativa anti-contagio, hanno chiuso il Bar Est di via Riccardo Di Giusto per 5 giorni. È successo nel pomeriggio di giovedì. I militari dell'Arma, che stavano svolgendo alcune verifiche preventive sul territorio, hanno sorpreso i cinque che stavano stazionando nel bar e oltre alla chiusura, per il titolare, un 55enne udinese, è scattata anche una sanzione da 400 euro.

A Martignacco invece è stato arrestato per furto aggravato un uomo di 36 anni, Shalva Kalandia, cittadino georgiano già noto alle forze dell'ordine, irregolare sul territorio nazionale e senza fissa dimora. L'uomo, nel pomeriggio di giovedì, è entrato all'interno del negozio "Scarpe&Scarpe" che si trova nel centro commerciale Città Fiera e, dopo aver rimosso le placche antitaccheggio, ha rubato tre paia di scarpe e un borsello in pelle per un valore complessivo di 230 euro. La merce rubata è stata restituita. Il trentaseienne, già colpito da un divieto di ritorno in tutti i comuni della provincia e da un decreto di espulsione, entrambi emessi dal questore nel 2018, è stato arrestato e portato nella camera di sicurezza della stazione di Udine, in attesa dell'udienza di convalida.

I poliziotti della Questura friulana invece, con la collaborazione dei colleghi svedesi, ha dato esecuzione al mandato di arresto europeo, disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emesso l'11 febbraio 2020 dalla Procura della Repubblica di Udine, nei confronti di un 28enne marocchino, che deve scontare la pena della reclusione di tre anni e quattro mesi, a seguito di un cumulo di condanne inflitte dai Tribunali di Udine e Aosta per furti commessi tra il capoluogo friulano, Lignano Sabbiadoro e nella valdostana Pont Saint Martin nel corso del 2013.

ARRESTATO DAI CARABINIERI LADRO DI SCARPE AL CITTÀ FIERA E LA POLIZIA CATTURA UN LATITANTE

Oltre 5 milioni per sistemare In Fvg le case popolari Ater

▶Partiranno altri diciotto corsi per Oss Stanziate risorse per l'agricoltura

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale

GIUNTA

UDINE Partiranno altri 18 corsi di formazione per operatori socio sanitari finanziati con risorse del Fondo sociale europeo per 370 allievi, un iter formativo che si aggiunge agli altrettanti corsi che stanno per concludersi con 390 partecipanti. Saranno così complessivamente 760 gli operatori formati dalla Regione per dare risposta alle esigenze di un sistema severamente provato dall'emergenza epidemiologica in corso. L'accelerazione è possibile per la deroga sui percorsi di tirocinio che è stata approvata ieri dalla Giunta regionale su richiesta dell'assessore alla Formazione, Alessia Rosolen, confermando che le ore di tirocinio devono essere svolte solo entro una struttura ospedaliera «È una deroga molto attesa e preziosa che consente di velocizzare l'iter formativo per conferire la qualifica di Oss - ha spiegato Rosolen -. In condizioni normali un allievo è tenuto a portare a compimento un tirocinio di 450 ore complessive presso presidi ospedalieri, servizi residenziali, servizi socio educativi e socio-assistenziali, assistenza domiciliare. Il combinato disposto di disagi, complicazioni e restrizioni legati alla pandemia ha creato una serie di ostacoli all'effettuazione dei tirocini: le misure adottate per contenere e arginare il contagio, di fatto, hanno reso inaccessibili alcune strutture e avevano bloccato i tirocini. In questi mesi, abbiamo quindi scelto di mantenere il monte ore (450) per ogni tirocinio, ammettendo deroghe rispetto alle sedi di svolgimento: a giugno abbiamo ridotto a due gli ambiti previsti». Che il tirocinio possa essere fatto solo entro un ospedale, «garantisce che gli operatori siano adeguatamente formati snellendo un iter che la pandemia aveva trasformato in un percorso a ostacoli. È evidente che, anche e soprattutto in questa fase, chi è in grado di prestare servizio in ospedale possiede i requisiti per farlo anche nelle case di riposo o nei servizi a domicilio».

Su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier, la Giunta ha deciso di stanziare più di 1,732 milioni a favore del bando del Piano di sviluppo rurale relativo agli investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli. La dotazione complessiva del bando sale così a 5 milioni «Il mondo rurale regionale risente dell'assenza delle strutture di trasformazione dei prodotti, che per la gran parte avviene in altre realtà, dove tali impianti sono presenti da tempo».

ATER

Altri 5,5 milioni ieri la Giunta li ha ripartiti, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, alle 4 Ater territoriali, di cui 1,575 milioni per l'adeguamento di alloggi sfitti e 4 milioni per l'edilizia sovvenzionata, cioè acquisto, costruzione e recupero. Complessivamente gli alloggi interessati dagli interventi sono 422. Ieri Pizzimenti è intervenuto in tema di lavori pubblici anche nella IV Commissione del Consiglio regionale, sostenendo di non condividere la proposta di legge nazionale contenente «Modifiche alle leggi 55/2019 e 50/2016 in tema di subappalto» presentata da consiglieri regionali di opposizione. «Non è una buona mossa sollecitare da parte del Friuli Venezia Giulia una modifica della normativa nazionale sui subappalti introducendo prescrizioni che, al di là delle buone intenzioni, si rivelerebbero di volta in volta superflue, generiche, inefficaci o di dubbia legittimità».

Antonella Lanfrit

Tavolo permanente per i lavoratori dello spettacolo

▶Il risultato del confronto con la Regione

SPETTACOLO

UDINE Apertura di un tavolo permanente dedicato al comparto, misure aggiuntive per le categorie rimaste finora escluse, sollecitazioni a Inps sui bonus bloccati: l'Assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici di Spettacolo e Cultura, comparto che in regione occupa più di 2 mila persone per un giro d'affari annuo stimato attorno ai 40 milioni di euro, porta a casa buoni risultati dall'incontro con l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen, che ha accolto le richieste presentate, e i dirigenti del settore cultura, formazione e ammortizzatori sociali. «Un traguardo molto importante - commenta l'Assemblea -, perché ci permetterà di partecipare attivamente ad una fase molto delicata, con l'obiettivo di definire e aggiornare i parametri e le misure migliorative per il corretto funzionamento di un comparto, quello di Spettacolo e Cultura, che ha subito uno stop totale già dalla fine di febbraio, che le parziali riaperture estive non sono riuscite certo a sanare (si stima abbia lavorato solo il 25 per cento degli operatori, ndr) e che è tuttora quasi del tutto paralizzato e pertanto in gravissima crisi».

La Regione, hanno spiegato i lavoratori dello spettacolo, ha dato la disponibilità ad interloquire con l'Inps del Friuli Venezia Giulia per sollecitare e sbloccare le molte pratiche relative ai bonus, ferme per motivi tecnici o per istanze erroneamente respinte; a questo scopo, l'Assemblea si è fatta carico di raccogliere casistiche delle domande non andate a buon fine o che risultano bloccate e invita gli operatori con questo tipo di problematiche ad inviare le loro segnalazioni tramite form che verrà a breve pubblicato sui profili social. Per quanto riguarda i fondi di sostegno «rispetto alle partite Iva e alle imprese rimaste escluse dagli ultimi ristori regionali (18 milioni stanziati dall'assessorato alle Attività Produttive), la Regione ha comunicato che provvederà ad un ulteriore stanziamento che preveda un ampliamento della platea. Sono numerosi, infatti, i soggetti che non hanno potuto beneficiare del provvedimento, in quanto, per loro natura, impossibilitati all'iscrizione al Rea o ad altri albi professionali. Anche in questo caso, ci siamo impegnati a suggerire criteri migliorativi, come ad esempio l'iscrizione al fondo pensione ex Enpals, e i codici Ateco mancanti». Infine, sarà aperto il dialogo tra Regione e Assemblea sulle misure da adottare per la pianificazione della ripartenza del comparto.

Alessia Pilotto

GUIDO GUIDI

«Non ci sono piste ciclabili e i marciapiedi sono sconnessi o sono invasi dalle foglie. Il verde non è curato a dovere»

Sabato 5 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

«Prodolone abbandonata Ecco la lista dei punti neri»

▶Il coordinatore locale di FdI: troppi problemi irrisolti e promesse disattese

▶«Fognature inadeguate, mancanza di parcheggi e palazzi nel degrado»

SAN VITO

«Prodolone? Una frazione abbandonata». Lo sostiene Guido Guidi, coordinatore comunale di Fratelli d'Italia a San Vito denunciando «il disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nei confronti delle frazioni sanvitesi, che appare particolarmente evidente a Prodolone dove, nonostante le molteplici richieste fatte dall'opposizione su segnalazioni dei residenti, troppo poco è stato fatto». Per Guidi «molti sono i problemi rimasti irrisolti, trascurati dall'attuale maggioranza e dalla precedente con il Pd alleato ai Cittadini».

I PUNTI NERI

Dito puntato sulle «carenze di manutenzioni e ammodernamenti come ad esempio al sistema fognario inadeguato in varie zone per dimensionamento e pendenze, aggravato dal mancato convogliamento delle acque meteoriche da parte di caditoie troppo spesso ostruite». Quindi il coordinatore locale del partito di Giorgia Meloni amplia il raggio della polemica. «La situazione si aggrava ulteriormente in questo periodo quando i tigli antistanti la chiesa, non curati da anni, formano a terra un tappeto di foglie. In questa area i marciapiedi sono praticamente inesistenti o inagibili, deformati negli anni dalle radici dei tigli. Non è certo migliore la situazione nei pressi della scuola primaria per carenza di marciapiedi e di una ciclabile che permetta agli studenti di spostarsi in sicurezza». Altra questione mai risolta è quella relativa ai parcheggi in centro, insufficienti, che dopo l'apertura della pizzeria in piazza si fa sentire ulteriormente, rendendo quasi impossibile trovare uno stallo soprattutto nel fine settimana.

EDIFICI ABBANDONATI

«Rattrista poi l'abbandono delle proprietà comunali, quali la casa Colloredo Mels e la proprietà andata in parte bruciata dalle fiamme nella centrale via Madonna: entrambe lasciate nel più totale degrado». Guidi prosegue nella lista delle priorità: «altra promessa non mantenuta è quella di rendere fruibile alla cittadinanza il vecchio mulino che avrebbe dovuto essere il punto di partenza di un percorso turistico, creato per far riscoprire l'antico borgo, mettendo in connessione la chiesa parrocchiale, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, l'ex latteria e via Viola». E poi c'è il tema della cittadella dello sport: «una progettualità ancora sospesa». Infine evidenzia una generale «mancanza di adeguata segnaletica e manutenzione del verde lungo le strade prodolonesi che si innestano alla nuova circonvallazione e di quelle che a causa di nuovi insediamenti produttivi legati all'allevamento e all'agricoltura hanno registrato un costante aumento del traffico, in particolar modo quello di mezzi pesanti».

Emanuele Minca

EDIFICI ABBANDONATI La proprietà andata in parte bruciata dalle fiamme nella centrale via Madonna

Zoppola

Espropri Prà di Risi, soldi svincolati

Nuova puntata in Consiglio sulla vertenza degli indennizzi legati agli espropriati di Prà di Risi. «Con voto favorevole del gruppo Un Comune per tutti e Lista Cardente, con l'astensione invece della Lega e Autonomia Responsabile e voto contrario di Alternativa civica, è stata approvata la delibera - spiega il sindaco Francesca Papais - che pone un ulteriore tassello per la chiusura della vertenza. In particolare, il Consiglio ha dato mandato alla Giunta di procedere allo svincolo delle somme depositate alla Cassa depositi e prestiti per i soli importi definiti dalla sentenza della Corte d'appello e confermati, pur con rinvio, dalla Cassazione. Dall'altra, si è stabilito di proseguire con le trattative con gli espropriati per trovare un accordo transattivo che possa evitare ulteriori passaggi giudiziari e porre termine alla annosa vertenza. Nonostante in ordine all'esecutività della sentenza si possano azzardare più interpretazioni, il Comune ha compiuto un atto fondamentale per chiudere la vicenda ed evitare ulteriori onerosi passaggi giudiziari. L'auspicio è in una rinnovata azione collaborativa degli espropriati». Una decisione che il fronte degli espropriati ha accolto «moderatamente. Aspettiamo la delibera di Giunta per autorizzare lo svincolo delle somme». Si tratta di oltre 5 milioni di euro. «In base all'atto della Giunta ci muoveremo di conseguenza». (em)

I rincari per la mensa li pagherà il Comune

▶Per le famiglie le tariffe dei pasti resteranno le stesse

CASARSA

Sarà l'amministrazione comunale a farsi carico dei maggiori costi per la mensa scolastica, dovuti agli effetti dell'emergenza sanitaria e dunque tale spesa non peserà sui bilanci delle famiglie. Il Comune, infatti, ha deciso di intevenire economicamente e, pertanto, il costo del pasto per le famiglie rimarrà invariato. Le regole per il contenimento del virus hanno portato anche a modifiche dell'organizzazione delle mense scolastiche, con un impegno maggiore per la società che gestisce il servizio. «In particolare per Casarsa c'è necessità di doppi turni per mantenere il distanziamento - ha spiegato il sindaco Lavinia Clarotto -. Doppio turno, che si aggiunge a sanificazione, distribuzione ai tavoli e utilizzo di materiale a perdere. Tutto ciò ha fatto aumentare i costi e comportato una rinegoziazione dell'appalto». La proposta della società, accolta dal Comune, è stata di un aumento mensile del corrispettivo di 3.240 euro per i costi fissi e un onere iniziale di 244 euro per la pulizia straordinaria dei locali e formazione del personale.

Il sindaco ha colto l'occasione per evidenziare come il monitoraggio effettuato nei giorni scorsi alla scuola primaria Leonardo da Vinci, grazie ai test acquistati dal Comune, sia una buona pratica che è stata poi "pubblicizzata" anche su scala regionale. «Di questo siamo orgogliosi. Quando c'è un'emergenza è importante la collaborazione tra le istituzioni. Ringraziamo i medici volontari che hanno donato una loro mattinata di lavoro a tutela della salute della comunità». Lo screening è stato deciso dal Comune, in collaborazione con l'Asfo, per rispondere ad alcuni casi di contagio registrati nell'istituto e l'ente ha dato il via libera ad acquistare 500 tamponi rapidi. Il vicesindaco Fernando Agrusti si è quindi impegnato per arruolare medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, che a scuola hanno somministrato i tamponi ai bambini delle 10 classi della primaria. Test che hanno portato a registrare casi di positivi in quattro classi - di cui due sono state messe in quarantena - e complessivamente mancano alcuni insegnanti in sei classi. Il sindaco Clarotto ribadisce comunque «che le positività tra gli scolari sono in numero contenuto: il paventato focolaio non c'è, e questo è un bene per tutti. Ma è importante che questi casi siano stati individuati e isolati, perché il virus, in attesa del vaccino, lo possiamo sconfiggere solo così». Una emergenza, si ricorda, vissuta dalla stessa Clarotto, risultata positiva al virus, ma che ora è tornata pienamente operativa.

E.M.

SCUOLA Foto di repertorio di bimbi che mangiano a scuola nel rispetto delle norme anti-contagio da Covid-19

Comunità per anziani autosufficienti nell'ex asilo, saltato l'accordo

▶Tre consiglieri dell'Asp Moro hanno votato contro

MORSANO

Affare saltato. L'accordo tra il Comune e l'Asp Moro per la gestione dell'ex asilo di via Roma non si è concretizzato. A darne comunicazione è stato, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, il sindaco Giuseppe Mascherin che, fino a quel momento, aveva preferito mantenere un profilo basso. Quando sembrava ormai cosa fatta l'accordo per avviare una comunità familiare per anziani autosufficienti, con la gestione affidata alla casa di riposo di Morsano, ecco il colpo di scena: tre consiglieri su cinque dell'Asp (tutti espressione della Lega), Sergio Toneguzzo, Elda Noemi Marangotto e Maurizio Bartoli, hanno votato contro. Tanto da mettere in minoranza il presidente Giuseppe Barbuio e il consigliere Graziano Venudo. Che si sono trovati con le spalle al muro.

QUESTIONE POLITICA

«È una questione squisitamente politica – l'ha definita Barbuio, che si è detto sempre disponibile a raggiungere un accordo con il sindaco – dal momento che non vedo altre motivazioni. Il Cda è sempre stato informato, per quanto riguarda l'ex asilo Monumento ai caduti, dei contatti tra me e l'amministrazione. Quindi nessun segreto. Francamente sono rimasto molto sorpreso del voto contrario di tre consiglieri, che ha fatto venire meno l'accordo con il Comune».

SINDACO Giuseppe Mascherin

L'ITER

Mastica amaro il sindaco Mascherin. Nel corso dell'ultimo Consiglio ha ripercorso tutto l'iter procedurale, che si era concluso con una proposta di convenzione per l'utilizzo dell'ex asilo, a favore degli anziani autosufficienti, da parte dell'Asp Daniele Moro. La bozza era stata discussa e approvata durante il penultimo Consiglio con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza. «Con sorpresa – riferisce – ho dovuto prender atto della mancata approvazione, senza alcuna motivazione, da parte del Cda dell'Asp. Ho consultato un legale in materia, che ha prospettato la possibilità di intraprendere una causa per il risarcimento del danno, sussistendo un inadempimento da parte della stessa Asp». Ipotesi, questa, che è decaduta «per non mettere in difficoltà - è la motivazione di fondo - la casa di riposo di Morsano che si trova già a dover affrontare la pandemia». Mascherin osserva: «Mentre presidente, direttore e consigliere Venudo si sono sempre dimostrati corretti, per gli altri componenti del Cda non si può dire la stessa cosa. Per non parlare, poi, del comportamento dei consiglieri della minoranza consiliare: perché non l'hanno detto fin da subito che sarebbero stati contrari al progetto da avviare nell'ex asilo? Ognuno può avere le proprie idee, ma qui siamo di fronte – evidenzia Mascherin – a qualcosa che con la correttezza ha ben poco a che fare. Lo ripeto: finché sarò io sindaco, la destinazione di quell'immobile resterà la stessa». Diversi, a questo punto, gli scenari che si aprono. Il Comune potrebbe attendere la scadenza naturale del Cda dell'Asp (il 31 luglio) per poi sottoporre la convenzione al prossimo Consiglio, trovare un altro partner oppure (ipotesi più accreditata) avviare le procedure per l'apertura della comunità familiare e, successivamente, individuare il gestore.

Alberto Comisso

Sport Udinese

WALACE

Il centrocampista brasiliano è rimasto fermo a lungo per un problema muscolare Adesso è pronto al rientro

BIANCONERI Arslan esulta per il gol segnato domenica alla Lazio. Domani non ci sarà per squalifica: a centrocampo si cambia

LA SFIDA CONTRO L'ATALANTA SARÀ UN ESAME DI MATURITÀ

▶I bergamaschi schierano in attacco due ex storicamente molto pericolosi: Zapata e Muriel

▶Tra Gomez e Gasperini "scoppia" la pace ma anche tra i nerazzurri il virus ha colpito

LA SFIDA

UDINE Quella di ieri in casa dell'Atalanta, la prossima avversario dell'Udinese, è stata una giornata di notizie sostanzialmente positive. La prima è arrivata dalla tregua ratificata da Gian Piero Gasperini ed "El Papu" Gomez. In un incontro supervisionato dal presidente Percassi, sono arrivati segnali di disgelo tra i due protagonisti nerazzurri, che avevano litigato nell'intervallo della partita contro i danesi del Midtjylland in Champions League. Al momento resta tuttavia ancora in dubbio la presenza del fantasista argentino, che potrebbe accomodarsi in panchina ed entrare a gara in corso nella sfida di domani pomeriggio alla Dacia Arena. La seconda buona notizia per gli orobici è giunta dal tampone, finalmente negativo, per l'ucraino Ruslan Malinovskyi, che nella giornata di ieri si è allenato in gruppo ed è pronto a essere quantomeno convocato per la trasferta friulana. Si è riaggregato al gruppo anche Lammers, terza buona novella, che potrà fornire soluzioni alternative a Gasperini a caccia del rilancio in campionato, dove non vince dal 31 ottobre, in occasione della trasferta di Crotone. Non sono arrivate invece buone nuove da Caldara, Pasalic e Mojica, che hanno continuato a lavorare a parte e restano da considerare indisponibili per la trasferta di Udine. Domani per la "Dea" seduta di rifinitura a porte chiuse prima della partenza per Udine, dove domenica alle 15 gli orobici scenderanno in campo contro l'Udinese. Per i bianconeri sarà un autentico besame di maturità, nell'ottica delle rinnovate ambizioni.

ATTACCO DI EX

Vista la situazione di Gomez e l'incertezza su Malinovskyi, appare molto probabile l'utilizzo in contemporanea degli ex Muriel e Zapata, con Ilicic a supporto (Miranchuk è ancora positivo al Covid-19). Luis Muriel, che ha giocato 57 partite (15 i gol) con l'Udinese, ha nella squadra friulana proprio la sua vittima preferita, al pari della Roma, con 6 reti realizzate. Ne segnò addirittura 3 nel 7-1 dell'andata dello scorso anno che incrinò la panchina di Igor Tudor, mentre le ultime due sono relative all'ultimo precedente (2-3 alla Dacia Arena). Tuttavia il gol più indimenticabile resterà il rigore segnato con la maglia della Sampdoria (1-1 alla Dacia Arena), con un'esultanza decisamente smodata che fece infuriare tutto il pubblico bianconero, Jankto e soprattutto Danilo, che fu espulso (insieme allo stesso colombiano) per avergli messo le mani al collo ripetutamente. Atteggiamenti che non competono per niente all'altro ex Duvan Zapata, che in bianconero ha siglato 18 reti in 63 presenze. L'ex Napoli ha un buon rapporto con l'ambiente friulano, anche se si è dimostrato "core ingrato" nel dicembre del 2018, quando schiantò la sua ex squadra (1-3 il verdetto) grazie a una sua mirabolante tripletta.

BERGAMASCHI Gli orobici Muriel e Gomez celebrano un gol

CRISI

È un'Atalanta in difficoltà, che ha bisogno dei gol dei suoi attaccanti: lo dicono i numeri. Nelle prime 9 giornate della stagione 2020-21 ha segnato ben 10 gol in meno rispetto all'anno scorso (18, contro i 28 di 12 mesi fa), ottenendo il differenziale negativo più alto in questa speciale graduatoria. La squadra del Gasp è reduce da due partite senza reti. La prospettiva della terza senza andare a referto ricorda tempi andati: con Gasperini successe solo nell'ottobre del 2018.

Stefano Giovampietro

Chi vuole De Paul deve investire 40 milioni

▶Con l'approssimarsi del mercato invernale tornano le "voci"

IL COMMENTO

Con una puntualità disarmante, in corrispondenza all'approssimarsi delle festività natalizie e alla conseguente sessione di mercato, iniziano le voci riguardanti il futuro di Rodrigo De Paul. Dopo un'estate vissuta con l'interesse continuativo di squadre dei principali campionati europei che venivano avvicinate al futuro del numero 10 dell'Udinese, salvo vedere respinte le proprie manifestazioni d'interesse per una mancanza di liquidità con cui il club bianconero non ha voluto avere nulla a che fare, la storia si ripete proprio ora che il sodalizio friulano sembra avere trovato una quadratura definitiva ed efficace.

SALDEZZA

Il messaggio che deve essere chiaro e inequivocabile è legato alla solidità del progetto friulano. Si tratta di un sodalizio che per definizione è restio a modificare in corsa il proprio impianto di gioco e di squadra, allo scopo di salvaguardare i propri obiettivi, e che difficilmente cambierà forma mentis in una stagione tanto particolare. Con buona pace di chi soltanto ora si rende conto della qualità e della sostanza di uno dei centrocampisti più forti d'Europa. Rodrigo De Paul è un calciatore a tutti gli effetti straordinario: unisce una tecnica sublime a uno spirito di sacrificio ineguagliabile. Inoltre ha accresciuto in maniera considerevole anche il proprio bagaglio tattico, sviluppandolo in una maniera che gli consente di essere un interprete potenzialmente perfetto per ogni tipo di linea mediana, a prescindere dal modulo utilizzato.

GIOIELLO

Per tutti questi motivi è indubitabilmente vero che, tanto per dare riscontro alle voci degli ultimi giorni, uno come lui farebbe la fortuna dell'Inter di Conte piuttosto che della Fiorentina, così come di qualsiasi altro club del globo calcistico. Il problema insormontabile con il quale le compagini potenzialmente interessate all'argentino dovranno misurarsi, però, è il fatto che la società più conscia di tutte del valore del proprio gioiello è proprio l'Udinese. Ovvero la squadra che per prima e con più forza ha scommesso sul talento di scuola Racing, che lo ha rilanciato dopo l'esperienza nella Liga e lo ha portato a essere una pedina inamovibile anche di una Nazionale in cui i piedi buoni non mancano di certo.

VALORE

Tutte ragioni sufficienti per confermare, se non accrescere, la valutazione da 40 milioni di euro che la famiglia Pozzo aveva identificato come la base minima per instaurare una trattativa concreta con tutti i club interessati alle prestazioni del centrocampista sudamericano tra agosto e settembre. Se a ciò si aggiunge la recente dichiarazione d'amore dell'argentino ai colori e al popolo friulano, il messaggio che viene determinato è piuttosto chiaro: De Paul non si tocca. Ed è giusto che sia così.

Michele Criscitiello

Sartoria Romano veste i bianconeri

L'INTESA

UDINE (st.gi.) Nel calcio contano i risultati, certo, ma anche la bellezza e l'apparenza vogliono la loro parte. Per questo è importante il completo che accompagna la squadra, e non solo. In concomitanza con la giornata in cui i bianconeri avranno una patch speciale legata a Udinese per la Vita, è stato annunciato che Sartoria Romano sarà l'official formal wear supplier della prima squadra per la stagione 2020-21. Romano è un'azienda artigianale fondata nel 1972. Lavora esclusivamente su prodotti d'eccellenza, realizzati con le competenze e la cura nei minimi dettagli, per offrire un look impeccabile.

La nuova partnership è stata accolta con grande soddisfazione in casa Udinese, come testimoniano le parole del dg Franco Collavino (nella foto). «Siamo estremamente soddisfatti di accogliere nella nostra famiglia Sartoria Romano - dichiara -, che rappresenta la piena espressione della storica tradizione sartoriale italiana. Come sempre, ci teniamo a cercare ed offrire il meglio in tutto ciò che facciamo. Per questo il connubio è praticamente naturale per il nostro club e ci permetterà di avere uno stile elegante e ricercato per la nostra prima squadra e lo staff».

Il titolare, Raffaele Romano, commentato con gioia la nuova partnership. «Legarci all'Udinese Calcio è un grande orgoglio per la nostra azienda - dice -. Dal 1972 offriamo la nostra opera sartoriale artigianale d'eccellenza: è un'enorme soddisfazione vestire la prima squadra di un club storico del nostro calcio come quello bianconero. I nostri abiti "taylor made" sono stati realizzati ad hoc, rispettando i canoni della massima eleganza per essere in piena sintonia con lo stile e la tradizione sempre impeccabili di questa società». La nuova divisa ufficiale per la stagione in corso sarà in tasmania130's, tessuto 100% lana senza materiali sintetici, nel rispetto dell'ecosostenibilità, in piena sintonia con la green policy di Udinese Calcio e dei suoi partner, come già testimoniato con tante altre iniziative, su tutte quella della maglia da gioco. A proposito della maglia: è iniziata ieri l'asta benefica online per aggiudicarsi le casacche speciali che verranno indossate domani, durante la sfida contro l'Atalanta. È un'iniziativa della onlus bianconera "Udinese per la Vita", con il supporto della piattaforma CharityStars.

Dicembre favorevole

DOPO LA DEA CALENDARIO IN DISCESA PER L'UDINESE

▶Riemerge il ricordo del 2017 con 5 vittorie di fila contro Crotone, Benevento, Inter, Verona e Bologna

CORSI E RICORSI

Chissà se il mese di dicembre, che sarà inaugurato domani contro l'Atalanta, sarà grasso come lo era stato l'ultimo mese del 2017? Allora i bianconeri era guidati da Massimo Oddo, che era subentrato a Luigi Delneri il 21 novembre, due giorni dopo la sconfitta casalinga con il Cagliari (0-1). Quel dicembre generò entusiasmi che si erano da tempo sopiti, l'Udinese vinse 3-0 a Crotone, poi alla "Dacia Arena" superò il Benevento per 2-0 e rifilò all'Inter (al Meazza) la prima sconfitta del campionato, superandolo per 3-1. Nelle ultime due gare i bianconeri "stritolarono" il Verona in casa (4-0), per poi espugnare anche il "Dall'Ara" (2-1 ai danni del Bologna). Un autentico exploit, che proiettò la squadra dal quattordicesimo al settimo posto, innescando voli pindarici nell'ambiente bianconero, squadra compresa. Tanto che i nuovi obiettivi prendevano in considerazione la partecipazione all'Europa League. L'errore più grave è stato quello di abbassare la guardia, con Massimo Oddo principale imputato. Così al riavvio del campionato, nel gennaio 2018, fece seguito un disastro caratterizzato da 11 sconfitte di seguito. Nel dicembre 2017 i grandi mattatori furono Lasagna e Barak, il primo protagonista di cinque gol, uno per partita, e il ceco di quattro.

CALENDARIO ABBORDABILE

L'attuale Udinese è attrezzata per chiudere l'anno solare nel modo migliore, per scalare posizioni, per assestarsi in mezzo al gruppo. Il calendario di questo mese è abbordabile, domani c'è lo scontro casalingo con l'Atalanta, seguirà quello di Torino, con i granata che di questi tempi devono gestire non pochi problemi a livello tecnico; poi, il 15, i bianconeri ospiteranno il Crotone, per poi intraprendere, il 20, la trasferta di Cagliari, che si è rivelata terra fertile per la squadra bianconera negli ultimi anni; infine concluderanno il 2020, il 23, ospitando il Benevento. Sarà assai difficile fare pokerissimo, come nel 2017, ma stante la sua costante crescita, il calendario favorevole, l'Udinese può ricavare una spinta poderosa da questo mese. Ovviamente i bianconeri vivono alla giornata, sono concentrati sull'Atalanta, in realtà la squadra è nella condizione di racimolare 9-10 punti nei prossimi cinque incontri. Deve comunque cercare di sfruttare gli impegni casalinghi, in particolare con Crotone e Benevento. La lezione impartita dallo Spezia servirà per far capire una volta di più che non esistono gare meno difficili, per cui per fare l'en plein con calabresi e campani servirà il rendimento ottimale. Va anche detto che contro i liguri l'Udinese era una squadra malaticcia, mentre oggi sta dando segnali rassicuranti di essere un complesso di buon valore. La sfida di domenica scorsa, contro la Lazio, è un nitido segnale in tal senso. Vanno ovviamente evitati peccati di vanità, di superficialità, di presunzione commessi nel 2017, che via via trasformarono il tragitto in una specie di Via Crucis. Sarà importante inaugurare il mese con una buona partenza contro l'Atalanta, che dà l'impressione di aver perso un po' del suo smalto. Del resto il suo cammino, da qualche settimana, è altalenante, caratterizzato da sonore batoste (con il Liverpool) e sorprendenti sconfitte, vedi quella subita in casa nell'ultimo turno con il Verona. Il suo attacco non è più la macchina da gol che rappresentava la forza della squadra. Va pure considerato che i nerazzurri non possono non avere la testa rivolta alla prossima decisiva sfida di Champions ad Amsterdam, contro l'Ajax. Tanto che Gasperini, in vista dello scontro con i Lancieri, sembra propenso a far rifiatare qualche suo big (si parla di Gomez). Insomma, per l'Udinese l'obiettivo vittoria può essere centrato. Ma servirà una gara quasi perfetta, come atteggiamento, come acume tattico, come concentrazione e, ovviamente, come giocate dei singoli. Se la gara di Roma con la Lazio non ha rappresentato il classico isolato bagliore, la compagine di Gabriele Cioffi può farcela.

DE PAUL E PEREYRA

I bianconeri, oltretutto, non hanno problemi di sorta. Non sono al completo come rosa, ma riconfermando per dieci undicesimi la squadra di domenica scorsa, con la sola eccezione della defezione di Arslan, squalificato, sono nella condizione di ripetersi su buoni, alti livelli. Nell'allenamento di ieri mattina Cioffi (sostituirà ancora, in panchina, l'indisposto Gotti), ha provato varie situazioni tecnico-tattiche. Non hanno partecipato Pereyra e De Paul. I due hanno lavorato in palestra, ma non ci sono problemi: era stato programmato già all'inizio della settimana che gli argentini non avrebbero dovuto sottoporsi, in questi giorni, a particolari carichi di lavoro. Oggi comunque si uniranno al gruppo per partecipare alla rifinitura che Cioffi dirigerà alle 11.30.

WALACE A CENTROCAMPO

Per il sostituto di Arslan sono in continuo rialzo le quotazioni del brasiliano Walace, che si è ripreso bene dai postumi di un duplice stiramento muscolare, il primo dei quali proprio alla vigilia della prima di campionato a Verona.

Guido Gomirato

ALLENAMENTO IN PALESTRA PER DE PAUL E PEREYRA OGGI GIOCHERANNO ASSIEME A TUTTI GLI ALTRI WALACE È CANDIDATO A SOSTITUIRE ARSLAN

TECNICO PRO TEMPORE Gabriele Cioffi ha esordito con il botto

Quando il duo Bierhoff-Amoroso fu più forte della Tramontana

IL PRECEDENTE

UDINE La storia delle sfide tra bianconeri e nerazzurri ha un precedente particolare: il 6 aprile 1997 si giocò al "Friuli", in condizioni climatiche inusuali, con raffiche di Tramontana da 80 chilometri all'ora. L'Udinese fu più forte del vento e disputò una prova maiuscola, tanto che alla fine Zaccheroni si sbilanciò con un «Sono orgoglioso di allenare questa squadra». Il primo tempo si concluse sullo 0-0, ma l'Udinese giocò prevalentemente nella meta campo dell'Atalanta (che era accreditata per qualificarsi in Coppa Uefa), che si salvò grazie ad alcuni ottimi interventi di Pinato, trafitto per altro da Poggi dopo 2'. Il gol fu annullato per posizione irregolare dell'attaccante. Nella ripresa la supremazia del bianconeri fu ancora più marcata. Sergio e Helveg sulle corsie fecero il bello e cattivo tempo, mentre nel mezzo Rossitto e Giannichedda bloccarono sul nascere le mosse dei portatori di palla degli orobici, Sgro e Mirkovic, con Poggi sempre in agguato. La sfortuna impedì alla punta di trovare il gol, anche se ebbe la consolazione di mettere lo zampino in occasione delle reti di Bierhoff e di Amoroso.

Dopo 9' il difensore orobico Sottil si infortunò e dovette uscire. Al 20' Rustico commise un altro brutto (e soprattutto inutile) fallo su Bierhoff: già ammonito, fu espulso. In undici contro dieci l'Udinese ebbe la strada spianata verso il successo. Al 35' Zaccheroni si affidò al tridente, richiamando Locatelli per far entrare Amoroso, e per l'Atalanta fu la resa. Al 37' Poggi su cross da destra svettò di testa e indirizzò la sfera verso la porta di Pinato. Il colpo di grazia lo diede Bierhoff, ben appostato a un metro dalla porta. Due minuti dopo Rossitto smarcò in area Poggi, anticipato dal solito Pinato mentre stava per concludere. Il pallone fu ripreso da Amoroso, che insaccò nella porta sguarnita il definitivo 2-0. Ad applaudire i suoi futuri compagni di squadra c'era in tribuna il nuovo acquisto Johan Walem, giunto a Udine tre giorni prima del match.

Questo il tabellino della sfida del 6 aprile 1997.

Udinese-Atalanta 2-0

Udinese (4-4-2): Turci, Geneaux, Calori, Pierini, Sergio (46' st Al. Orlando); Helveg, Rossitto, Giannichedda, Locatelli (35' st Amoroso); Poggi (36' st Cappioli), Bierhoff. A disposizione: Caniato, Bertotto, Nicoli, Clementi. Allenatore: Zaccheroni.

Atalanta (4-4-2): Pinato, Carrera, Rustico, Sottil (9' st Carbone), Rossini; Foglio, Mirkovic, Gallo, Sgro; P. Inzaghi, Lentini (31' st D. Fortunato). A disposizione: Micillo, Persson, Morfeo, Rotella, Magallanes. Allenatore: Mondonico.

Arbitro: Preschern di Mestre.

Note: espulso al 65' Rustico per doppia ammonizione.

g.g.

Sport

ATTILIO TESSER

Il tecnico neroverde ha una tradizione favorevole contro le squadre guidate da Alessio Dionisi, ora all'Empoli Lunedì sera il posticipo a Lignano

sport@gazzettino.it

G | Sabato 5 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

IL RITORNO DI TRE GROSSI CALIBRI

▶Barison, Butic e Misuraca riprendono il lavoro in gruppo Soltanto Gavazzi resta fuori causa in vista dell'Empoli

▶Doppia seduta oggi e domani al De Marchi per la sfida serale di lunedì al Teghil. Le "sorvegliate" in chiave playoff

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri faranno da spettatori, oggi e domani, in occasione della decima giornata d'andata del campionato di serie B. Il programma odierno mette in tabellone 6 incontri. Altri due verranno giocati domani e soltanto lunedì nel posticipo serale scenderà in campo loro al Teghil di Lignano (inizio alle 21), dove arriverà l'ambizioso Empoli di Alessio Dionisi.

IL TABELLONE

Con particolare interesse Tesser e i suoi seguiranno le partite di Cittadella, Chievo e Monza, che li precedono in classifica di due lunghezze a quota 14 in zona playoff e che saranno tutte impegnate in trasferta. Oggi alle 14 il Cittadella (che ha una gara da recuperare) è atteso da una sfida difficilissima a Salerno, in casa dell'attuale capolista, che comanda il gruppo con 20 punti. Scenderà in campo questo pomeriggio (sempre alle 14) anche il Chievo (che pure deve recuperare 90'). I gialloblù saranno di scena a Frosinone (16), sempre con calcio d'inizio alle 14, mentre il Monza andrà a far visita domani alla Reggiana (8 punti, con un match in meno): si comincerà alle 15. Le altre sfide in tabellone oggi sono Cremonese-Virtus Entella, Lecce-Venezia e Spal-Pisa, anche queste con inizio alle 14. Il confronto fra Reggina e Brescia comincerà invece alle 15.30. Domani, oltre a Reggiana-Monza, verrà disputato il confronto serale (21) fra Vicenza e Cosenza.

IL PROGRAMMA

Ovviamente Tesser e i suoi non passeranno il fine settimana solo davanti alla televisione. Il programma stilato dal comandante e dai suoi fidi luogotenenti prevede per i neroverdi due sedute mattutine di allenamento, sia per oggi che per domani, entrambe con inizio alle 10.30. Il tecnico ha ora la possibilità di far lavorare quasi tutti i suoi uomini, visto che sono rientrati in gruppo Barison, Butic e Misuraca. A lavorare a parte è rimasto il solo Gavazzi, che per problemi a un tendine non mette piede in campo in gare ufficiali dal 3 ottobre a Vicenza. Tesser si augura di poterlo recuperare quanto prima perché, come ha più volte ribadito, si tratta di un elemento importante nell'economia del gioco neroverde. Due stagioni orsono l'ex avellinese diede il suo notevole contributo nella cavalcata verso la B con 31 presenze e 2 gol. Ancora più prezioso il suo apporto nella scorsa stagione: 35 gettoni e 4 centri. Ieri sui social i fans hanno fatto gli auguri ad Aldo Banse, neodiciottenne della Primavera, già campione d'Italia Under 17 e capace di debuttare da minorenne fra i pro.

RAMARRI Lunedì al Teghil i neroverdi ospiteranno l'Empoli di Dionisi (Foto LaPresse)

ARBITRA PAIRETTO

Lunedì fischierà Luca Pairetto, figlio d'arte del più noto Pierluigi, che rappresentò la classe arbitrale italiana nel Mondiale di calcio del 1994. Sarà la prima volta del fischietto di Nichelino in una partita nella quale sono impegnati i neroverdi. Ha diretto invece l'Empoli nove volte, con un bilancio di quattro vittorie, due pareggi e tre sconfitte. Il figlio d'arte sarà coadiuvato dagli assistenti Avalos e Grossi. Quarto uomo Giovanni Ayroldi, pure lui figlio d'arte.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Dalla ripartenza a febbraio al voto federale: Canciani sarà confermato

Campionati dilettantistici: la strada per ricominciare da sesta (Eccellenza), quinta (dalla Promozione alla Seconda) e prima (Terza) tappa, resta lunghissima e tortuosa. A mettere la parola fine alle speranze di tornare in campo prima delle festività natalizie ci ha pensato il Consiglio dei ministri, con il decreto che sarà valido fino a venerdì 15 gennaio. Divieti e raccomandazioni per l'intero territorio nazionale, al di là delle varie colorazioni (giallo, arancione e rosso) delle regioni, che possono solo "inasprire" le misure. Non allentarle. Così, per quanto riguarda i dilettanti, rimangono la possibilità di allenamenti individuali, con distanziamento sociale, e il divieto di usare gli spogliatoi. Il che significa, per i presidenti, un "rompete le righe" generalizzato.

Ammesso e non concesso che dopo quel venerdì 15 gennaio 2021 si possa davvero tornare alla normale attività di allenamento (quello di gruppo, con relative partitine tanto per intenderci), andranno aggiunte almeno due-tre settimane (a essere ottimisti) di ri-preparazione atletica per evitare danni muscolari. Si andrebbe dunque a febbraio, resta da capire se la prima o la seconda domenica. Ripartire tra due mesi significa riformulare tutti i campionati. Le ipotesi sul tavolo sono parecchie. Tolta la Terza, che ha una sola gara nelle gambe e sarà chiamata a esprimersi in una specifica riunione dei presidenti, per tutte le altre categorie le proposte vanno dal chiudere con il girone di sola andata, possibilmente con playoff e playout allargati, fino alla suddivisione in due gruppi (10 squadre per parte in Eccellenza, 8 dalla Promozione alla Seconda) con gare d'andata e ritorno. Salti e passi del gambero, in questo caso, dovrebbero essere automatici. Vale a dire senza l'esame di riparazione sotto forma di spareggi.

Tutto resta dunque in alto mare. Di certo nessuno, in questo momento, può scommettere su un ritorno alla normalità. Di mezzo ci sono pure le elezioni per il rinnovo dei Consigli regionali e della stessa Figc. Per quanto riguarda i primi, la "finestra" si aprirà il primo e si chiuderà il 12 gennaio. In Friuli Venezia Giulia le società avent diritto al voto potrebbero essere chiamate alle urne già prima della Befana. A livello di Figc nazionale, invece, la data è stata stabilità: si voterà lunedì 22 febbraio a Roma. Nell'attesa, i dirigenti si stanno guardando intorno. Non per trovare il sostituto dell'attuale numero uno regionale Ermes Canciani, quanto per cercare di rinforzare (o meglio, rimpolpare) le rispettive rose di giocatori. Così, se alla Sacilese (Promozione) è arrivato l'attaccante Emilio Trevisanato (dal Rive Flaibano), in Prima il Calcio Bannia fa registrare un movimento in uscita e uno in entrata. L'attaccante Michele Viera ha lasciato i biancocelesti guidati da Giuseppe Geremia per accasarsi alla pari categoria e avversaria Union Pasiano. In compenso, dal Corva arriva il difensore Filippo Furlanetto.

Cristina Turchet

Caf Cgn riceve il Bassano Battistuzzi: «Siamo pronti»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Il campionato di A2, dopo aver giocato solo 100', riparte. Il Caf Cgn ospiterà (20.45, senza pubblico, ma con diretta FirsTv) il Bassano 54. La sosta forzata è durata più di un mese: si torna in pista tra mille difficoltà logistiche e organizzative, con l'incognita Covid-19 sempre in agguato. «Noi ci siamo allenati regolarmente - garantisce il capitano gialloblù Mattia Battistuzzi - e siamo pronti a giocare le diverse gare in sequenza che imporranno i turni infrasettimanali». Dopo l'incontro interno di stasera, i naoniani si recheranno martedì a Novara per il recupero della quarta giornata con l'Azzurra. Sabato 12 ancora una trasferta, a Modena dal Symbol, per poi giocare in casa mercoledì 16 con il Roller Bassano e chiudere il ciclo di fuoco sabato 19 a Cremona.

Il ritorno è segnato dall'obbligatorietà dei tamponi antigenici rapidi, che renderanno gli eventi ancora più sicuri. La maggior parte delle squadre non ha mai smesso di allenarsi durante la pausa e il livello generale risulterà ancora più equilibrato, visto il tempo per tutti di riorganizzarsi. Un altro match importante stasera sarà Vercelli - Montecchio. L'Engas potrà contare sul nuovo innesto Juan Moyano, ex Sarzana, mentre i vicentini si affideranno ai gol dell'argentino Facundo Posito. La capolista Thiene riceve il Modena, dove esordirà il bomber cileno Nicolas Fernandez. Il Roller Bassano posticiperà a domani il viaggio a Montebello. Le altre gare del girone A sono Trissino - Azzurra e Cremona - Seregno.

La classifica dopo i due turni: Montecchio Precalcino, Roller e Thiene 6 punti, Trissino e Vercelli 4, Caf Cgn 3, Seregno e Azzurra 1, Bassano 54, Montebello, Cremona e Symbol Modena zero.

Nazzareno Loreti

Nuovo Basket, polemica sul vincolo

BASKET

PORDENONE Quando tornerà la palla a spicchi a rimbalzare su tutti i parquet della Penisola, dunque pure della nostra regione e non solo su quelli dei palazzetti dove giocano le squadre dei pochi campionati d'élite? È la madre di tutte le domande in tempi di pandemia. Spiragli si aprono su una ripartenza che potrebbe maturare all'inizio del 2020, più febbraio che gennaio, mentre i campionati che mancano all'appello (la stragrande maggioranza) prenderebbero il via in marzo, se non a fine febbraio, naturalmente con un format riveduto e corretto. Quella di dividere per esempio in due gironi la C Silver è molto più di una mera ipotesi. Il movimento cestistico si è comportato bene, fin troppo, adottando e rispettando protocolli rigidi e fermandosi addirittura prima che glielo imponessero dall'alto, senza peraltro cavillare sulle interpretazioni dei vari decreti.

Non sono comunque mancate e non mancano tuttora le polemiche: dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri di 5 delle 6 riforme presentate da Vincenzo Spadafora, la Fip ha emesso un durissimo comunicato che ne attacca punto per punto i cardini. In tale polemica rientra la posizione fortemente critica del Nuovo Basket 2000 Pordenone, sul proprio sito, a proposito del mantenimento del cosiddetto vincolo sportivo. "Già nel 2000, anno di fondazione, il Nuovo Basket sanciva nel proprio Statuto l'abrogazione del vincolo - si legge -. Fummo riempiti di critiche, e a volte d'insulti. Oggi il ministro Spadafora ne ha fatto una legge, ma da allora non era praticamente cambiato nulla. Perfino la Fip nazionale si è scagliata contro la nuova normativa, pensando d'interpretare il pensiero delle società affiliate. Come si fa a difendere il vincolo? La stessa parola suggerisce pensieri orribili: legaccio, limitazione, catena, dominio. Se la sopravvivenza si basa su questi presupposti, meglio che lo sport muoia. Parliamo di ragazzi e ragazze - si sottolinea sempre nel post pubblicato sul sito del Nuovo Basket 2000 - costretti a stare in un ambiente che non soddisfa le loro ambizioni in nome di un "patto" siglato a un'età inconsapevole, dove il gioco predomina sull'agonismo. Quando si è chiuso il recinto, nessuno può scappare: solo un atto di compassione della società che detiene la "proprietà" del giocatore, in alcuni casi una vera e propria trattativa con operazioni economiche, può aprire i cancelli e restituire la libertà".

Nel frattempo è iniziato il campionato di B maschile anche se non per tutti: in regione la Falconstar Monfalcone non solo ha dovuto rinviare la gara d'esordio a Mestre, ma sempre a causa di una singola positività al Covid-19 rilevata in squadra non giocherà nemmeno il match del secondo turno, contro la Guerriero Padova. L'esordio dei cantierini avverrà dunque sabato 12 a Cividale, nel derby con la Gesteco che ha, al contrario, potuto disputare e vincere la prima partita di campionato in assoluto della sua storia ospitando il Senigallia.

Carlo Alberto Sindici

Volley - Serie A3

Tinet incompleta alla corte del Fano

(n.l.) Trasferta insidiosa per la Tinet in A3 maschile, che alle 18 giocherà a Fano. Il sestetto di Prata si trova attualmente a metà classifica a quota 4, mentre i marchigiani hanno agganciato la seconda piazza con 10 punti. Per i ragazzi guidati da Paolo Mattia si tratterà di un vero e proprio test di maturità dopo l'amara sconfitta di Torino, dove i "passerotti" (oggi incompleti) hanno sciupato diverse opportunità nel corso della gara per fare punti.

Cultura &Spettacoli

BELLEZZA
LA VENTENNE MARTA MORSANUTTO RAPPRESENTERÀ IL FRIULI VENEZIA GIULIA A MISS ITALIA 2020

TULLIO AVOLEDO Notte insonne prima di un "esame" importante, con cinque agguerriti concorrenti

Lo scrittore pordenonese, al suo esordio nel genere giallo, vince il Premio Scerbanenco con il suo "Nero come la notte"

Avoledo strega i maestri del noir

IL PREMIO

Tullio Avoledo vince l'edizione 2020 del Premio Giorgio Scerbanenco, riconoscimento letterario al migliore giallo, un'istituzione nel genere. Una vittoria decisa all'unanimità da parte della giuria composta da Cecilia Scerbanenco (presidentessa) e Alessandra Calanchi, Alessandra Tedesco, Valerio Calzolaio, Luca Crovi, Sergio Pent, Ranieri Polese, Sebastiano Triulzi e John Vignola che, sottolineando la significativa qualità letteraria dei cinque romanzi finalisti di quest'anno, ha decretato vincitore il romanzo "Nero come la notte" (edizioni Marsilio).

NORDEST POSTINDUSTRIALE

La motivazione? «Per essere riuscito a costruire - cita -, attraverso l'ibridazione tra noir e distopia, una storia che racconta con realismo politico il paesaggio post industriale del Nordest, affrontando i temi dell'immigrazione, della clandestinità e dell'emarginazione, grazie a una scrittura che richiama felicemente la tradizione dell'hardboiled». Il Premio (un ritratto di Giorgio Scerbanenco, realizzato da Andrea Ventura) sarà consegnato al vincitore durante il festival, in marzo a Milano. Il riconoscimento del pubblico, con più voti dei lettori, è andato invece a "Psychokiller" di Paolo Roversi (edito da Sem).

IL PREMIO HA SALVATO STOKAR

«Confesso che ho passato una notte insonne, ero intimorito dagli altri finalisti nella cinquina. Vincere questo prestigioso premio con il mio primo noir è motivo di grande soddisfazione e mi spinge a scrivere ancora. È un grande stimolo ma anche una grossa responsabilità: l'asticella è altissima. I lettori della letteratura di genere sono molto selettivi e preparati», commenta Tullio Avoledo, dopo aver appreso del premio. «Avevo iniziato un altro romanzo con protagonista il personaggio di Sergio Stokar. Poi mi sono fermato. Ho pensato: "Se vinci, sarai protagonista di un'altra opera" - aggiunge ironicamente il pordenonese -. Perciò il premio, oltre a essere una grande gioia per me, ha salvato la vita a Stokar».

PROTAGONISTA UN ANTIEROE

Il romanzo racconta le indagini dell'ispettore Sergio Stokar, poliziotto "politicamente scorretto", che il lettore segue nel processo di redenzione e di "viaggio" attraverso la letteratura classica antica. Il prossimo anno arriverà in libreria anche un altro romanzo di Avoledo, ambientato nella primavera post pandemia a Lignano.

Valentina Silvestrini

Cortomontagna, premiazione e proiezioni in diretta Facebook

DOCUMENTARI

Ultimo giorno per Cortomontagna, che quest'anno, nonostante le estreme avversità non si è fermato. Giunto alla sua sesta edizione, la giuria del concorso, presieduta dal direttore della fotografia Dante Spinotti e composta da Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Jacob, Sara Martin e Gabriele Moser, pur dovendo ricorrere alle piattaforme telematiche per incontrarsi e lavorare, ha raggiunto il suo verdetto e individuato, fra gli oltre 700 film in gara, i vincitori per l'edizione del 2020. Oggi, alle 18, sulla pagina Facebook di Cortomontagna, la trasmissione, in diretta, della premiazione, con la proiezione deio cortometraggi vincitori e il commento del presidente della giuria, Dante Spinotti. Saranno premiati, dall'Austria "Zappeling Skiing" di Stefan Ager, gli italiani "Edda De Crignis" di Marco Singh e "Life Evolution Ecology – Genesys" di Antonio Pesce. Ecco invece le segnalazioni speciali: l'italiano "Francesca" di Lisa Battocchio, dalla Slovenia "Nature Without Borders" di Tadej Gorzeti e "Gli Abeti di Nord Est. La Tempesta Vaia" degli studenti dell'Ipss "Bartolomeo Montagna" di Vicenza, coordinati da Annalisa Scapin e Alberto Rigno. Legati dall'ampio tema della rappresentazione della montagna, i cortometraggi raccontano vite vissute, luoghi incantati, avversità e grandi emozioni che l'ambiente montano tutto sa offrire. Nessun vincolo narrativo (ammessi a partecipare i documentari, i film di animazione e le fiction), nessuna restrizione imposta ai concorrenti, nessun vincolo geografico se non la durata massima di 15 minuti, il tempo necessario per poter raccontare una storia, sia essa piccola e intima oppure focalizzata su grandi temi universali.

Candoni la giuria sceglie la terzina

TEATRO

Sarà una cerimonia di premiazione in presenza, ma allargata, grazie alla diretta streaming, alle tante comunità friulane sparse nel mondo, la serata conclusiva, con l'annuncio dei vincitori, del secondo Concorso-atelier Premio Candoni, per opere teatrali in lingua friulana, in programma domenica 13 dicembre. Il progetto è organizzato dall'Associazione culturale Luigi Candoni, con il sostegno dell'Arlef, in collaborazione con la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e MateâriuM Laboratorio di nuove drammaturgie. Il "Nuovo", per la prima volta nella sua storia, trasmetterà in diretta streaming la serata di premiazione sulla sua web tv, dal sito www.teatroudine.it. «La diretta - spiega Giuliano Bonanni, direttore artistico dell'associazione organizzatrice e presidente della giuria - diventa in questo caso un valore aggiunto, perché ci permette di portare oltre i confini nazionali il progetto, con la partecipazione anche dei tanti friulani attualmente residenti all'estero». Un premio, il Candoni, il cui scopo è promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica, sviluppare attività teatrali finalizzate alla promozione del friulano come lingua del teatro, ma, soprattutto, proporre dei nuovi testi in marilenghe per la produzione di nuovi spettacoli professionali. «Siamo felici di poter contribuire alla diffusione di un Premio che intende valorizzare al meglio la nuova drammaturgia in lingua friulana», commenta il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri. «È la riprova - sottolinea - che questa forma d'arte è espressione della nostra tradizione e, al tempo stesso, sa proiettarsi verso il futuro, utilizzando le nuove tecnologie». Sono otto, quest'anno gli autori, con le rispettive opere, che si contenderanno il podio: Francesco Chiavon con "Robis di mats", Paolo Coretti con "Dante cui?", Amabile Dassi con "Il vistît di gno pari", Rachele Di Luca con "Scus di cocule", Giorgio Monte con "La stazion di vierte, Andrea Pizzariello con "Erois", Michele Polo con "Il spetacul pierdût e Giacomo Vit con "Divistîsi dal scur". «Tra le novità di questa edizione - prosegue Bonanni - c'è la partecipazione di autori che per la prima volta si cimentano con la scrittura in lingua friulana, ma anche la presenza di scrittori friulani che risiedono all'estero». La giuria proprio in queste ore sta individuando, nel più stretto riserbo, i tre vincitori. I risultati saranno resi noti il 13 dicembre, alle 17, nel corso di una serata in diretta streaming (www.teatroudine.it).

UFO Arianna Pozzoli è con Mariella Celia e Martina Badiluzzi

Bandita, quando la bestia si prende cura dell'uomo

TEATRO

Ultimo appuntamento dell'anno, oggi alle 19, con "Ufo - Residenze d'arte non identificate", progetto ideato da Marcela Serli e realizzato dalla Contrada di Trieste, con l'appoggio di Regione e Ministero per i Beni culturali. Nonostante l'emergenza sanitaria, l'artista Arianna Pozzoli, insieme alla performer Mariella Celia, alla dramaturg Martina Badiluzzi e al responsabile del suono Mario Russo, hanno definito un'insolita formazione che, unicamente per questa occasione, li ha visti rivestire ruoli diversi da quello di attori.

INTERAZIONE UOMO-AMBIENTE

Nelle scorse settimane hanno trascorso un periodo di residenza artistica a Trieste, negli spazi della Sala Polacco della Contrada e della Centrale Idrodinamica, concessa gratuitamente dal Comune di Trieste, dove hanno approfondito il tema dell'interazione uomo e ambiente e del dominio dell'uomo sulla natura, spesso devastante. Il lavoro del collettivo prende il nome di "Bandita" e vede in scena l'incontro tra un essere umano e un animale, immersi entrambi nella natura, senza civiltà e senza rifugi, in cui è l'animale a prendersi cura dell'umano. «Bandita parte dalla rivoluzione anti-specista - spiega la responsabile del progetto, Arianna Pozzoli - che offre prospettive di vita meno tetre rispetto a quelle del mondo che vuole gli esseri umani come unici inventori e proprietari del linguaggio. Siamo partite dal testo "Io sono il vento", di Jon Fosse, ma abbiamo preso spunto anche da Leguin, Derrida, Haraway, Foucault, Kohn, Strathern.

IL LINGUAGGIO DELLA NATURA

Il linguaggio scelto è semplice, puro. Le azioni sono apparentemente banali: una passeggiata nel bosco, la preparazione di un pasto, la contemplazione del paesaggio, mangiare del cioccolato. Vogliamo proporre un punto di vista più problematico sul nostro rapporto con l'ambiente e gli animali, provare a confonderci tra i loro discorsi e accettare che le loro vite abbiano luogo vicino alle nostre, ma non in funzione unicamente delle nostre vite». Il video online mostrerà oggi, in sequenza, alcune riflessioni emerse dalla residenza, la cui restituzione al pubblico non è stata organizzata per l'emergenza sanitaria, e sarà introdotto da Livia Amabilino, presidente del Teatro La Contrada, e commentato da Marcela Serli, direttrice artistica del progetto Ufo, insieme al giornalista Roberto Canziani.

Bella e brava

Marta vola a Roma finalista a Miss Italia

CONCORSI

Marta Morsanutto, 20 anni, di Ronchis, rappresenterà il Friuli Venezia Giulia alla finale di Miss Italia 2020. Marta aiuta i genitori nel ristorante di famiglia e frequenta un corso in un'Accademia a Milano per diventare make up artist; tra le sue passioni, nel tempo libero le piace andare alla ricerca di nuovi paesaggi, scoprire piccoli paesi e le loro tradizioni. Ha deciso di partecipare al concorso per vedersi sotto una luce diversa e, soprattutto, per acquisire maggior sicurezza e determinata nelle sue scelte. Marta ritiene, infatti, che Miss Italia offra una grande opportunità per mettersi alla prova e magari dare una preziosa svolta alla propria vita. Lei si descrive come una ragazza semplice, sensibile, che crede in valori importanti, quali l'amore e l'amicizia; si sente coraggiosa, talvolta fragile e allo stesso tempo molto forte. Le piace mettersi in gioco, è ambiziosa e ottimista. Marta, come previsto dalla formula per l'edizione 2020 del concorso, ha pubblicato un proprio video-ritratto di presentazione su Instagram e l'ha inviato all'agenzia "modashow.it", responsabile in Friuli Venezia Giulia del concorso. Una giuria tecnica "regionale" ha selezionato una rosa di 5 candidate per l'organizzazione nazionale, che ha fatto la sua scelta.

La ventenne si trasferirà quindi dal 12 al 14 dicembre a Roma, dove, per la prima volta nella storia del concorso, sarà assegnato il titolo durante un casting nazionale, patrocinato della Regione Lazio, nel Polo culturale "Spazio Rossellini". In assenza di pubblico, e nel pieno rispetto del protocollo sanitario, presente una giuria tecnica, sarà realizzata una produzione audiovisiva, che sarà trasmessa in streaming, il 14 dicembre, sui seguitissimi canali social del concorso, con l'eventuale coinvolgimento di altri canali televisivi. Le candidate saranno 23, in rappresentanza di tutte le regioni. L'Emilia Romagna, come da tradizione, ha due rappresentanti (Miss Emilia e Miss Romagna). Partecipano, inoltre, Beatrice Scolletta, eletta Miss 365 all'inizio dell'anno, e Miss Roma 2020 Martina Sambucini. Quartier generale delle miss sarà l'Hotel Splendide Royal di Porta Pinciana, a pochi passi da via Veneto.

OGGI

Sabato 5 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ramiro Castillo** di Prata, che oggi compie 44 anni, da Pedro, Alessandro, Oscar, Vanessa e Gilberto.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Villotta di Chions
▶Comunali, via Vittorio Veneto 74

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Premio Fondazione Friuli Scuole

Gli storici in erba si cimentano con la fotografia e la videoarte

STORIA D'ITALIA

PORDENONE È online il bando 2021 del Premio Fondazione Friuli Scuole, che si può già trovare sul sito dell'associazione Friuli Storia, www.friulistoria.it. Giunto alla quarta edizione, il Premio Fondazione Friuli Scuole è rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori delle province di Udine e Pordenone e mira ad accrescere la passione dei giovani per la ricerca e l'approfondimento storico. Il tema dell'edizione 2021 è "Giovani storici: raccontare il passato all'alba del XXI secolo" e sono due le categorie di concorso previste: una prima riservata a elaborati scritti di ricerca originale su un aspetto della storia d'Italia del XX secolo e una seconda per lavori artistici e multimediali che abbiano per tema la storia del Novecento o la sua memoria.

IMPEGNO PER I GIOVANI

«Questo premio - spiega Giuseppe Morandini, presidente di Fondazione Friuli - è vicino alle scuole e agli studenti. Vedere tanti giovani appassionati di storia è una speranza per il futuro: per affrontare la complessità del reale, dobbiamo infatti unire le competenze umanistiche a quelle tecniche e, al tempo stesso, avere ben chiare le nostre radici. Questo concorso si inserisce all'interno del più ampio impegno che la Fondazione dedica ai giovani». Nell'anno in corso, infatti, la Fondazione ha finanziato 80 progetti nell'ambito del bando istruzione e ha da poco approvato il documento programmatico per il 2021, confermando finanziamenti per sei milioni di euro a cultura, istruzione e welfare, nonostante la crisi economica in atto. «La fruttuosa collaborazione con l'Associazione Friuli Storia prosegue - continua il presidente - nel segno dei giovani e delle nuove tecnologie. Abbiamo scelto di confermare l'idea alla base del concorso, che si è dimostrata vincente: dar modo ai ragazzi di comunicare ed esplorare la storia attraverso gli strumenti a loro più familiari, come foto e video».

SCUOLA Studenti di un liceo

AMMESSI ANCHE FOTO E VIDEO

Gli studenti potranno partecipare al concorso con un elaborato di ricerca storica (compreso tra 15mila e 30mila battute, al netto di note, bibliografia ed eventuali documenti allegati) oppure con un lavoro artistico, come ad esempio una foto, un servizio fotografico (un portfolio di massimo 15 immagini), un video (di massimo 15 minuti) o un altro prodotto artistico o multimediale. Al bando 2021 sono ammessi sia lavori dedicati a specifici argomenti di storia, sia lavori dedicati, più in generale, al significato del passato e della storia o alle connessioni tra il passato e il presente. La Fondazione Friuli ha confermato, anche per il 2021, l'impegno a premiare i giovani storici "in erba" con un contributo di 500 euro per ciascuna sezione del concorso. Gli elaborati dovranno essere inviati tramite l'apposito modulo online individuabile sul sito www.friulistoria.it, entro il 10 maggio 2021. Maggiori informazioni si possono richiedere scrivendo a segreteria@friulistoria.it. La giuria concluderà i suoi lavori entro il 31 agosto 2021, e la premiazione si terrà in ottobre a Udine.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il secondo libro di Fabiana Dallavalle

Affascinanti misteri all'ombra dell'acqua

IL LIBRO

PORDENONE Ada ama rifugiarsi in mondi fantastici e per questo scrive libri per bambini. Ora deve presentare ad un editore la sua prima opera per adulti, che però la coinvolge personalmente. Infatti Ada è la protagonista di "L'ombra nell'acqua" (Gaspari Editore), secondo romanzo della giornalista friulana Fabiana Dallavalle, che è il proseguimento di "La carezza dell'acqua", romanzo d'esordio pubblicato nel 2016. Come i lettori del primo testo ricorderanno Ada, grazie a sedute di regressioni ipnotica, ha scoperto di poter risvegliare ricordi sopiti nell'inconscio, che la trasportano in una sua vita precedente, nella quale vestiva i panni di Agnese, giovane alchimista e guaritrice nella Venezia del '500.

Nel corso del primo capitolo si conosce il mondo di Ada, che comprende la sua anima gemella Davide e i suoi amici Marco e Alberto. Ora, in quest'ultima fatica, ci immergiamo nuovamente nei mondi di Ada ed Agnese che, seppur temporalmente lontane più di 500 anni, continuano a dialogare tra loro in un gioco continuo di rimandi abilmente orchestrati, grazie a una buona costruzione narrativa e a una scrittura agile, ma allo stesso tempo ricca. Dopo le prime pagine veneziane si possono seguire i vari protagonisti in mezza Europa, con puntate a Genova, Trieste, Edimburgo e Bruges. Il fil rouge è un misterioso taccuino del '500, che ripercorre le vicende di Agnese, ma allo stesso tempo ha ripercussioni nel presente, sulle vite di Ada e Davide, che scoprirà qualcosa d'importante sulla sua vita familiare. Il lettore viene trasportato tra le ambientazioni moderne di Trieste ed Edimburgo, ma nello stesso tempo può godere di belle descrizioni della laboriosa e potente Genova cinquecentesca e della Bruges che ospitava geni della pittura come Van Dyck e un fiorire di case editrici e commerci.

Oltre all'intreccio narrativo e a un inno d'amore per le varie città d'acqua che vi compaiono, il romanzo è un atto di passione per i libri. «Perché quando apri un libro, apri il mondo. Perché ognuno ci apre ad altri libri. Perché i libri ci uniscono ad altre persone e ci salvano», come afferma l'editor di Ada. Ma soprattutto, ci par di poter dire, è una rivendicazione d'indipendenza e qualità del lavoro delle donne scrittrici.

Mauro Rossato

Salone d'arte

Ventuno opere del pittore del mare

Oggi alle 18 s'inaugura, al Salone d'arte di Trieste (in via della Zonta 2), la rassegna "Fabio Colussi. Il pittore del mare". La mostra, introdotta da Gabriella Pastor, sarà interpretata sul piano critico da Marianna Accerboni. In vetrina 21 oli su tela e su tavola inediti, realizzati tra il 2018 e il 2020. Il video della presentazione sarà visibile su Facebook (marianna.accerboni) e su Youtube.